DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 97

il Quotidiano del NordEst

Martedì 23 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il solo indotto dell'Udinese in serie A vale 9 milioni
A pagina III

La storia
Il 25 aprile dell'amore, nel nome del bocolo
Zorzi a pagina 15

Calcio
L'Inter batte ancora il Milan e si mette la seconda stella
Alle pagine 18, 19 e 20

Case popolari, prima i residenti: legge veneta bocciata

▶La Consulta: illegittimo il requisito minimo di 5 anni Zaia: «Sfavorito chi resta»

Angela Pederiva

È illegittima la norma regionale che, nell'accesso alle graduatorie per le case popolari, fissa come requisito la residenza «nel Veneto da almeno cinque anni, anche non consecutivi e calcolati negli ultimi dieci anni».

L'ha deciso la Corte Costituzionale, davanti a cui la questione era stata sollevata dal Tribunale di Padova, nell'ambito del contenzioso promosso contro la stessa Regione e il Comune di Venezia da tre cittadini extracomunitari, dall'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, da Razzismo Stop e dal Sunia. Secondo i giudici, la riforma dell'Edilizia residenziale pubblica varata nel 2017 in quel passaggio non rispetta la Carta, «per violazione dei principi di ragionevolezza e di eguaglianza»: motivazioni che rinfocolano lo scontro politico.

Continua a pagina 7

REGOLE Bocciato il requisito della residenza da almeno 5 anni

Nordest ed Europee

FI punta al secondo seggio: in lizza da Dorfmann a Tosi

Alda Vanzan

«Una candidatura che punta a far sì che il dibattito si incentri anche su ciò che serve all'Europa: un'Europa più politica. Serve una difesa comune, una politica estera comune, il voto a maggioranza, rinforzare i poteri del Parlamento Europeo che non ha il potere di iniziativa legislativa». Così il segretario nazionale di Forza Italia e vicepremier, Antonio Tajani, ha spiegato ieri a Lussemburgo, a margine del Consiglio Esteri (...)

Continua a pagina 6

25 aprile/Sangiuliano

«L'antifascismo un valore, ma Pd spaccato sul no al comunismo»

«L'antifascismo, che è certamente un valore, è stato monopolizzato dai comunisti e ora dai neo-comunisti». A dirlo in un'intervista è il ministro Gennaro Sangiuliano. «Il 19 settembre 2019 - prosegue - il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione nella quale si condanna tanto del nazismo quanto del comunismo. FdI, Lega e FI hanno votato il documento, esprimendosi dunque contro il nazifascismo e il comunismo; il Pd si è spaccato: la maggioranza ha votato a favore, una parte si è dissociata».

Ajello a pagina 4

Redditi bassi, bonus tredicesime

▶Il governo prepara il nuovo decreto Irpef: 80 euro in più a Natale per chi guadagna fino a 15 mila euro l'anno

Per i redditi da lavoro più bassi, quelli fino a 15 mila euro, quest'anno la tredicesima sarà più ricca. È una dei punti del nuovo decreto attuativo della riforma fiscale che sarà esaminato nel consiglio dei ministri di oggi, il secondo che riguarda l'Irpef dopo quello che alla fine dello scorso anno aveva ridotto da quattro a tre le aliquote. Il testo, ci ha tenuto a precisare il vice ministro dell'Economia e padre della riforma fiscale, Maurizio Leo, non è ancora definitivo. Il testo sarà probabilmente limato nella riunioni preparatorie di questa mattina. Ma la linea pare delineata. La via ipotizzata nella bozza di decreto, è il rafforzamento del vecchio "Bonus Renzi", nato di 80 euro e poi lievitato fino a 100, ma corrisposto solo per dodici mensilità. Il decreto legislativo aggiungerebbe una tredicesima mensilità di 80 euro al vecchio Bonus per chi guadagna fino a 15 mila euro l'anno.

Bassi a pagina 5

Il voto

Basilicata, Bardi oltre il 55% la regione resta al centrodestra

Andrea Bulleri

«L'avevamo detto, che il vero campo largo era il nostro!». I big del centrodestra in trasferta lucana gongolano: «L'unico dubbio – sorridono – era se avremmo vinto bene oppure benissimo. Alla fine è stata la seconda». Già, perché cinque anni fa Vito Bardi, il generale delle fiamme gialle prestato alla politica su richiesta dell'amico Silvio Berlusconi, nella sua Basilicata vinse di nove punti. Stavolta il trionfo alle Regionali (...)

Continua a pagina 2

Dolomiti Più alberi distrutti dal coleottero che dalla tempesta

«Il bostrico più dannoso di Vaia»

ALLARME Un albero monumentale condannato dal bostrico.

Pederiva a pagina 11

25 aprile/Il commento

Quella Festa contaminata da troppe partigianerie

Mario Ajello

Il 25 aprile si conferma, purtroppo, come la festa più divisiva che ci sia. Stavolta, sulla ricorrenza della Liberazione gravano due rischi che possono vanificarne l'importanza e snaturarne il senso che mai come adesso - in questa fase di guerre a due passi dall'Italia e di campagna elettorale che richiede pacatezza e concentrazione perché si sta per decidere il futuro dell'Europa, ossia di tutti noi - dovrebbe essere quello della pacificazione. (...)

Continua a pagina 23

Venezia

Dal carcere femminile alla Messa a S. Marco la giornata del Papa

Papa Francesco sarà domenica a Venezia e la città è pronta ad abbracciarlo. Il Santo Padre, primo pontefice nella storia, andrà a vedere il padiglione vaticano della Biennale nel carcere femminile della Giudecca. Poi il dialogo con le detenute. Infine, dopo il dialogo con i giovani, in campo della Salute, la messa solenne in piazza San Marco alle 11.

Sperandio a pagina 9

Padova

Colleziona 34 multe alla Ztl: «Non sapeva» E il giudice le cancella

Un solo errore ripetuto più volte, ma senza essere consapevole di trasgredire il Codice della strada. Per questo nei giorni scorsi - con due sentenze gemelle, seppur pronunciate da magistrati onorari diversi - il Giudice di pace di Padova ha annullato 24 multe collezionate da una sola automobilista che tra settembre e ottobre aveva violato in maniera ripetuta un varco che dà accesso alla zona a traffico limitato della città del Santo. Calcolatrice alla mano, 2.448 euro di sanzioni.

Munaro a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 * "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 3" + € 7,90

L'elezione regionale

Basilicata al centrodestra «Il vero campo largo è qui»

▸Bardi stacca nettamente Marrese: «Grazie a Calenda e Renzi dell'appoggio»

▸FdI primo partito, Pd secondo, poi FI che supera il 10%. Lega dopo i centristi

LA GIORNATA

POTENZA «L'avevamo detto, che il vero campo largo era il nostro!». I big del centrodestra in trasferta lucana gongolano: «L'unico dubbio – sorridono – era se avremmo vinto bene oppure benissimo. Alla fine è stata la seconda». Già, perché cinque anni fa Vito Bardi, il generale delle fiamme gialle prestato alla politica su richiesta dell'amico Silvio Berlusconi, nella sua Basilicata vinse di nove punti. Stavolta il trionfo alle Regionali è andato oltre: a tarda sera, il distacco con il rivale di centrosinistra Piero Marrese veleggia verso un margine di 15 punti. Esulta Antonio Tajani: «Ha vinto il candidato di Forza Italia, ha vinto il centrodestra unito, hanno vinto i lucani».

OTTIMISMO

L'ottimismo, per la maggioranza, si comincia a respirare fin dal pomeriggio, con gli instant poll di Telenorba che danno l'ex vicecomandante della Gdf a 12 punti dal presidente della provincia di Matera. Tanto che i primi maggiorenti romani del centrodestra (da Paolo Barelli a Elisabetta Casellati, che in terra lucana è coordinatrice regionale) iniziano a sciamare allegri verso l'hotel Primula, il quartier generale del comitato Bardi nella contrada Bucaletto. È la zona alla periferia di Potenza tirata su nel 1980, per accogliere gli sfollati del terremoto irpino, da poco al centro di un (ennesimo) progetto di riqualificazione varato dal sindaco leghista Mario Guarente. Eppure, da queste parti, il risultato non ha arriso al Carroccio: la Lega, stando ai dati ancora provvisori, finisce quinta, poco sopra il 7% (cinque anni fa era in testa al 19). Superata da Azione, qui incarnata dal volto dell'ex governatore Pd Marcello Pittella, e pure dalla lista Orgoglio lucano dei renziani. Guida Fratelli d'Italia, a quota 17%, medaglia d'argento nel centrodestra per Forza Italia: Tajani e Casellati avevano fissato l'asticella al dieci, invece si tocca il 13. È il «campo larghissimo» rivendicato dal centrodestra, di cui Bardi non potrà non tener conto nei futuri assetti di giunta.

Di quelli però c'è tempo per discutere: a Potenza il centrodestra ora festeggia. In sala, per la verità, non si avvista Pasquale Pepe, l'ex senatore leghista che Matteo Salvini avrebbe voluto in sella al posto di Bardi. Né altri leghisti a parte il sindaco di Potenza, Mario Guarente, in cerca di riconferma il 9 giugno. Pure Marrese a lungo non si fa vedere al suo comitato, allestito accanto a un complesso di studi medici. Ironia della sorte: la porta a fianco è quella di un fisioterapista, motivo per cui l'androne pullula di pazienti ingessati o zoppicanti. Il che, inevitabilmente, scatena la corsa alla battuta: «Ecco il campo largo esce con le ossa rotte...». Alla fine lo sconfitto analizza il risultato dando la colpa ad Azione e a Iv: «C'è un pezzo del centrosinistra che si è staccato da noi ed è andato a finire da loro e che ha dato la forza per vincere».

Lo spoglio, intanto, va a rilento. Nonostante alla fine abbia votato poco meno di un lucano su due (l'affluenza si ferma al 49,8%, contro il 53,5 di cinque anni fa), i numeri dalle sezioni arrivano col contagocce. «A Lavello avanti 70 a 30», dice uno. «A Francavilla, 53 a 23!». A Lauria, il paese di Gianni e Marcello Pittella, con la metà delle sezioni scrutinate Bardi vince col 95% dei voti contro il 4 di Marrese. «Ma Vito, dov'è Vito?», è la domanda che nel frattempo rimbalza qua e là. «Il generale? Sarà dietro la collina!», se la ride, piattino e calice alla mano, un consigliere regionale riconfermato. No: Bardi resta a lungo asserragliato con la moglie e lo staff nella sua stanza d'albergo, finché il gap con il rivale non diventa davvero incolmabile. Poi la conferenza stampa con Casellati, Barelli e i meloniani Salvatore Caiata e Aldo Mattia. «Dedico la vittoria a mia moglie e a tutti i lucani», esordisce il generale. «E ringrazio i leader del centrodestra, e anche Renzi e Calenda, per il sostegno che hanno voluto dare al nostro progetto».

LE REAZIONI

Se il centrosinistra non commenta la débacle (il Pd comunque tiene, secondo partito verso il 14,5%), esulta chi sosteneva Bardi. Dalla premier Giorgia Meloni al capogruppo di FdI Foti fino alla Lega: «Grande soddisfazione, ennesimo largo successo per il centrodestra unito». Sorride pure Renzi, «il primo a sostenere Vito Bardi anche in virtù di un'antica amicizia», dicono da Italia viva. «A riprova che il centro si dimostra determinante per vincere». E se Bardi promette scherzando che ora prenderà la residenza nella sua Filiano (il governatore risulta residente a Napoli, ma «sono sempre qui»), in sala tra gli applausi qualcuno intona De Gregori: «Generale, la guerra è finita Il nemico è scappato, è vinto, battuto...».

Andrea Bulleri

AUMENTATO IL DISTACCO RISPETTO A CINQUE ANNI FA TAJANI ESULTA: «HA VINTO IL CANDIDATO DI FORZA ITALIA»

IL BIS OTTENUTO DOPO LA VITTORIA DEL 2019

Vito Bardi, nato a Potenza il 18 settembre 1951, è un ex generale della Guardia di Finanza. È al secondo mandato dopo la vittoria nel 2019, quando venne indicato da Silvio Berlusconi

ITALIA VIVA: «IL CENTRO SI CONFERMA DETERMINANTE» AFFLUENZA BASSA: VOTA MENO DI UN ELETTORE SU DUE

REGIONALI BASILICATA

528 sezioni su 682 dati in percentuale

ELETTO

Vito Bardi, Centrodestra: 55,6

Piero Marrese, Centrosinistra +M5S: 43,1

Eustachio Follia, Volt: 1,3

Partito	Regionali 2019	Europee 2019	Regionali 2024
Centrodestra			
Fratelli d'Italia	5,9	8,4	16,5
Forza Italia	9,1	9,4	12,4
Azione	-	-	7,8
Lega	19,2	23,3	7,6
Orgoglio lucano	-	-	7,4
La Vera Basilicata	-	-	2,5
Udc	-	-	2,3
Totale coalizione	42,4	-	55,1
Centrosinistra + M5S			
Pd	7,8	17,8	14,9
Basilicata Casa Comune	-	-	11,1
M5S	20,3	29,7	7,7
AVS-PSI	10,1	5,0	5,5
Basilicata Unita	-	-	3,1
Totale coalizione	53,4	-	42,3
Volt	-	-	1,3

Meloni: governo premiato E lancia la doppia sfida su Europee e Comunali

LO SCENARIO

ROMA «Imparare dalle sconfitte» era l'auspicio che Giorgia Meloni aveva espresso all'indomani della débâcle sarda. Eppure ora che all'Abruzzo si è aggiunta la Basilicata, per quanto la lezione - spiegano tra i fedelissimi della premier - «può dirsi acquisita», «non è ancora l'ora delle pagelle». Non tanto perché la conferma di Vito Bardi alla guida della Regione lucana è la vittoria di quel «buon governo» su cui Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega hanno costruito una corsa elettorale da cui il centrosinistra si è quasi tirato fuori da solo.

PREMIER Giorgia Meloni

Ma più che altro perché se la conferma dell'ex comandante della Guardia di Finanza non è mai stata davvero in discussione, il vero esame per la maggioranza è rappresentato dal voto di giugno. E cioè quando le urne si apriranno per le Europee, per le Comunali (tra cui 29 capoluoghi di provincia, e soprattutto Bari e Firenze) e per le Regionali in Piemonte. È questo il vero turning point individuato dalla premier e per cui, Meloni, continua a chiedere a tutti di non commettere errori e di lavorare limitando al massimo le polemiche. «Bravi sì, ma niente distrazioni» è il senso delle parole destinate ai suoi fedelissimi trincerati a via della Scrofa in attesa dei risultati e poi riproposte sui suoi canali social con un più rilassato: «Avanti con impegno e determinazione».

Anche perché quelle 44mila preferenze raccolte alle politiche del settembre 2022 in Basilicata (il 18,2%) si sono tramutate in un punto percentuale mancante per FdI. Niente drammi ma, con tutte le proporzioni del caso, è un segnale che sarebbe auspicabile non dover cogliere di nuovo quando l'8 e il 9 giugno la contesa si farà decisiva. Specie se la stabilità di una coalizione che ha dimostrato di saper vincere solo se compatta è spesso esposta al nervosismo di chi, come Antonio Tajani e Matteo Salvini, continua a contendersi lo scettro di seconda forza politica della maggioranza. Anche perché, ragiona in astratto chi in FdI si occupa di strategie locali, la determinante presenza di Azione e Italia Viva «è un po' un unicum ed un po' un monito per chi pensa ai veti e non ai voti».

Il riferimento è al Movimento 5 stelle e a quella parte del Partito democratico che ha rigettato l'alleanza con i partiti di Carlo Calenda e di Matteo Renzi. Ma pure, appunto, alle intemperanze di chi vede confermarsi un trend di crescita importante come Forza Italia, e chi invece si trova a fare i conti con il "segno meno" quando tira fuori il pallottoliere.

LE REAZIONI

Fatto sta che quello dell'ex generale della Guardia di Finanza è un successo che nell'esecutivo viene letto come «l'ennesima conferma» di quanto buono fatto finora, senza subire l'impatto di quegli scossoni per cui Meloni ha più volte detto di aver indossato l'elmetto. Compreso quel caso Scurati-Rai su cui FdI non ha mancato ieri di fare ironia. «Effetto monologo in Basilicata» è infatti la scritta che campeggia sui canali social di Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia, accompagnato da una grafica con questo messaggio dal sapore ironico. «Basilicata: stravince il centrodestra. Non ci hanno visti arrivare - c'è scritto ancora - perché impegnati a rileggere il famoso monologo». «Ringrazio di cuore tutti i cittadini che hanno voluto confermare il loro sostegno alle nostre politiche - ha messo più istituzionalmente nero su bianco la premier - La vostra fiducia è il motore che ci spinge avanti ogni giorno».

Più o meno lo stesso messaggio lanciato da Tajani. «Vince il buon governo, vince la Basilicata. Congratulazioni presidente Bardi» sono infatti le parole scelte dal numero uno azzurro per una vittoria che rinvigorisce ancora i berlusconiani. Meno euforico però Salvini che, anzi, non rompe «lo strano silenzio» notato dagli alleati. Dall'ultimo video registrato proprio in Basilicata per promuovere il peperone crusco e difendere il Made in Italy, il Capitano centellina dichiarazioni ufficiali, complice la volontà di alzare le attese per l'uscita del nuovo libro e i dubbi sulla candidatura del generale Vannacci alle Europee che attanagliano il partito. Anche qui, forse, è tutto dettato dalla necessità di imparare dagli errori commessi in passato.

Francesco Malfetano

IL PREMIER ESULTA: «IL RISULTATO CONFERMA IL SOSTEGNO ALLE POLITICHE DELL'ESECUTIVO»

Schlein cede ai “big” Pd: niente nome nel simbolo

▶La segretaria dem costretta al passo indietro: «Una scelta troppo divisiva»

▶Confermate le liste: frenato anche il suo tentativo di presentarsi ovunque

LO SCENARIO

ROMA Tanto tuonò che piovve. Dopo ore convulse, colme di sgarbi e ripicche, alla fine il logo del Partito democratico è uscito dal *sancta sanctorum* dem senza il nome della segretaria Elly Schlein. Sul tabellone del Viminale infatti, compare nella sua versione originaria - senza il nome del leader ma con riferimento al Pse, i socialisti europei - come esplicitamente richiesto alla segretaria da Romano Prodi e da buona parte dei “cacicchi” e dalle correnti del partito. «Il mio nome nel logo divide e non rafforza» ha detto ieri Schlein nel corso di una diretta Instagram realizzata appositamente per gettare acqua sul fuoco. «Si è parlato in direzione, è stato proposto di inserire il mio nome in logo elettorale. Ringrazio chi ha fatto quella proposta, ma il contributo migliore a questa squadra lo posso dare correndo assieme alla lista. Questa proposta mi è sembrata più divisiva che rafforzativa» ha scandito, attirandosi anche la risposta sorniona di Fratelli d'Italia: «C'è chi va fiero del proprio leader e chi no». Un passo indietro in piena regola che, in linea con il tradizionale correntismo dem, segna una sconfitta piuttosto marchiana per Schlein. È stata infatti bocciata in toto la sua strategia di provare a personalizzare lo scontro con Giorgia Meloni attraverso il logo, dopo aver ceduto nelle liste spazi importanti alla minoranza interna che fa capo a Stefano Bonaccini. Al punto dall'aver anche provato in extremis - domenica, durante la direzione - a ventilare nuovamente la volontà iniziale di candidare capolista cinque donne esterne al partito come minaccia in caso di stop alla schleineizzazione del logo.

La segretaria dem Elly Schlein in un frame della diretta Instagram di ieri

Tant'è che la segretaria approfitta della diretta anche per smentire le voci che l'avrebbero voluta pronta a stravolgere la strategia dem per le Europee. E cioè di star elaborando un ripensamento sulla scelta di candidarsi come capolista solo nelle circoscrizioni del Centro e delle Isole, per correre in tutto lo Stivale. Eventualità però non confermata, almeno in questo momento, nel tentativo di «portare il Pd più in alto possibile». «Io ho la speranza di poter dare una mano a eleggere il più possibile di queste persone, ma siamo a una sfida cruciale» ha ricordato Schlein. «Lo si dice sempre ma questa volta siamo davvero a un bivio. Anche se resterò in Italia per contrastare ogni giorno le politiche sbagliate del governo Meloni».

LE LISTE

La segretaria quindi ha presentato sui social la lista di nomi che correranno per le elezioni europee, recandosi sul serio a Strasburgo in caso di vittoria. Una squadra «aperta, plurale e forte contro l'avanzata delle destre» che correrà con Bonaccini al Nord-Est, Cecilia Strada al Nord-Ovest e Lucia Annunziata al Sud (peraltro protagonista di uno scontro dell'ultima ora per aver evidenziato la contraddizione tra la battaglia contro il premierato e l'inserimento del nome nel simbolo). D'altro canto un modo per chiudere il weekend di passione vissuto dai dem è rappresentato anche dai (tanti) ringraziamenti che Schlein si è sentita di rivolgere.

A Nicola Zingaretti «per aver ceduto alle mie insistenze. Da molto tempo gli avevo chiesto l'impegno». A Pietro Bartolo (medico di Lampedusa già all'Europarlamento) che ieri aveva scritto su twitter di non essere certo di accettare la candidatura: «Si è sempre speso a difesa di chi arriva dal mare e lo voglio ringraziare per questi anni di impegno al Parlamento europeo, grazie Nicola, che mette a disposizione la sua esperienza». Una menzione anche per l'ex direttore di Avvenire, Andrea Tarquinio «che, pur non essendo del Pd, condivide la sfida per un'Europa più solidale, più giusta e di pace». Schlein ha chiuso quindi con un passaggio che lega la battaglia in Europa contro l'avanzata dei nazionalisti a quella in casa contro il governo di destra: «Per queste europee avremo bisogno di tutto il vostro supporto, perché se insieme facciamo questa sfida, l'alternativa c'è già e c'è da domani. Se ci aiuterete in queste elezioni europee, non rafforzerete soltanto l'Europa che vogliamo, rafforzerete l'alternativa a questo governo che è il più a destra della storia repubblicana».

Francesco Malfetano

UFFICIALIZZATI I CAPILISTA: SONO BONACCINI AL NORDEST, CECILIA STRADA AL NORDOVEST E ANNUNZIATA AL SUD

LE TAPPE ALLE URNE

1 Il successo di Todde

A febbraio l'alleanza Pd-M5S strappa la Sardegna al centrodestra. La vittoria arriva con Alessandra Todde (nella foto), ex viceministra Cinquestelle

2 Lo stop in Abruzzo

Due settimane dopo, in Abruzzo il centrosinistra con il campo largo (Pd, M5S e Azione) ma il candidato dem D'Amico arriva al 46% e viene sconfitto da Marsilio.

3 La débacle lucana

In Basilicata i rosso-gialli puntano su Piero Marrese, un altro esponente locale del Pd, che alle urne viene staccato dal governatore uscente Bardi

4 Il Piemonte e le europee

L'8 giugno il prossimo appuntamento elettorale: le europee (con voto proporzionale) e le regionali in Piemonte, dove Pd e 5S vanno separati

La Sardegna è un ricordo, l'alleanza Dem-M5s vacilla E ora sarà derby in Europa

IL FOCUS

ROMA Canti in dialetto, palleggi in piazza, abbracci e brindisi, “Bella Ciao”. Cinquanta giorni separano la festa sarda di Elly Schlein e Giuseppe Conte dalla débacle lucana di ieri. Ma sembra un'era geologica. «Il vento sta cambiando», prometteva allora la segretaria arrivando trafelata sull'isola conquistata da Alessandra Todde, trionfo dell'asse Pd-Cinque Stelle contro un centrodestra litigioso e in panne. Invece no: è stata finora una brezzolina. E ha soffiato lì, in Sardegna. Poi niente. Le “notti magiche” del campo largo non sono tornate. In Abruzzo, non ce l'ha fatta il campo larghissimo di Luciano D'Amico, una volta tanto unito dai Verdi a Renzi, contro la corazzata meloniana di Marco Marsilio. Ma l'Abruzzo, si sa, è una roccaforte della destra. E l'alibi sarebbe bastato, se non fosse che gli affanni dell'intesa grillina e democratica hanno trovato conferma eloquente nelle urne in Basilicata, che invece è storicamente roccaforte democratica.

I CAMBI IN CORSA

Non è impresa semplice, ripercorrere la telenovela lucana a sinistra, il via vai di candidati durati un battito di ciglio. Aiuta partire dalla fine. Da Piero Marrese, il presidente della provincia di Matera su cui è all'ultimo caduta la scelta dei maggiorenti campolarghisti, la responsabilità di fermare il Bardi-bis quando già i sondaggi non sorridevano più al centrosinistra. «Giovane e preparato, può raccogliere la carica che viene dal basso», arringava i suoi compagni un mese fa Davide Baruffi, il colonnello di Elly che solca da Nord a Sud lo Stivale a stringere patti sul territorio insieme all'omofono Igor Taruffi. Lucano doc, volto di punta della classe dirigente Pd sul territorio, Marrese qualche speranza l'ha suscitata nella base disamorata da settimane di tiri alla fune fra alleati, quando il centrodestra, archiviati veti e dispetti interni, aveva già serrato i ranghi intorno al governatore uscente. Un mese però non è bastato al sindaco outsider, neanche nella Basilicata che ai ribaltoni e i colpi di scena ha abituato negli anni, dove i voti si contano porta a porta. Troppa confusione sotto il cielo del campo largo Conte-Schlein. Peraltro ristretto, qui in Basilicata, dopo la clamorosa frattura del tandem Renzi-Calenda che ha tirato la volata al centrodestra (e che volata: Azione ha sfiorato la doppia cifra, una manna per il Bardi-bis). E andando a ritroso, quanti colpi di scena, cambi in corsa. Prima il corteggiamento di Angelo Chiorazzo, il “re” delle coop bianche in regione, infine costretto al passo di lato per i sospetti dei Cinque Stelle. E che dire di Domenico Lacerenza, l'oculista di Potenza avvisato da una sera all'altra del gravoso incarico (e le segretarie dello studio, travolte di telefonate, a chiedere preoccupate: il “Professore” si candida? Davvero??), prima di fare anche lui un passo indietro. Una telenovela, appunto. Il gran finale, poi, è tutto da scrivere. Perché in mezzo, sui patti chiari e l'amicizia lunga promessa da Schlein a Conte quando ha preso il timone del Nazareno, si è abbattuto il terremoto di Bari. Lo strappo dei Cinque Stelle con la giunta Emiliano, la tentazione grillina, ma è una vera e propria agenda politica, di tornare alle origini e cavalcare le vicende giudiziarie degli alleati con lo spauracchio di una nuova “Tangentopoli”, le accuse incrociate di “slealtà” tra i leader che ormai a fatica si stringono la mano di fronte alle telecamere, sorrisi stretti. Come stretta è anche la santa alleanza progressista contro Meloni e la destra al governo.

IL RISCHIO DOMINO

Dall'Abruzzo alla Basilicata, il vento per ora soffia in direzione contraria. E adesso c'è anche il Piemonte, con la nebbia che prende a infittirsi sul destino dell'asse democratico. I Cinque Stelle di fatto hanno già chiuso, ufficializzando la candidatura di Gianna Pentemero alle regionali di giugno, con buona pace dei messaggeri dem che da Roma facevano la spola e chiedevano di aspettare, di cercare insieme un nome terzo.

E il ”Terzo Polo”? Anche qui, come in Basilicata, potrebbe allargare un altro campo, quello del centrodestra di Alberto Cirio, il governatore uscente in corsa per un secondo mandato. Riecco l'asse che vacilla. I malumori che ripartono: «È necessario stabilire alcune regole che devono valere sempre, altrimenti si rischia confusione», tuona Pina Picierno parlando delle primarie, un altro pomo della discordia tra Pd e Cinque Stelle.

Su tutto aleggiano le Europee, la grande sfida proporzionale di giugno che per due giorni, alle urne, mette uno contro l'altro amici e alleati, in cerca di un voto in più. Un derby, così si profila il duello interno tra Elly e Giuseppe. Lui, al solito, dissimula: «Dite alla segretaria che non voglio la guida dell'alleanza, anche se prendiamo più voti». Ma al Nazareno ci credono poco e malignano: «Sogna ancora Palazzo Chigi, l'unico modo per tornarci è guidare il campo largo». Ammesso, certo, che sia largo abbastanza.

Francesco Bechis

IN PIEMONTE SI ANDRÀ IN ORDINE SPARSO I DUBBI DEM SU CONTE: «VUOLE LUI LA GUIDA»

Bari, la denuncia del candidato 5 stelle

«Pisicchio avvisato in chat da Emiliano»

«Lo hanno scritto i giornali e quindi ve lo posso dire, altrimenti non ne potremmo parlare», Alfonso Pisicchio «è venuto nel mio studio qualche ora prima di essere arrestato» e ha detto «di aver ricevuto l'sms da Emiliano». Lo ha detto a “Un giorno da pecora” Michele Laforgia, ex avvocato di Alfonso Pisicchio, l'ex assessore regionale e commissario Arti, arrestato il 10 aprile scorso nell'ambito di una inchiesta della Procura di Bari. Durante l'interrogatorio di garanzia Pisicchio avrebbe mostrato al gip gli screenshot del messaggio su WhatsApp in cui lo avvertiva che l'indagine che lo riguardava aveva ricevuto un'accelerata e lo invitava quindi a dimettersi dall'Arti, come effettivamente avvenne qualche ora prima dell'arresto. Le dimissioni di Alfonso Pisicchio da commissario straordinario dell'Agenzia regionale per l'innovazione poche ore prima dell'arresto per corruzione e truffa avevano subito sollevato dubbi e voci sulla possibilità che ci fosse stata una fuga di notizie e che qualcuno lo avesse avvertito dell'imminente arresto. Anche la procura di Bari vuole vederci chiaro dopo che lo stesso Pisicchio arrestato (ai domiciliari) con il fratello Enzo la sera del 10 aprile scorso, nell'interrogatorio di garanzia avrebbe detto al gup di avere ricevuto quella mattina un messaggio dal presidente della Regione.

IL CASO

Il dg Rai: nessuna censura su Scurati Ma l'azienda avvia l'indagine interna

ROMA L'ad della Rai, Roberto Sergio, ieri ha incontrato i vari protagonisti della vicenda Scurati - da Serena Bortone a Paolo Corsini - e sono in corso gli accertamenti per capire davvero come s'è creato l'incidente della censura televisiva all'autore dei libri su Mussolini. Chi finora era stato in silenzio sul pasticciaccio che sta infuocando la campagna elettorale e la vigilia del 25 aprile - torna il regime!, questo il refrain della sinistra - è il dg Giampaolo Rossi. Ma adesso, è lui che parla e spiega con una lunga nota: «E' in atto l'istruttoria e da parte della nostra azienda non c'è stata alcuna censura». Ci sarebbe viceversa, «l'ennesimo attacco strumentale contro la Rai. Un'aggressione che imperversa su giornali e televisioni concorrenti del servizio pubblico».

Rossi sottolinea che «il direttore generale di Corporate non ha alcuna competenza sugli aspetti editoriali (dentro i quali ricade anche la scelta degli ospiti nelle trasmissioni). Nello stesso tempo, sono obbligato a ricordare che la narrazione di una Rai che censura è del tutto priva di fondamento». Secondo il dg che a fine giugno diventerà il nuovo ad a Viale Mazzini, la Rai gode di «una libertà espressiva unica in Italia». «La Rai - incalza il dg - è un patrimonio della nostra Nazione, oltre che un hub industriale che sostiene intere filiere produttive italiane, a partire da quella dell'audiovisivo. Credo sia mio dovere difendere il lavoro quotidiano che viene fatto da migliaia di lavoratrici e lavoratori per continuare a garantire uno dei più grandi Servizi Pubblici d'Europa».

BRACCIO DI FERRO SU CORSINI, DIRETTORE APPROFONDIMENTI. L'AD SERGIO VUOLE DIMISSIONARLO SUBITO, MOLTO PIÙ CAUTO ROSSI

Antonio Scurati, nato a Napoli il 25 giugno 1969, premio Strega con "M. il figlio del secolo", il primo di una trilogia su Mussolini

MELONI, IRRITATA PER L'ULTIMO PASTICCIO, SI ASPETTA UNA SVOLTA DAL NUOVO CDA

Intanto, ci sarebbe un braccio di ferro tra ad e dg su Paolo Corsini. Sergio vorrebbe dimissionare subito il direttore degli Approfondimenti nei quali rientra anche il programma della Bortone. Lo stesso che, rivolgendosi alla platea meloniana di Atreju, disse: «Io sono uno di voi». Rossi è invece deciso ad aspettare la fine dell'istruttoria prima di decidere su Corsini. Potrebbe rischiare invece il suo vice, ma anche in questo caso prima va chiarita bene la vicenda Scurati, ovvero il responsabile delle Risorse artistiche (il settore che si occupa dei contratti), Alibrandi. Quel che è accaduto intorno alla partecipazione di Scurati è certamente un difetto di comunicazione tra i produttori della trasmissione, la direzione Approfondimenti e quella delle Risorse umane. In FdI invece c'è chi sospetta: «E' un caso montato ad arte dalla Bortone, che fa la martire anti-fascista per farsi assoldare dal 9 o da La7».

IL DOPO

E comunque nell'attuale fase assai difficile per la Rai, e mentre si capirà bene che cosa è accaduto su Scurati, ci sono due dati di fatto inoppugnabili. Il primo è che Giorgia Meloni è assai scontenta, e piuttosto irritata, per tutti i pasticci a ripetizione che si stanno verificando nella televisione pubblica, dovuti a improvvisazione e a imperizia in certe articolazioni dell'azienda. Il secondo punto fisso è che la fiducia di Meloni in Rossi, che dopo le Europee sarà il numero uno a Viale Mazzini, è completa e inattaccabile. Si tratterà adesso, dicono fonti di governo, di migliorare il corso della Rai. Si spera nel nuovo Cda in arrivo, che avrà il compito di sistemare, insieme al nuovo ad Rossi, alcune cose. Magari mettendo tutte le persone giuste al posto giusto nei ruoli dirigenziali.

M.A.

L'intervista **Gennaro Sangiuliano**

«Antifascismo un valore ma sui regimi comunisti i dem si sono spaccati»

▶Il ministro della Cultura: «Nella Resistenza liberali, socialisti, monarchici e cattolici»

▶«Il 25 aprile sarò al Museo di via Tasso L'Anpi commemori con me Rolando Rivi»

Ministro Sangiuliano, il 25 aprile si conferma purtroppo la festa più divisiva che ci sia nel calendario laico del nostro Paese. Non crede, perciò, che la Rai avrebbe dovuto muoversi con maggiore prudenza e professionalità sulla vicenda Scurati?

«Mi pare che Giorgia Meloni abbia detto parole definitive, chi è stato ostracizzato o censurato non chiederà mai censure per altri. Quando Scurati vinse il Premio Strega, nel 2019, io ero direttore del Tg2 e gli dedicammo ben due servizi, dal tono molto favorevole, di cui uno a firma di Adriano Monti Buzzetti, a seguire mandammo in onda un'intervista allo scrittore. Pochi hanno avuto un trattamento così generoso. Secondo me, che non decido nulla al riguardo, Scurati deve poter andare in Rai e parlare liberamente».

Non è stata una gaffe quella di legare il no a Scurati a un fatto di risparmi e di presuntа esosità dell'ingaggio?

«Questa economica è un'altra questione, di cui non conosco i dettagli. Quando spesso osservo che si fanno film con contributi pubblici e compensi milionari ai registi che si risolvono in giganteschi flop, non discuto della libertà artistica dei registi ma dell'uso corretto dei soldi degli italiani. In un caso, sono stati impegnati ben 29 milioni per un film di cui 9 di contributi pubblici che è stato visto da pochissimi spettatori. Se dico che l'Usigrai deve ancora chiarire la vicenda dei centomila euro scomparsi dalle casse (c'erano anche le quote pagate da me) non sto attaccando la libertà di stampa».

Lei giovedì come festeggerà il 25 aprile?

«L'anno scorso l'ho celebrato nella mia città, a Napoli, deponendo una corona sia al sacrario militare di Posillipo che al monumento dedicato al carabiniere Salvo D'Acquisto. Nei due appuntamenti ero con il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. Quest'anno andrò al Museo Storico della Liberazione di via Tasso a Roma, luogo simbolo, dove incontrerò il nuovo presidente, da me nominato, il professor Roberto Balzani, storico di valore che stimo (ndr: Balzani è l'ex sindaco Pd di Forlì)».

Il ministero della Cultura non ha pensato a iniziative particolari, non ha promosso o patrocinato sulla Liberazione una mostra sul modello di quella, in favore della conciliazione delle memorie, appena inaugurata su Giovanni Gentile o come quella in preparazione su Antonio Gramsci?

«Intanto, c'è un'iniziativa molto importante. Per mia decisione, il 25 aprile i musei statali sono gratuiti, prima non era così. Alle domeniche gratuite nei musei, abbiamo aggiunto il 25 aprile, il 2 giugno e il 4 novembre. Date fondamentali della storia nazionale. Non è un fatto formale ma un gesto sostanziale che conferisce un alto valore a questa ricorrenza».

IL NAZIFASCISMO IN EUROPA È STATO SCONFITTO DA DUE UOMINI DI DESTRA: CHARLES DE GAULLE E WINSTON CHURCHILL

Il seminarista venne ucciso dai partigiani in Emilia soltanto perché era cattolico

L'antifascismo è un valore oppure no?

«L'antifascismo, che è certamente un valore, è stato monopolizzato dai comunisti e ora dai neo-comunisti. La Resistenza non fu fatta solo dai comunisti, che ne erano una minoranza, bensì dagli azionisti di Giustizia e Libertà, dai repubblicani delle Brigate Mazzini, dai socialisti delle Brigate Matteotti, dai monarchici, dai liberali, dai cattolici delle Fiamme Verdi e dalle Brigate Osoppo. Di recente ho ricordato che la maggioranza del CLN, fatta eccezione dei comunisti, si dissociò dall'assassinio di Gentile e dobbiamo ricordare quello che avvenne a Porzus dove i partigiani della Osoppo, purtroppo anche il fratello di Pasolini, furono massacrati da quelli comunisti. Il leader dei comunisti era Togliatti che già aveva collaborato all'eliminazione degli anarchici in Spagna e alla liquidazione dei vertici dei comunisti polacchi. In Europa, la lotta al nazifascismo l'hanno guidata due uomini di destra, Winston Churchill e Charles de Gaulle, e la Liberazione in Italia ha avuto l'apporto decisivo degli alleati: americani, inglesi, francesi, polacchi. Molti esponenti del Pci, soprattutto intellettuali, non tutti in verità, attesero l'arrivo degli alleati per dichiararsi antifascisti, mentre erano stati comodamente nei Guf e in altre organizzazioni fasciste. Le ricordo che furono solo 12 gli accademici che si rifiutarono di giurare fedeltà al fascismo».

Dopo la morte della patria nel '43, così la definiscono molti storici, la Liberazione del '45 non è stato il momento della rinascita della nazione?

«"Dire senso di nazionalità, significa dire senso di individualità storica. Si giunge al principio di nazione in quanto si giunge ad affermare il principio di individualità, cioè ad affermare, contro tendenze generalizzatrici ed universalizzanti, il principio del particolare, del singolo". Questa bella definizione dell'idea di nazione, che condivido e sottoscrivo, è dello storico Federico Chabod, partigiano membro del Cln».

GIORNALISTA, SAGGISTA E POLITICO

Gennaro Sangiuliano è nato a Napoli il 6 giugno 1962. Giornalista, è stato direttore del Roma e del Tg2, vicedirettore a Libero e al Tgl. Autore di diversi saggi politico-scientifici

A sinistra si rifiuta ogni paragone tra comunismo e nazismo. Giusto o sbagliato?

«Il 19 settembre del 2019, il Parlamento europeo ha approvato con 535 voti a favore una risoluzione nella quale si enuncia, a chiare lettere, una netta condanna tanto del nazismo quanto del comunismo. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno votato il documento, esprimendosi dunque contro il nazifascismo e il comunismo; il Pd si è spaccato: la maggioranza ha votato a favore, una parte si è dissociata. Renew Europe, il gruppo che si richiama al presidente Macron, ha votato a favore. Questo voto, per certi versi storico, ha avuto scarso rilievo nei media italiani, mentre ha goduto di uno spazio accettabile nel resto d'Europa. È importante leggere la risoluzione: "L'integrazione europea è stata una risposta alle sofferenze inflitte da due guerre mondiali e dalla tirannia nazista, che ha portato all'Olocausto, e all'espansione dei regimi comunisti totalitari e antidemocratici nell'Europa centrale e orientale". Dunque, l'Europa nasce come risposta alle due barbarie, del nazifascismo e del comunismo. Nella parte conclusiva, la risoluzione esprime inquietudine per l'uso continuato di simboli di regimi totalitari nella sfera pubblica e a fini commerciali e ricorda che alcuni Stati europei hanno vietato l'uso di simboli sia nazisti che comunisti».

Sta ricordando questo passaggio, effettivamente importante, dell'attività del Parlamento europeo per dire che cosa?

«Per dire che io partecipo al 25 aprile, così come mi sono recato alle Fosse Ardeatine per l'ottantesimo anniversario della strage e come sono stato il 13 aprile scorso sulla tomba di Rolando Rivi, il seminarista di appena 14 anni, trucidato dai partigiani in Emilia, solo perché cattolico. È stato beatificato da Papa Francesco che lo ha dichiarato "martire". C'è una verità giudiziaria su questa vicenda: una sentenza condannò due partigiani. Aspetto che l'Anpi venga con me a commemorare il piccolo Rolando».

Mario Ajello

IL PARLAMENTO UE HA CONDANNATO ALLO STESSO MODO TUTTI I TOTALITARISMI: FDI, LEGA E FI HANNO VOTATO A FAVORE

Sgravi sulle tredicesime per i redditi più bassi

▶Nuovo decreto Irpef. Bonus di 80 euro a Natale per chi ne guadagna fino a 15 mila

▶I premi tassati al 10 per cento nel 2025 Leo: «Siamo attenti all'equilibrio dei conti»

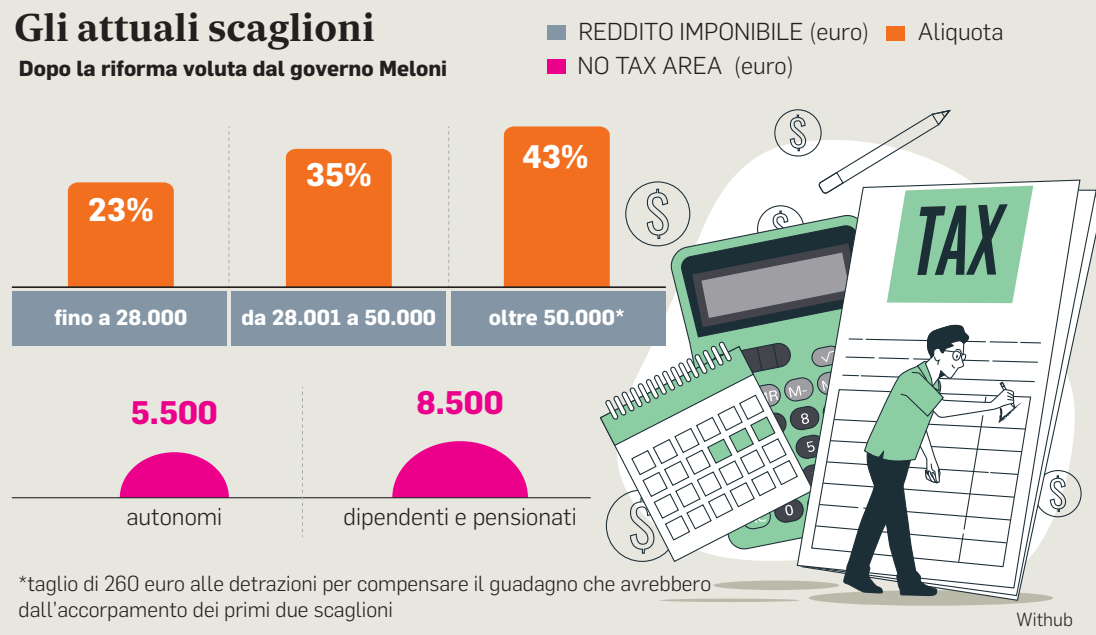
IL PROVVEDIMENTO

ROMA Per i redditi da lavoro più bassi, quelli fino a 15 mila euro, quest'anno la tredicesima sarà più ricca. È una dei punti del nuovo decreto attuativo della riforma fiscale che sarà esaminato nel consiglio dei ministri di oggi, il secondo che riguarda l'Irpef dopo quello che alla fine dello scorso anno aveva ridotto da quattro a tre le aliquote fiscali. Il testo, ha tenuto a precisare il vice ministro dell'Economia e padre della riforma fiscale, Maurizio Leo, non è ancora definitivo. «Il provvedimento», ha spiegato to Leo, «non è quello definitivo. Stiamo lavorando», ha aggiunto, «per mettere a punto un decreto che sia compatibile con le esigenze dei contribuenti e al tempo stesso rispettoso degli equilibri di finanza pubblica».

Il testo sarà probabilmente limato nella riunioni preparatorie di questa mattina. Ma la linea pare definita. Quest'anno arriverà un segnale sulle tredicesime in attesa, come spiega lo stesso decreto, dell'introduzione di una "tassazione separata", una sorta di cedolare secca che abbassi il prelievo sulle somme corrisposte a Natale. La via ipotizzata nella bozza di decreto, è il rafforzamento del vecchio "Bonus Renzi", nato di 80 euro e poi lievitato fino a 100 euro, ma corrisposto solo per dodici mensilità. Il decreto legislativo, in pratica, aggiungerebbe una tredicesima mensilità di 80 euro al vecchio Bonus per chi guadagna al massimo 15 mila euro l'anno. I soldi per finanziare gli aiuti alle tredicesime, dovrebbero arrivare dal concordato biennale preventivo, il patto che il Fisco proporrà alle Partite Iva per fissare le tasse da pagare nel prossimo biennio. Il provvedimento, tuttavia, non si occupa soltanto delle tredicesime. Interviene in maniera più profonda sia sull'Irpef che sull'Ires. Viene, per esempio, riscritta la normativa fiscale di favore sui premi aziendali. Viene confermata la detassazione anche per il prossimo anno, ma l'aliquota sale dall'attuale 5% al 10%. Il limite massimo di reddito per poter beneficiare della tassazione agevolata sui premi resta 80 mila euro. Ma il provvedimento contiene un'altra novità. I premi saranno molto più legati alla contrattazione collettiva. La misurazione e la valutazione dovranno essere inseriti nei contratti collettivi aziendali o territoriali. E gli stessi contratti dovranno contenere degli strumenti di misurazione della produttività. Tra i "risultati" che daranno diritto a premi "detassati", ci sono anche quelli che riguardano l'innovazione, la reputazione, la responsabilità sociale e ambientale.

OGGI IL TESTO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI, PRELIEVO SUI BONUS EROGATI DAGLI ENTI BILATERALI

LA BOZZA

La bozza di provvedimento contiene anche altre novità, come per esempio quella sugli aiuti erogati dagli enti bilaterali. Si tratta di organismi paritetici costituiti dalle imprese e dalle rappresentanze dei lavoratori per sostenere le persone impiegate in un dato comparto attraverso diversi strumenti come premi per la nascita di un figlio, piuttosto che aiuti economici per il pagamento delle rate dell'asilo nido. La bozza del decreto legislativo prevede che tutte queste erogazioni, che oggi sono escluse dal reddito, entrino a farvi parte. A fronte di questo però, verrebbe introdotta una detrazione fino ad un massimo di 3.615,2 euro dei contributi versati dai lavoratori agli enti bilaterali stessi.

Il decreto legislativo introduce anche una serie di norme in grado di produrre gettito fiscale per le casse dello Stato. Come per esempio l'avvicinamento dei valori fiscali ai valori contabili. Se da questo riallineamento dovessero scaturire valori positivi, scatterebbe una tassazione sostitutiva del 18 per cento. Una regola simile vale per "l'affrancamento" delle riserve, una misura che serve per rendere disponibili per la distribuzione ai soci gli utili messi da parte negli anni. In questo caso la tassazione per ottenere questo beneficio sarebbe del 10%:

Quello di oggi non sarà l'ultimo decreto attuativo della riforma dell'Irpef. Mancano ancora dei tasselli, a partire dalla tassazione delle rendite finanziarie e dalla riforma delle detrazioni fiscali e delle altre tax expenditures. Nelle prossime settimane, poi, dovrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri anche il provvedimento che rimette ordine nell'Iva, l'imposta sui consumi. Da qui a giugno, insomma, si preannuncia un percorso a tappe forzate.

Andrea Bassi

Commercialisti in campo: sul Def servono interventi a favore del ceto medio

L'INIZIATIVA

ROMA «Siamo consapevoli che la situazione attuale non consente molti margini di manovra», però «riteniamo di fondamentale importanza il rifinanziamento di interventi, già previsti per l'anno in corso, quali il taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti con redditi fino a 35.000 euro, la riduzione dell'Irpef per i contribuenti con redditi fino a 28.000 euro, nonché la super-deduzione per le nuove assunzioni di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato», e «compatibilmente con le ulteriori risorse eventualmente disponibili, le misure fiscali che riteniamo prioritarie riguardano interventi a favori del ceto medio e i bonus edilizi». Ad affermarlo, in Parlamento, una delegazione del Consiglio nazionale dei commercialisti, composta dalla consigliera nazionale Rosa D'Angiolella e dal coordinatore dell'area fiscalità della Fondazione nazionale della categoria Pasquale Saggese, secondo cui sono «necessari anche una più stabile e duratura politica di incentivazione dei nuovi investimenti di imprese e professionisti nonché, più in generale, il completamento della fase di attuazione della riforma fiscale che rappresenta, senza dubbio, uno snodo fondamentale per migliorare l'attrattività e la competitività del nostro Paese». Sui bonus edilizi, per i professionisti «la fine della stagione del Superbonus al 110% a vantaggio di tutti è certamente condivisibile, ma la critica preconcetta per meccanismi tecnici quali lo sconto in fattura e la cessione del credito d'imposta non appare condivisibile. Pare ragionevole ipotizzare un utilizzo ulteriore delle risorse del Pnrr per una loro riproposizione mirata alla riqualificazione degli edifici scarsamente performanti sotto il profilo dell'efficienza energetica, e a beneficio delle fasce di contribuenti meno abbienti».

CONDIVISA LA SCELTA DEL GOVERNO DI PORRE FINE ALLA STAGIONE DEL SUPERBONUS

M. D. B.

VERSO LE ELEZIONI

Europee, Tajani in campo «Lavoriamo per crescere»

▶Il segretario nazionale di FI capolista «Forza Nord? Un segnale di attenzione»

▶Accordo con Svp, si punta al secondo seggio. L'ex leghista Gazzini ci riprova

VENEZIA «Una candidatura che punta a far sì che il dibattito si incentri anche su ciò che serve all'Europa: un'Europa più politica. Serve una difesa comune, una politica estera comune, il voto a maggioranza, rinforzare i poteri del Parlamento Europeo che non ha il potere di iniziativa legislativa». Così il segretario nazionale di Forza Italia e vicepremier, Antonio Tajani, ha spiegato ieri a Lussemburgo, a margine del Consiglio Esteri e Difesa, la propria candidatura come capolista degli azzurri, anche nella circoscrizione Nordest, alle prossime elezioni Europee. «La mia candidatura - ha detto Tajani - serve anche a rinforzare la connotazione europeista e popolare».

L'APPARENTAMENTO

Ma chi saranno gli altri candidati a Nordest e cioè la circoscrizione che raggruppa Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna? Intanto va detto che le previsioni sono di raddoppiare i seggi: se nel 2019 l'unico scranno conquistato era andato alla Südtiroler Volkspartei in virtù di un accordo di apparentamento - peraltro rinnovato anche per questa tornata elettorale - stavolta, stando alle simulazioni di distribuzione dei seggi, dovrebbe esserci un altro eletto. In pole position sempre Herbert Dorfmann, europarlamentare uscente della Svp sin dal 2009: in virtù del collegamento con Forza Italia, previsto dalla legge elettorale per le minoranze linguistiche com'è quella tedesca, gli basterà ottenere almeno 50.000 preferenze per garantirsi il pass per Bruxelles. Se poi, come dicono, scatterà anche il secondo seggio, passerà il più votato dei candidati dopo Tajani. Il vicepremier, infatti, ha già detto che resterà a Roma: «Io intendo fare il ministro degli Esteri».

Il leader nazionale Antonio Tajani e il veneto Flavio Tosi

IN BALLO

Tra i candidati potrebbe esserci il segretario veneto degli azzurri Flavio Tosi, sicuramente ci sarà la segretaria del Friuli Venezia Giulia nonché sottosegretaria all'Economia e alle Finanze Sandra Savino e anche la commissaria regionale della Romagna Rosaria Tassinari. In corsa la vicentina Isabella Dotto (ex FdI), la capogruppo in consiglio comunale a Venezia Deborah Onisto e, dall'Emilia Romagna, l'ex deputato forlivese di Scelta Civica (il partito fondato da Mario Monti) Bruno Molea. Hanno invece declinato sia l'avvocato Maurizio Paniz («Mi è stato chiesto, ho risposto che tendenzialmente non sono disponibile») che il professor Giorgio Palù che doveva essere in quota Noi Moderati («Non ho accettato, non sono candidato»). Correrà per tornare a Bruxelles il bolzanino Matteo Gazzini, che lo scorso dicembre ha mollato la Lega (era subentrato al posto di Marco Dreosto, dimessosi per incompatibilità in quanto eletto al Senato della Repubblica) per entrare in Forza Italia.

«L'OBIETTIVO È ARRIVARE AL 10 PER CENTO». INTANTO PANIZ E PALÙ DECLINANO L'INVITO: «NO, GRAZIE»

L'ASSOCIAZIONE

E intanto Tajani ha spiegato la ratio di Forza Nord, l'associazione interna a Forza Italia fondata dal segretario veneto Flavio Tosi: nasce - ha detto il leader degli azzurri - per dare un «segnale di attenzione» al Settentrione e non è «contro» la Lega. «Forza Italia lavora per crescere - ha detto Tajani - io ho dato un obiettivo: il 10% alle elezioni europee. Forza Nord è un'associazione che è nata per dare un segnale di attenzione al Nord: ci sono nostri rappresentanti e serve a far capire che c'è voglia di far crescere le regioni dell'Italia settentrionale. Che si lavori per fare delle proposte, delle idee per rinforzare le politiche nazionali a favore del Nord, mi sembra legittimo, come è legittimo farlo per quelle del Sud. E anche per quelle del Centro, visto che io sono sempre stato eletto lì. Credo che sia giusto far sì che ci siano associazioni che lavorano sui territori, per trovare le risposte concrete ai problemi. Ma non sono associazioni che nascono contro qualcuno: io sono sempre per, mai contro».

Alda Vanzan

USCENTI Herbert Dorfmann e Matteo Gazzini

La riforma

Autonomia, le proteste del Pd «Tempi stretti per l'esame»

VENEZIA Entro le 18 di sabato prossimo, 27 aprile, la commissione Affari Costituzionali della Camera voterà il mandato ai relatori per l'Aula sull'Autonomia differenziata. Confermati, dunque, i tempi stretti d'esame per arrivare alla discussione generale in assemblea a Montecitorio lunedì 29 aprile. Lo ha stabilito ieri l'ufficio di presidenza della commissione. Per completare l'esame degli emendamenti le riunioni sono previste anche venerdì 26 con possibile prosecuzione serale e fino alle 18 di sabato. «I tempi che la maggioranza sta imponendo al Parlamento - ha protestato Simona Bonafè, Pd - non consentono un adeguato esame di un provvedimento complesso che modifica l'assetto istituzionale del paese e determina forti disparità di trattamento tra i cittadini».

"Popolari per il Veneto" «Sarà il partito dei giusti»

IL PROGETTO

VENEZIA Premessa: non vogliono rifare la Democrazia Cristiana, anche se molti di loro si sentono orfani della Balena Bianca. «Più che altro orfani di una politica che abbia dei contenuti, perché senza non si va da nessuna parte». Degli attuali partiti si dicono scontenti: «Dipendono troppo da Roma». Così hanno deciso di fondare un partito: veneto e popolare. Il nome scelto non è casuale: "Popolari per il Veneto - Ricostruire". Dicono di cosa hanno bisogno: «Di un partito regionale, legato al territorio. Di scegliere tra di noi "uomini Giusti" e non imposti. Di scegliere tra di noi la strategia del nostro futuro. Di andare a Roma e a Bruxelles e portare il dono del bene comune». Utopistici? «Sì, siamo dei sognatori». Risorse economiche? «Le troveremo». E come pensate di iniziare? «Dai sindaci. Perché i sindaci non hanno più riferimenti, si sentono allo sbando, hanno bisogno di una rappresentanza».

Parlano Silvio Scanagatta, ordinario senior di Scienze Politiche all'Università di Padova e Fabio Bui, ex presidente della Provincia di Padova. Non sono i soli. Il manifesto di questo nuovo partito ha già raccolto le firme di Claudio Alessandri, Ettore Bonalberti, Iles Braghetto, Paolo Carlesso, Luciano Finesso, Edoardo La Cava, Domenico Minasola, Gabriele Moressa. Quasi tutti con trascorsi nella fu Dc, molti con esperienze amministrative nei Comuni o in Regione, alcuni anche parlamentari. Le prossime tappe saranno la registrazione del simbolo del partito e la convocazione dell'assemblea costituente.

FONDATORI Silvio Scanagatta e Fabio Bui
Nel tondo il simbolo del nuovo partito

POPOLARI PER IL VENETO RICOSTRUIRE

LE STRATEGIE

Il manifesto, scritto da Scanagatta, è un "dialogo per cittadini Giusti" in cui si tratta dei diritti, ma anche dei doveri, della «democrazia che annaspa e che si trasforma in una pericolosa oligarchia ben camuffata». Il documento parla di lavoro, ricchezza e assistenza, ma dice chiaramente che «l'assistenzialismo non può trasformarsi nella ghettizzazione ed esclusione dei poveri». "Popolari per il Veneto" sarà un partito regionalizzato che potrà federarsi a livello nazionale. L'Autonomia di Calderoli? «Rischia di essere pura elemosina. Il federalismo vero è solo tra cittadini che scambiano benefici, non tra sudditi che ubbidiscono ai signori della politica urlata». Tra le strategie: il grande porto di Venezia che parta da Trieste e arrivi a Ravenna e la volontà di privilegiare i collegamenti Nord-Sud anziché Est-Ovest. Intanto il primo test alle Comunali di giugno con la lista civica "Popolari per Monselice". In attesa di far nascere il partito.

«BASTA IMPOSIZIONI DA ROMA, RIPARTIAMO DALLA POLITICA DEI BISOGNI» PRONTI IL SIMBOLO E IL MANIFESTO

Al.Va.

Prima i residenti, bocciata la legge sulle case popolari Zaia: «Sfavorito chi resta»

▶Per la Corte Costituzionale è illegittimo il requisito di aver vissuto 5 anni in Veneto

▶«Chi ha bisogno, si sposta per lavorare» Il centrosinistra: «Stop alla propaganda»

LA SENTENZA

VENEZIA È illegittima la norma regionale che, nell'accesso alle graduatorie per le case popolari, fissa come requisito la residenza «nel Veneto da almeno cinque anni, anche non consecutivi e calcolati negli ultimi dieci anni». L'ha deciso la Corte Costituzionale, davanti a cui la questione era stata sollevata dal Tribunale di Padova, nell'ambito del contenzioso promosso contro la stessa Regione e il Comune di Venezia da tre cittadini extracomunitari, dall'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, da Razzismo Stop e dal Sunia. Secondo i giudici, la riforma dell'Edilizia residenziale pubblica varata nel 2017 in quel passaggio non rispetta la Carta, «per violazione dei principi di ragionevolezza e di eguaglianza»: motivazioni che rinfocolano lo scontro politico.

Il presidente Luca Zaia e un condominio di Edilizia residenziale pubblica

LA VICENDA

La causa per discriminazione pendente a Padova riguarda tre cittadini, stranieri e regolari, che nel 2022 erano stati esclusi dal bando di Venezia in quanto non avevano maturato la prescritta residenza in Veneto: un ricercatore universitario venezuelano titolare dello status di rifugiato e di permesso di soggiorno, una camerunense a cui è stata riconosciuta la protezione internazionale e un'altra immigrata che ha il permesso per motivi di lavoro subordinato. Nella sentenza, la Consulta ricorda preliminarmente che «il bisogno abitativo esprime un'istanza primaria della persona umana radicata sul fondamento della dignità», scorgendo dunque «nel diritto all'abitazione i tratti di un diritto sociale inviolabile», il quale «deve coniugarsi con il rispetto dei principi di eguaglianza e di ragionevolezza». Ebbene, per la Corte Costituzionale «non si ravvisa alcuna ragionevole correlazione fra l'esigenza di accedere al bene casa, ove si versi in condizioni economiche di fragilità, e la pregressa e protratta residenza – comunque la si declini (...) – nel territorio regionale», anche perché «chi versa in stato di bisogno si vede più di frequente costretto a trasferirsi da un luogo all'altro spinto dalla ricerca di opportunità di lavoro».

I giudici riconoscono che «i flussi migratori comportano un costante movimento di persone, talora solo in transito talora con una qualche prospettiva di stabilità nel territorio nazionale, così come ammettono che c'è «un continuo incremento di coloro che competono nel far valere il medesimo bisogno rispetto a risorse comunque limitate». Ma anche questa evidenza «non giustifica la previsione del requisito della residenza prolungata per accedere agli alloggi Erp». Per la Consulta, infatti, «dalla protratta residenza passata non è dato inferire alcunché in merito alle prospettive future di stabilità». Di conseguenza viene cancellato il titolo dei cinque anni, anche se «resta fermo il requisito della residenza anagrafica nel Veneto alla data di scadenza del bando di concorso».

LE REAZIONI

Il governatore Luca Zaia prende atto, ma non condivide: «Abbiamo scelto di premiare chi, cittadino italiano o cittadino straniero non fa differenza, nella nostra terra ha un progetto di vita. Penso che la nostra norma non sia affatto una legge che esclude, tutt'altro: è stata voluta per favorire inclusione e senso di comunità. L'abbiamo pensata per chi vuole stabilirsi in Veneto con la propria famiglia, avviare un percorso di vita, iniziare un'attività lavorativa, mandare i propri figli nelle nostre scuole con la prospettiva di mettere radici. Non per chi arriva oggi e pretende gli stessi diritti chi risiede in Veneto da tempo, contribuendo anno dopo anno alla società e all'economia».

Ma in Consiglio regionale il dibattito si infiamma. Ribatte il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «Ha voglia il presidente Zaia a dire che premia chi ha un progetto di vita in Veneto. Forse chi arriva per lavorare nei nostri ospedali non ha un progetto di vita? O chi va in soccorso alle aziende che cercano disperatamente personale per non ridurre il proprio fatturato o addirittura chiudere?». Concordano Vanessa Camani e Jonatan Montanariello (Partito Democratico): «La sentenza smaschera finalmente questa bandierina ideologica partorita dalle forze politiche che governano la nostra Regione. Siamo soddisfatti per questo stop ad una norma che avevamo contestato fin da subito e che, se applicata, avrebbe condannato il Veneto ad essere una enclave fuori dal tempo». Aggiunge Erika Baldin (Movimento 5 Stelle): «Il principio leghista, fatto proprio da tutte le destre, del "prima i veneti" o "prima gli italiani" viene così sconfessato dal massimo organo giuridico italiano, il quale mostra come dietro la propaganda elettorale c'è la pervicace convinzione di emarginare, creare ghetti e conflitti, togliere anziché aggiungere».

Replica Alberto Villanova (Lega e Zaia Presidente): «Nutro rispetto istituzionale per la scelta della Consulta, ma faccio una considerazione: non ci possono essere alloggi pubblici per tutti. Servono quindi dei criteri, di buon senso. O chi arriva per ultimo può saltare la fila? Mi auguro che il Governo della premier Meloni prenda in mano la questione prima di vedere, sugli alloggi popolari, troppi sorpassi a destra». Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) nutre invece un timore: «La preoccupazione maggiore è ora anche legata ai bandi realizzati nel 2017, e quindi con la nuova legge, che andranno in scadenza quest'anno e per i quali c'è il rischio di numerosi sfratti. Ho chiesto all'assessore Corazzari di riferire in aula sulla volontà reale di riformare una legge discriminatoria proprio per le fasce più deboli della popolazione e se intende una volta per tutte occuparsi del diritto alla casa in Veneto per chi è in graduatoria da anni».

Angela Pederiva

VILLANOVA (LEGA): «CHI ARRIVA ULTIMO PUÒ SALTARE LA FILA?» OSTANEL (VCV): «ORA RISCHIO DI SFRATTI PER I BANDI DEL 2017»

I precedenti

Dalle Marche al Fvg i verdetti analoghi

VENEZIA Il verdetto sul Veneto è stato pronunciato dopo quelli analoghi riguardanti le Marche, la Liguria e la Lombardia. In tutti i casi la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del requisito della residenza quinquennale per l'accesso ai bandi Erp, oggetto anche di un altro giudizio tuttora pendente che chiama in causa il Piemonte. Un paio di mesi fa la Consulta aveva invece dichiarato l'incostituzionalità della legge regionale varata dal Friuli Venezia Giulia che imponeva ai cittadini extracomunitari di presentare documenti aggiuntivi per ottenere il contributo all'acquisto della prima casa. Come per gli italiani e per gli europei, anche per loro basterà dunque un'autocertificazione, per attestare di non possedere altri alloggi nemmeno nel proprio Paese di origine.

Molteni: «Governo e Comuni trovino una soluzione per gli autovelox»

SOTTOSEGRETARIO Nicola Molteni

L'INTERVENTO

VENEZIA Il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, in occasione del simposio nazionale organizzato a Mogliano Veneto da Fervicredo, associazione nazionale di promozione sociale feriti e vittime della criminalità e del dovere, è intervenuto sulla sentenza della Cassazione sugli autovelox che rischia di provocare un'ondata di ricorsi.

Giovedì scorso la Cassazione ha infatti annullato la sanzione risalente al 2021 e intestata a un avvocato trevigiano, Andrea Nalesso, elevata proprio da un dispositivo che si trova lungo la tangenziale trevigiana. L'annullamento della multa era stato motivato dalla Cassazione in quanto il dispositivo risultava approvato ma non omologato come richiesto dal codice della strada. Ora i giudici di pace potrebbero annullare molte altre multe, sulla scorta della sentenza della Cassazione, e i Comuni temono un'ondata di ricorsi. Il sottosegretario, al margine del simposio, è intervenuto sul tema assicurando che «il governo agirà sempre coniugando legalità e sicurezza, in collaborazione con gli enti locali. Quella degli autovelox è una questione importante, la sicurezza in strada è un bene che va difeso e tutelato. Gli autovelox non devono però diventare uno strumento per fare cassa; in questo senso siamo al lavoro per una modifica del codice della strada». Per quanto riguarda le preoccupazioni dei sindaci, Molteni rassicura: «Il nostro governo, e la Lega di cui faccio parte, è particolarmente attento alle necessità e al valore delle autonomie locali. La soluzione va trovata in sinergia tra governo e Comuni, nulla ricadrà sulla testa degli amministratori locali».

G.Zen.

Padova, non si era accorta del divieto: annullate 24 multe a un'automobilista

IL CASO

PADOVA Un solo errore ripetuto più volte, ma senza essere consapevole di trasgredire il Codice della strada. Per questo nei giorni scorsi - con due sentenze gemelle, seppur pronunciate da magistrati onorari diversi - il Giudice di pace di Padova ha annullato 24 multe collezionate da una sola automobilista che tra settembre e ottobre aveva violato in maniera ripetuta un varco che dà accesso alla zona a traffico limitato della città del Santo. Calcolatrice alla mano, a venire cancellate con un colpo di spugna sono 2.448 euro di sanzioni: 102 euro di contravvenzione, moltiplicata per 24 passaggi.

Secondo il Giudice di pace, che ha accolto le tesi dell'avvocato padovano Niccolò Zampaolo - difensore dell'automobilista - "può ritenersi accertata l'unicità dell'azione, suggellata sotto il profilo psicologico della stessa erronea continuativa convinzione che il transito fosse consentito".

Protagonista della vicenda è una donna residente in provincia di Padova e che ogni mattina accompagna il figlio a scuola in centro, in una zona ad accesso ristretto. Per anni lei ha avuto il pass per entrare in Ztl, lasciapassare che la scorsa estate viene scollegato dalla targa della sua auto, senza che lei lo sappia. Così quando a settembre riprende scuola, la donna torna alla quotidianità: portare il figlio a lezione, la giornata lavorativa in centro e alla sera l'uscita dai varchi. Una situazione che va avanti fino a metà ottobre quando le viene notificata la prima multa per la violazione della norma sulla Ztl. È in quel momento che lei capisce di non avere più il pass. Ma le multe si sommano una dietro l'altra fino ad arrivare a 34 sanzioni nel giro di un mese e mezzo.

CENTRO Uno dei varchi d'ingresso alla Ztl di Padova

LA DONNA ERA ENTRATA A PIÙ RIPRESE NELLA ZONA A TRAFFICO LIMITATO: PAGHERÀ SOLO UNA CONTRAVVENZIONE

BUONA FEDE

La donna decide di ricorrere e le sue ragioni sono portate in aula dall'avvocato Zampaolo che sostiene come - di fatto - l'automobilista fosse in buona fede, ancora convinta di poter entrare in una zona vietata al traffico, motivando il tutto in due memorie depositate al Giudice di pace. La prima sentenza - che fa scuola - è della settimana scorsa: delle 25 multe racimolate, il giudice conferma solo la prima violazione, ne cancella 15 e ne dichiara inammissibili 9, ma solo perché sono scaduti i termini per presentare ricorso. Ieri il secondo pronunciamento del giudice che rimanda al mittente altre 9 multe: in tutto, 24 sanzioni annullate. "La condotta contestata - si legge nella prima sentenza - configura sempre la violazione della stessa norma e tutte le infrazioni sono state commesse sempre dalla stessa vettura e sempre nello stesso luogo", cioè il varco elettronico di ponte San Gregorio. E sempre gli stessi sono anche i momenti dei passaggi contestati: la mattina, attorno alle 8, e nel tardo pomeriggio, verso le 19.30.

"Sembra che ci sia spazio per ritenere che l'omissione sia una sola - continua la motivazione - come conferma il fatto che è originata da un unico elemento psicologico colposo: la mancata corretta lettura della segnaletica al primo passaggio. Di fatto la negligenza manifestata nel primo passaggio, si è perpetuata in tutti i transiti successivi" fino alla notifica della prima multa che ha riacceso l'attenzione nella donna. A cui, comunque, il giudice ha cancellato tutte le altre multe.

Nicola Munaro

Domande & risposte

Contributo d'accesso Cosa bisogna fare per visitare Venezia

▶Piccolo vademecum per destreggiarsi con le nuove regole. Si parte il 25 aprile. Sperimentazione fino a metà luglio: 29 giornate su prenotazione, ticket di 5 euro

LA TASSA

VENEZIA Dopodomani si parte con la sperimentazione del contributo d'accesso. E sarà una giornata campale, perché a Venezia arriverà una moltitudine di turisti giornalieri per il 25 aprile: chi per partecipare alle celebrazioni, chi semplicemente per farsi la gita nella prima giornata del ponte "fantozziano" (per certe tipologie di lavoro basteranno un paio di giorni di ferie per stare a casa una settimana) che vedrà domenica la visita di Papa Francesco e mercoledì prossimo la festa del primo maggio.

I controlli saranno effettuati in questo momento solo all'origine e quindi ai varchi che sono in fase di posizionamento a piazzale Roma (terminal automobilistico) e davanti alla stazione ferroviaria, oltre che in riva degli Schiavoni, dove approdano i battelli carichi di turisti provenienti dal litorale di Cavallino, da Fusina e dal Tronchetto che vogliono visitare San Marco. A tutti costoro potrebbe essere chiesto di esibire il voucher che provi il pagamento oppure l'esenzione.

CONTROLLORI

Allo scopo ci saranno una sessantina di controllori distribuiti tra i varchi di piazzale Roma, Ferrovia e riva degli Schiavoni che saranno resi facilmente riconoscibili da una pettorina. Si tratta per lo più di personale specializzato in vigilanza e controlli che fa queste attività per professione e che è stato ingaggiato dall'amministrazione comunale veneziana allo scopo. Oltre a questi, ci sarà un certo numero di dipendenti comunali che hanno aderito volontariamente ad un progetto di formazione e che saranno anche loro addetti al controllo. In disparte, ma ben visibili, anche molti agenti della polizia locale, pronti ad intervenire nel caso in cui ci fossero discussioni.

TOTEM

Accanto alle biglietterie per gli acquisti "last minute" del voucher per chi non era stato informato o raggiunto dalla campagna multimediale del Comune di Venezia, sono state montate alcune strutture molto alte. «Sono i totem - puntualizza l'assessore ai Tributi del Comune di Venezia, Michele Zuin - che serviranno prima di tutto a dividere il flusso di residenti da quello dei turisti e conterranno una serie di indicazioni utili, oltre ai Qr che sarà possibile scansionare con gli smartphone e pagare all'istante».

In questa fase di sperimentazione nel nuovo tributo, fino al 14 luglio, saranno 29 le giornate da "bollino rosso" in cui sarà necessaria la prenotazione per visitare Venezia.

Michele Fullin

PREPARATIVI I lavori per l'installazione dei varchi d'accesso fuori dalla stazione di Venezia S.Lucia

1 Risiedo fuori dal Veneto e vorrei venire in visita a Venezia con la mia famiglia: io, la moglie, una figlia di 17 anni e un figlio di 9. Cosa devo fare?
Se arrivate da fuori regione in uno dei giorni in cui è prevista la sperimentazione e non pernottate in nessuna struttura ricettiva della città, allora dovete registrarvi al sito cda.comune.venezia.it e pagare 5 euro a persona. Escluso quindi il bambino che ha meno di 14 anni. Sono 5 euro a persona, totale 15 euro. Riceverete all'istante una mail con i codici Qr di tutta la famiglia, che dovranno essere mostrati in caso di controllo come prova dell'avvenuta registrazione e pagamento.

2 Come riconosco il personale autorizzato al controllo delle persone?
Sarà chiaramente identificabile in quanto munito di pettorina e/o tesserino di riconoscimento.

3 Se vado in una delle isole minori della Laguna devo pagare il contributo di accesso?
No, per l'anno 2024, in via sperimentale, non è prevista la prenotazione né il pagamento del contributo d'accesso per chi si reca in una delle isole minori della laguna: Lido di Venezia (compreso Alberoni e Malamocco), Pellestrina, Murano, Burano, Torcello, Sant'Erasmo, Mazzorbo, Mazzorbetto, Vignole, S. Andrea, La certosa, S. Servolo, S. Clemente, Poveglia, Sacca Sessola. Le isole di San Michele e Giudecca sono comprese nel perimetro della Città antica.

4 Sono nato a Venezia, devo prenotare l'ingresso e/o pagare il contributo di accesso?
No, i nati a Venezia non devono prenotare e/o pagare il contributo di accesso, ma devono dimostrare, ad un eventuale controllo, la propria condizione mediante esibizione di un documento da cui si ricavi la nascita a Venezia.

5 Sono un lavoratore non residente e non nato nel Comune di Venezia, devo prenotare o pagare il contributo di accesso?
I lavoratori, non residenti e non nati nel Comune di Venezia, dipendenti e autonomi, anche pendolari, con sede operativa stabile (anche temporanea) a Venezia possono acquisire un voucher continuativo annuale. I lavoratori che devono raggiungere la Città antica occasionalmente per la propria attività dovranno prenotare l'accesso acquisendo un voucher valido per le giornate in cui è previsto il contributo di accesso. Solo a seguito controllo che attesti l'accesso a Venezia, potranno essere richieste ulteriori informazioni che dimostrino lo status di lavoratore.

6 Sono un soggetto/componente di nucleo familiare (non residente), proprietario o multiproprietario di un immobile nella Città antica di cui pago l'Imu. Devo pagare il contributo d'accesso?
No, i proprietari o multiproprietari di immobili non residenti ed i componenti del loro nucleo familiare dovranno acquisire un voucher di esenzione valido fino a che permane la proprietà e comunque da rinnovarsi annualmente (se in regola con il pagamento Imu). La prenotazione non dovrà essere effettuata in occasione dei singoli accessi, ma ci sarà solo l'obbligo di esibizione del voucher di esenzione ad eventuali controlli. Per le multiproprietà il voucher è valido per il periodo di multiproprietà.

PER QUEST'ANNO NON È PREVISTO ALCUN ESBORSO PER RECARSI IN UNA DELLE ISOLE MINORI DELLA LAGUNA

7 Ho prenotato in una struttura ricettiva all'interno del territorio comunale, devo pagare il contributo di accesso?
No, perché è previsto il pagamento della tassa di soggiorno. Si deve comunque acquisire il voucher di prenotazione con QR-code, indicando solamente i giorni nei quali si intende visitare la Città antica se rientranti nelle giornate di applicazione. Al fine di dimostrare la propria condizione, qualora non si sia ricevuto il QR-code dalla struttura ricettiva, il soggiornante dovrà acquisire nella piattaforma dedicata il voucher con QR-code indicando la struttura ricettiva presso cui pernotterà.

8 Devo venire domenica prossima a Venezia per assistere alla messa di Papa Francesco. Devo prenotare e pagare o sono esentato?
Per i pellegrini in vista della visita del Santo Padre non è prevista alcuna esenzione. Quindi bisogna prenotarsi e pagare il ticket (solo nel caso di non veneti. Per i veneti basta prenotarsi).

9 Sono uno studente non residente e non nato nel Comune di Venezia, devo prenotare o pagare il contributo di accesso?
Gli studenti non residenti e non nati nel Comune di Venezia, anche pendolari, di istituti di ogni ordine e grado con sede operativa stabile nella Città antica possono acquisire un voucher continuativo annuale. Gli studenti in viaggio o visita d'istruzione dovranno prenotare l'accesso acquisendo un voucher valido solo per le giornate in cui è previsto il contributo di accesso.

10 Devo partecipare ad una celebrazione (matrimonio, comunione, cresima, funerale) a Venezia e non sono un parente: devo pagare il contributo?
Sì, per le giornate di applicazione previste nel 2024, se non rientra tra i soggetti appartenenti alle condizioni di esclusione (art. 4 del regolamento) ed esenzione (art. 5 del regolamento). In ogni caso se la celebrazione riguarda un residente, lo stesso, o un suo familiare residente, può invitare e riconoscere l'esenzione.

SOLO UN VOUCHER DI ESENZIONE PER CHI POSSIEDE UNA CASA MA NON È RESIDENTE E ANCHE GLI AMICI INVITATI NON PAGANO

11 Devo recarmi in visita ad un amico residente a Venezia: devo pagare il contributo d'accesso?
No, per le giornate di applicazione previste nel 2024, amici e conoscenti in visita a persone residenti a Venezia Città antica o Isole non dovranno pagare purché in possesso di un voucher di esenzione la cui attivazione sarà a carico del residente. Il voucher di esenzione potrà coprire tutti i giorni di permanenza.

12 Sono stato convocato per ragioni di giustizia presso uffici pubblici situati a Venezia. Devo pagare il contributo di accesso?
No, per le giornate di applicazione previste nel 2024, deve solo prenotare l'accesso.

13 Non ho internet, come posso prenotarmi e/o pagare il contributo di accesso?
Solo in via residuale saranno disponibili punti di pagamento a Piazzale Roma e nel piazzale della stazione.

14 Devo recarmi presso il coniuge, unito civilmente, convivente o parenti o affini fino al 3° grado residente a Venezia. Devo pagare?
No, per le giornate di applicazione previste nel 2024, il coniuge, unito civilmente, convivente, parenti o affini fino al 3° grado devono solo prenotare l'accesso dichiarando il grado di parentela.

15 Vorrei assistere ad una competizione sportiva ed ho acquistato il biglietto di trasporto dedicato all'evento, devo pagare il contributo di accesso?
Non sono soggetti al pagamento e ad alcuna prenotazione i tifosi che utilizzano le linee appositamente dedicate (tipicamente quelle che partono dalla terraferma e che arrivano direttamente allo stadio Penzo).

16 E se partecipo a manifestazioni, a pagamento o gratuite, organizzate dall'amministrazione comunale o patrocinate dall'amministrazione Comunale individuate con deliberazione della giunta?
Sì, a meno che non siano manifestazioni individuate con deliberazione di Giunta come esentate in modo esplicito dal contributo di accesso.

17 Sono previste fasce nelle quali non si paga il contributo?
Sì, in via sperimentale per il 2024, il contributo di accesso non si applica per chi arriva dalle 16 alle 8.30 del giorno successivo e non è necessaria la prenotazione.

18 Si può entrare e uscire da Venezia nella stessa giornata, usufruendo della stessa prenotazione e pagamento?
Sì, la prenotazione o il pagamento del contributo di accesso ha validità per l'intera giornata.

Le 6 ore del Papa in laguna dal carcere a San Marco

▶Tutto pronto per domenica: l'incontro con le detenute, l'arte e poi i giovani

▶Alle 11 la messa in piazza per 10mila fedeli: può entrare solo chi ha il pass

LA VISITA

VENEZIA Papa Francesco sarà domenica a Venezia e la città lagunare è ormai pronta ad abbracciarlo. Sarà una visita di poche ore, dalle 8 alle 14, ma con tanti risvolti e per questo destinata a lasciare il segno. C'è la cultura, con il Santo Padre che, primo pontefice nella storia, andrà a vedere il padiglione della Biennale d'arte a cura del Dicastero vaticano per la Cultura allestito nel carcere femminile dell'isola della Giudecca. C'è la carità, con il previsto dialogo con l'ottantina di detenute che scontano la pena in quello che, assieme a Roma, è uno dei due penitenziari in Italia riservati alle sole donne. E c'è la preghiera, con l'incontro nella messa solenne in piazza San Marco, alle 11, con la comunità ecclesiale del Patriarcato di Venezia, preceduta da un momento di dialogo riservato ai giovani, in campo della Salute, e seguito dall'omaggio personale del papa alla tomba dell'evangelista cui è dedicata la basilica cattedrale.

L'annuncio dell'arrivo del Papa era arrivato due mesi fa, il 13 febbraio, pochi giorni dopo la "visita ad limina" che aveva portato il patriarca Francesco Moraglia e i vescovi di tutte e 15 le diocesi del Nordest a incontrarlo in Vaticano, come avviene periodicamente. Tutto era partito dall'invito a venire a vedere il padiglione realizzato in una sede speciale, una di quelle "periferie esistenziali" tanto care al pontefice. E il sindaco Luigi Brugnaro più volte ne ha parlato con il prefetto del dicastero, il cardinale Tolentino de Mendonca.

IL PROGRAMMA

Da Venezia inizia un trittico che in soli tre mesi vedrà Francesco anche a Verona, il 18 maggio, e a Trieste, il 7 luglio. Bergoglio domenica partirà dal Vaticano alle 6.30 in elicottero e atterrerà direttamente nel cortile interno del carcere poco prima delle 8. Un'ora dopo ripartirà in motovedetta per andare dai giovani, che saranno in 1.600 ad aspettarlo all'aperto in campo della Salute e gli doneranno, simbolicamente, una forcola in legno fatta a mano. Poi da qui attraverserà il ponte di barche che collegherà Punta della Dogana ai Giardinetti, nei pressi del molo di San Marco, a bordo della papamobile con cui compirà vari giri della piazza per salutare i fedeli: in tutto saranno circa 10mila, tutti seduti, 8mila in piazza, con la possibilità di vedere di persona il Papa che celebrerà dall'altare sul palco eretto a ridosso del museo Correr con vista sulla basilica e il campanile, più altri 2mila in piazzetta San Marco, lato palazzo Ducale, posti riservati agli stessi giovani.

L'ACCESSO

L'accesso in piazza, blindata per ragioni di ordine e sicurezza, sarà garantito esclusivamente ai fedeli che si sono prenotati per il tramite delle parrocchie. Ciascuno di loro avrà un qrCode personale da esibire ai varchi (saranno cinque) dove avverranno i controlli delle forze dell'ordine con i metal detector. L'entrata sarà possibile dalle 7 alle 9. Viceversa l'uscita potrà iniziare solo una volta che Francesco si sarà diretto di nuovo alla Giudecca per ripartire in elicottero, verosimilmente dopo le 13.30. Chi non ha il pass sarà invitato a tornare a casa.

E sarà una giornata storica per Venezia anche perché si tratta della prima domenica con in vigore il nuovo contributo d'accesso che scatta da dopodomani: la misura decisa dall'amministrazione comunale per gestire i flussi turistici nelle giornate più "gettonate". Funzionerà così: i residenti e i nati nel Comune di Venezia non devono fare niente, solo esibire un documento di identità in caso di controllo; i residenti in un Comune diverso da Venezia ma del Veneto, devono prenotarsi tramite il portale cda.ve.it scaricando l'esenzione dal ticket perché veneti; deve pagare solo chi proviene da fuori e sempre che entri in città dopo le 8.30 e prima delle 16. In caso di previsioni di alta marea, sarà sollevato il Mose per mantenere completamente all'asciutto la piazza.

La messa sarà trasmessa in diretta su Rai Uno e vedrà un altro evento eccezionale: infatti, sull'altare in piazza arriverà la sacra icona della Madonna della Salute, tanto cara ai veneziani che ogni anno, da più di tre secoli, il 21 novembre sciolgono l'antico voto per la liberazione dalla peste che colpì la Serenissima, con un pellegrinaggio di fede e una festa di popolo sempre molto sentiti.

Alvise Sperandio

Gli orari

Ore 6.30
Decollo dall'eliporto del Vaticano.

Ore 8
Atterraggio nel piazzale interno del carcere femminile della Giudecca, accolto dal patriarca Francesco Moraglia. A seguire l'incontro con le detenute e la visita al padiglione della Santa Sede allestito per la Biennale d'arte.

Ore 9
Incontro con gli artisti: saluto del cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto per la Cultura, discorso del Santo Padre e saluto alle autorità.

Ore 9.30
Il Papa lascia l'isola della Giudecca e raggiunge in motovedetta la Basilica della Salute, dove alle 10 incontrerà i giovani di Venezia e delle diocesi venete.

Ore 10.30
Accompagnato da una delegazione di giovani, Francesco attraversa il ponte di barche e in piazza San Marco viene accolto dalle autorità cittadine.

Ore 11
Celebrazione della messa.

Ore 12.30
Terminata la celebrazione eucaristica, il Papa entra in forma privata nella Basilica di San Marco per venerare le Reliquie del Santo; quindi sale sulla motovedetta e raggiunge la Giudecca per decollare, alle 13, verso Roma.

Ore 14.30
Atterraggio all'eliporto del Vaticano

OGNI INVITATO SARÀ CONTROLLATO AI VARCHI ACCESSO CONSENTITO DALLE 7 ALLE 9 MOSE IN FUNZIONE IN CASO DI ALTA MAREA

PREGHIERA Papa Francesco domenica a Venezia

Bimbo di 13 mesi sbranato da due pitbull: muore in braccio allo zio, ferita la madre

LA TRAGEDIA

SALERNO Un bimbo di 13 mesi azzannato e ucciso da due pitbull nel cortile di un'abitazione, mentre la mamma del piccolo e lo zio provano inutilmente ad allontanare gli animali. È la tragedia avvenuta ieri mattina a Eboli (Salerno), in una villetta isolata e immersa nel verde della frazione di Campolongo. Un episodio che «lascia sconvolta l'intera comunità», dice il sindaco Mario Conte, tra i primi a giungere sul posto.

LA RICOSTRUZIONE

La dinamica, ricostruita attraverso le dichiarazioni dei testimoni, è quella di un'aggressione improvvisa, accaduta mentre il bimbo è in braccio ai familiari nel cortile, lo zio e la madre. Uno dei due cani scatta contro il piccolo, e a questo punto anche l'altro pitbull si scatena. La mamma interviene e rimane ferita, lo zio nella concitazione cade e si fa male a un ginocchio. L'attacco dura poco, le lesioni riportate dal bambino appaiono subito gravi: viene chiamata una ambulanza, il cui equipaggio però può solo constatare il decesso della vittima. La madre invece viene medicata sul posto, per lei non si rende necessario il ricovero in ospedale. Gli stessi componenti della famiglia non sanno spiegarsi in alcun modo l'aggressione. I pitbull, portati via dal servizio veterinario della Asl di Salerno e chiusi in un canile di Caserta, non avrebbero mai manifestato segni di aggressività. Una zia della piccola vittima azzarda un'ipotesi: «Mia sorella è sconvolta, mi ha raccontato che i cani hanno attaccato fulmineamente. C'erano anche i miei due fratelli in casa. I cani non conoscevano il piccolo perché venivano chiusi in una stanza quando c'era lui. Forse sono scappati dalla stanza quando lo hanno visto e, non conoscendolo, lo hanno attaccato».

IL MONITO

I cani appartengono a una donna, amica della famiglia della vittima, che abita nella stessa villetta a due piani dove si è verificata la tragedia. «Noi conoscevamo i cani che non hanno mai avuto reazioni strane incontrandoci», racconta ancora la zia: «Mia sorella è venuta qui solo ieri (domenica, *ndr.*) con il bimbo, hanno dormito qui. È successo l'impensabile». Conferma il sindaco: «Tutto è avvenuto improvvisamente, in pochi istanti e nessuno si spiega come sia potuto accadere visto che questi cani sono lì da sempre. È una tragedia che deve essere da monito per chi possiede questi cani che sono purtroppo particolari, con esigenze particolari. Chi ha questi cani deve stare molto attento». Il primo cittadino di Eboli aggiunge: «Noi conosciamo già la famiglia, assistita per alcuni aspetti privati dai nostri servizi sociali. Per questo motivo ho immediatamente contattato gli assistenti sociali che se ne occupano, in modo da seguire la mamma del bimbo e i familiari in questo momento di dolore». Una richiesta al legislatore di «regolamentare la detenzione di determinati tipi di cani che troppo spesso vengono scelti anche da persone non in grado di gestirli correttamente» arriva dall'Oipa, l'Organizzazione internazionale protezione degli animali. L'Aidaa, Associazione italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, chiede di accertare la dinamica dei fatti «prima di gettare la croce addosso ai due cani». Per l'esperto in educazione cinofila Pierluigi Raffo «il cane, in tutte queste storie, non ha mai colpa: la responsabilità è di chi gestisce cani di particolari razze».

DRAMMA A SALERNO I CANI DI UN'AMICA ERANO IN CUSTODIA DALLA FAMIGLIA GLI ANIMALISTI: «ACCERTARE I FATTI»

NEL CORTILE Uno dei due pitbull nel giardino dell'abitazione (ANSA)

Pestaggi, minacce e abusi orrore al carcere minorile Milano, 13 agenti arrestati

▶L'ufficio privo di telecamere, le botte senza lasciare segni: «Ti sparo, arabo»

▶Per chi ha presentato denuncia la vita è diventata un inferno: «Ritirala, ti conviene»

L'INCHIESTA

MILANO S.Z. era sospettato di avere appiccato un incendio nella sua cella. «Sono arrivati sette assistenti, mi hanno ammanettato dietro la schiena e hanno cominciato a colpire. Il primo colpo è stato uno schiaffo, il secondo colpo è stato un pugno, il terzo nelle parti intime e da lì ho visto tutto nero. L'ultima cosa che mi ricordo: che mi hanno sputato addosso. Dopo mi hanno sollevato così, proprio come niente, con le manette da dietro», riferisce al pm. E come lui altri dodici minori reclusi nel carcere minorile Beccaria, a Milano, hanno messo in fila due anni di violenze, minacce e pestaggi perpetrati, secondo le accuse, da 25 agenti della polizia penitenziaria. Un gruppo che rappresenta la metà degli uomini in servizio presso l'istituto.

TORTURE

Per il gip Stefania Donadeo, nell'ordinanza con la quale ha disposto 21 misure cautelari tra cui 13 arresti, al Beccaria «c'era un sistema consolidato di vessazioni e punizioni corporali per educare i giovani detenuti»: botte per «stabilire le regole di civile convivenza», una «pratica reiterata» che ha prodotto «un clima infernale». È andata avanti così dal 2022, tra il silenzio dei minori atterriti dalle brutalità e timorosi di rappresaglie, tra relazioni di servizio compiacenti, finché lo scorso febbraio è arrivata in Procura una segnalazione del Garante dei detenuti del Comune, con i primi cinque casi di percosse. Dalle indagini sono emersi gli altri episodi e nel loro orrore si assomigliano tutti. Sevizie accurate per non lasciare segni, quando interveniva «l'uomo con i guanti neri», «spedizioni punitive» con bastoni, un tubo di ferro e stivali schiacciati sulla faccia, ragazzi buttati nudi in isolamento senza materasso né coperte. I reati contestati sono, a vario titolo: maltrattamenti, tortura, lesioni, falso ideologico, una tentata violenza sessuale. L'ordinanza del gip mostra come nulla sia lasciato al caso: i minori da malmenare vengono portati nella stanza del capoposto, priva di telecamere, o in celle libere per l'occorrenza. Basta poco per finire nel mirino. Un atteggiamento sopra le righe, sbattere rumorosamente un oggetto contro le sbarre, minacciare di ingoiare delle pile per ottenere un tranquillante. Accade ad A.D., che si ritrova addosso dieci agenti: pugni, calci e sputi, tentano di strappagli un piercing dalla guancia, «ti sparo, ti ammazzo», gli urlano, e chi non picchia resta a guardare. Poi lo lasciano due ore a terra, nudo e ammanettato. A novembre 2023 tocca ad A.H., lo prendono a cinghiate sui genitali, «sei un bastardo, un arabo zingaro, noi siamo napoletani, voi arabi di m...a». È una rappresaglia, poiché il minore il giorno prima si è ribellato a un tentativo di violenza sessuale da parte di un agente, che si è avvicinato al suo letto mentre dormiva e lo ha accarezzato. «Cosa vuoi?», chiede A.H. «Stai tranquillo, voglio solo fare l'amore con te», la risposta. Tra gli arrestati c'è il capoposto Gennaro Mainolfi, chiamato «Mma» perché «picchiava forte e una volta con uno schiaffo ha fatto svenire un ragazzo». È sufficiente la richiesta insistente di un accendino per innescare la reazione degli agenti, prima un «pugno nell'occhio destro», poi una volta a terra la vittima viene afferrata «per il collo e colpita con diversi pugni alla testa».

L'EDUCAZIONE

Implorare pietà non serve a niente. Mette a verbale D.M.: «Io piangevo perché mi hanno dato tante botte. Mi sono visto allo specchio, la faccia viola, il sangue che scendeva dal naso e dalla bocca». Sporge denuncia e un agente gli intima: «Ti conviene ritirarla, se no sono problemi per te». Il Beccaria è il luogo delle «percosse gratuite, inumane e degradanti», scrive il giudice, a volte ammantate da intenti formativi. «Il capoposto mi ha portato da solo in un ufficio senza telecamere, mi ha tirato uno schiaffone fortissimo in faccia - è la deposizione di F.N. - Mi ha detto: "Questo è uno schiaffo educativo"». I ragazzi possono fare ben poco per proteggersi, si danno pizzicotti sperando che i lividi attirino l'attenzione, insaponano il pavimento e il corpo per far cadere gli agenti o per impedirne la presa, indossano molti abiti per attutire i colpi. Il procuratore capo Marcello Viola illustra l'inchiesta e le sue parole sono amare: «Questa è una conferenza stampa che non avremmo voluto tenere, è una vicenda dolorosa, una brutta pagina per le istituzioni. Ma va assicurato il controllo della legalità e le indagini sono state svolte insieme alla polizia penitenziaria». Sono fatti che creano sconforto, riflette, «il carcere è già di per sé un luogo di sofferenza, tanto più quando si tratta di minori. Bisogna interrogarsi sul perché sia successo».

Claudia Guasco

PER IL GIP «SISTEMA CONSOLIDATO DI VESSAZIONI E PUNIZIONI» IPOTIZZATO ANCHE IL REATO DI TORTURA

Napoli Il caso durante la proiezione del film "Fortapàsc"

Delitto Siani gli studenti applaudono

L'applauso degli studenti per l'omicidio del giornalista Giancarlo Siani per mano della camorra. È successo ieri, durante la proiezione del film "Fortapàsc", in un istituto comprensivo del Vomero. Il ministro Giuseppe Valditara ha disposto accertamenti.

I poliziotti in guerra con il direttore «Non ci copre, mettiamoci in malattia»

LE INTERCETTAZIONI

MILANO «Dobbiamo mandare 50 giorni di malattia. Tutti quanti, perché non esiste. Tu sei il direttore, tu ci devi proteggere. Punto. Per un marocchino di m...a che manco parla l'italiano». È lo scorso marzo e gli agenti indagati per le violenze al Beccaria si rendono conto, tra l'irritato e l'allarmato, che ai vertici dell'istituto l'aria è cambiata.
Vincenzo Trovato, indagato e sospeso dal servizio, manifesta il suo disappunto in una conversazione intercettata: «In passato, quando accadevano simili episodi spiacevoli, il comandante Ferone li salvava, mentre la nuova comandante non guarda in faccia a nessuno». All'arrivo delle prime denunce interne sui pestaggi, stando agli atti, era proprio Ferone a intervenire con un'efficace operazione di manipolazione della realtà. «Adesso, tra oggi e domani mattina al massimo, fate uscire 'ste relazioni. Per dare, ripeto, una lettura più corretta di quello che risulta dalle immagini», esorta i suoi uomini. Non si tratterebbe di un intervento occasionale. Per il gip il comandante «ha sempre "sistemato" le relazioni di servizio in modo da evitare che gli agenti incorressero in responsabilità penali e disciplinari». Ferone è tra gli otto indagati sospesi dagli incarichi con misura cautelare, per lui ha retto solo l'imputazione di falso, e secondo l'inchiesta avrebbe avuto «piena consapevolezza del metodo violento» degli altri agenti finiti in carcere. Ma il primo dicembre 2023 arriva il nuovo direttore Davide Ferrari, «uno che vuole fare sul serio» e acquisire le immagini delle «telecamere» che riprendono le spedizioni punitive e che non corrispondono alle annotazioni scritte.

I VIDEO

Tra gli agenti serpeggia l'indignazione e il comandante viene preso di mira: «È tutto scemo. Io non so perché si è svegliato in questo modo. Dice che sta prendendo provvedimenti seri, si sta scaricando le telecamere. Tutte le mazzate che so state date qua, non puoi fare una cosa del genere», il tenore dei commenti. Il sistema di autoprotezione messo in atto dagli indagati si sgretola. «Prima non c'erano le videocamere, si trovavano le scuse, il ragazzo ci ha aggredito, bla bla bla. Ma mo' non è più come una volta, mo' stanno le telecamere che parlano. E come ca... ti giustifichi?». Simone Talamo, finito in carcere, si stupisce con un collega della determinazione del nuovo direttore a non lasciare cadere nell'indifferenza quei casi sospetti. Un altro degli arrestati, Giovanni Blandino, discutendo della possibilità che fossero acquisite le immagini, il 9 marzo nutriva ancora la speranza che per lui finisse bene: «Nei video si vedono tante palate, tante e brutte. Però vabbè... alla fine io lo so com'è che non gli devo lasciare un ca..o. Infatti non ha un segno addosso». Al gruppo non resta che provare a compattarsi e reagire con l'unico strumento disponibile: l'assenteismo di massa. Il consiglio di Talamo: «Fratè, veramente gli mandiamo tre giorni di malattia tutti quanti. Lo facciamo crollare sto ca..o di carcere se si permettono, zio».

C.Gu.

INDAGATI PREOCCUPATI PER I VIDEO E PER L'AVVICENDAMENTO AL VERTICE: «IL NUOVO DIRIGENTE QUI VUOLE FARE SUL SERIO»

AMBIENTE

VENEZIA La strada dei laghi Ghedina, a Cortina d'Ampezzo, è chiusa per il bostrico. Un'ordinanza del Comune dispone che da ieri, e fino al prossimo 31 maggio, venga vietato il traffico sia ai veicoli che ai pedoni nel percorso che sale dal campeggio Olympia di Fiames: nell'ambito del progetto da 187.940 euro che coinvolge anche San Vito di Cadore, infatti, Veneto Agricoltura deve tagliare gli abeti rossi colpiti dal temibile coleottero e in quel tratto "sono presenti numerosi massi che potrebbero rotolare a valle", per cui va tutelata "l'incolumità delle persone". È solo uno dei tanti interventi promossi grazie alla sinergia tra Regione Veneto e Università di Padova, nel tentativo di contenere l'emergenza scoppiata dopo la tempesta Vaia, con i suoi 16 milioni di metri cubi di alberi schiantati al suolo che hanno accelerato la proliferazione dell'insetto: «Ma ormai con l'infestazione abbiamo raggiunto un danno che è altrettanto grande», riferiscono i tecnici, alludendo al fatto che il drammatico bilancio del 2018 è destinato ad essere superato.

IL MONITORAGGIO

Il calcolo esatto non è pensabile, tuttavia la stima di perdite pari a quelle causate dall'uragano è desumibile dal monitoraggio satellitare, i cui risultati annuali sono visibili su una mappa georeferenziata, attiva su impulso di Regione (con le unità Fitosanitario, Foreste e silvicoltura, Servizi forestali), Università (con il dipartimento Territorio e sistemi agro-forestali) e Veneto Agricoltura (con la Sistemazione idraulico-forestale). Una rilevazione onerosa e complessa, a cui concorrono anche le trappole a feromoni, utili difatti più per il controllo della densità che per la cattura degli esemplari di *Ips thypographus*: gli esperti spiegano che «per la lotta attiva ne servirebbero almeno 30 per ettaro», ma sarebbe comunque una sfida impari, considerando che ogni pianta è attaccata mediamente «da 60-70.000 individui». Non a caso le rilevazioni del 2023 hanno attestato quantità «di 4-5 volte superiori alla soglia di allarme», cioè al livello in cui bisogna iniziare a preoccuparsi, che evidentemente è già stato ampiamente sorpassato. E la tendenza non sembra certo incanalata verso un miglioramento, in tempi di cambiamento climatico: «Quest'anno – ci viene fatto notare – lo sfarfallamento degli insetti è stato anticipato di 2-3 settimane. Con la pioggia e il freddo di questi giorni, il fenomeno si è temporaneamente arrestato, ma ripartirà con il caldo e con il sole. Per favorire la presenza di predatori e antagonisti, servirebbe un andamento climatico favorevole alle conifere e sfavorevole al bostrico, però questa è una condizione sempre più difficile in anni che vedono primavere molto piovose ed estati parecchio siccitose».

Il mini-coleottero che scava il tronco e uccide l'albero

L'*Ips thypographus*, meglio noto come bostrico tipografo, è un insetto lungo circa 4-5 millimetri. Il coleottero attacca l'abete rosso, scavandone la corteccia. La pianta diventa scura e muore in breve tempo.

Allarme bostrico: più danni di Vaia per i boschi veneti

▶A Cortina strada chiusa per abbattere gli abeti rossi colpiti I tecnici: «Già raggiunti i 16 milioni di metri cubi di schianti»

REGIONE, UNIVERSITÀ DI PADOVA E VENETO AGRICOLTURA MAPPANO L'EMERGENZA: «OGNI PIANTA ATTACCATA DA 60-70.000 INSETTI»

I TAGLI

In attesa di tempi migliori, vengono effettuati i tagli degli alberi infestati, ma con misura. «Ci sono zone in cui le rimozioni sono agevoli e utili – dice l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin (Ambiente) – perché l'accesso è semplice. Ma ci sono anche posti in cui non si arriva nemmeno a piedi, oppure dove l'intervento causerebbe un danno ancora maggiore per il rischio di causare una valanga o di stressare le piante sane». Il 13 maggio scadrà il bando regionale per l'accesso ai contributi per gli interventi di rimboschimento delle aree colpite.

Angela Pederiva

Smog record in Veneto, sindaci padani siglano il patto

LA GIORNATA

MILANO Pessimo primato per il Veneto nella classifica delle città dove si respira l'aria peggiore. A dirlo i dati del primo trimestre 2024 raccolti da Legambiente, in occasione della 54esima Giornata mondiale della Terra celebrata ieri. Da gennaio a marzo sono 4 le città venete "fuorilegge" per le polveri sottili, avendo superato il limite previsto per le Pm10 di 35 giorni in un anno solare, con una media superiore a 50 microgrammi per metro cubo. Domina Verona con 44 giorni di sforamenti nei primi 91 giorni dell'anno, seguita a ruota da Vicenza con 41, Padova con 39 e Venezia con 36. Al limite della graduatoria c'è poi Treviso con 35 giorni e Rovigo con 34. L'unica eccezione è Belluno. «Il quadro è preoccupante e risulta ancor più drammatico se inserito nella cornice dei nuovi limiti previsti per il 2030», ha commentato il presidente regionale Luigi Lazzaro.

IL DOCUMENTO

In questo contesto le amministrazioni comunali di Milano, Bologna, Torino, Venezia e Treviso hanno incontrato le altre realtà del Nord per condividere il proprio impegno nel contrasto all'inquinamento atmosferico: "Le città cambiano aria, il patto dei sindaci per una Pianura Padana che respiri". Con questo documento, i primi cittadini hanno lanciato un appello: «Chiediamo, con un'unica e forte voce, all'Italia e all'Europa di essere al nostro fianco in prima linea».

La Polonia alla Nato: dateci missili nucleari Armi, record di spese

▶Duda in America per trattare l'invio delle difese atomiche. Mosca: «Pronti a reagire»

▶L'instabilità obbliga gli stati a potenziare gli arsenali: Usa e Cina investono di più

L'ANALISI

ROMA La corsa al riarmo è globale, in un mondo dilaniato da guerre e rischi per la sicurezza degli Stati. Non c'è solo l'Ucraina. C'è il Medio Oriente, la prospettiva di un conflitto nell'estremo Oriente per Taiwan, l'instabilità e i golpe a catena in Africa, l'esercito delle gang nei Caraibi. A fotografare il 2023 come anno record nell'impennata degli investimenti governativi in armi è l'ultimo rapporto del Sipri, l'Istituto internazionale per la Pace di Stoccolma, che fissa a 2.443 miliardi di dollari (quasi 2.300 miliardi di euro) la spesa mondiale per la difesa, con un aumento del 6.8 per cento al netto dell'inflazione rispetto all'anno precedente. Il livello più alto in 60 anni, con un incremento per la prima volta dal 2009 in tutti e 5 i continenti. La percentuale media globale sul prodotto interno lordo degli Stati tocca il picco del 2.3 per cento, con i 5 investitori più forti (Usa, Cina, Russia, India e Arabia Saudita) che da soli contano per il 61 per cento del totale. Dati sconvolgenti, fotocopia di un mondo bellicoso, e quadro da terza guerra mondiale "a pezzi".

IL NUCLEARE

Sullo sfondo, c'è lo spettro della Bomba. Proprio ieri il presidente della Polonia, Andrzej Duda, reduce da una visita a New York dove ha tenuto incontri all'Onu e discusso della guerra russo-ucraina con l'ex presidente Usa, Donald Trump, in un'intervista a "Fakt", ha dichiarato che il suo Paese è «pronto a ospitare armi nucleari Nato». Lo scorso marzo, era già andato a Washington e aveva parlato col presidente Biden alla Casa Bianca. Le discussioni sulla cooperazione nucleare della Polonia vanno avanti «da tempo», ha rivelato Duda. «Devo ammettere che, interpellato al riguardo, ho dichiarato la nostra disponibilità». Immediata la reazione del Cremlino. «L'esercito analizzerà la situazione – ha detto il portavoce di Putin, Peskov – e in ogni caso prenderà tutte le contromisure per garantire la nostra sicurezza». E il ministro degli Esteri, Serghei Lavrov, accusa "gli occidentali" di mettersi «pericolosamente sull'orlo di uno scontro militare diretto tra potenze nucleari». Nel giugno 2023, Putin aveva confermato l'invio di atomiche nel territorio alleato della Bielorussia, confinante con la Polonia. E la consegna è stata resa pubblica di recente. Inoltre, non è un mistero che Mosca disponga di armi nucleari nell'enclave di Kaliningrad, incastonata tra Polonia e Lituania e collegata con Madre Russia attraverso un corridoio. Le affermazioni di Duda hanno subito provocato la reazione del premier polacco, Donald Tusk, che ha vinto le ultime elezioni ed un moderato. «Sono impaziente di incontrare il Presidente Duda e conoscere tutte le circostanze che lo hanno portato a fare questa dichiarazione».

L'ultimo attacco russo contro l'Ucraina ha causato il crollo della torre della tv a Kharkiv

ESBORSI AUMENTATI DEL 6,8%. L'IMPEGNO ECONOMICO NEL SETTORE BELLICO MAI COSÌ ALTO NEGLI ULTIMI 60 ANNI

LA POLONIA

Il fatto è che per la Costituzione polacca il capo dello Stato è il comandante supremo delle Forze Armate, ma esercita la sua funzione attraverso il ministro della Difesa e non può quindi prescindere da un "passaggio", nelle sue prese di posizione sul tema, con il governo. E col premier. «Ci tengo molto che la Polonia viva in sicurezza – precisa Tusk – e che sia armata il meglio possibile, ma vorrei anche che ogni possibile iniziativa fosse, prima di tutto, ben preparata dai responsabili».

AIUTI ALL'UCRAINA

Sono giorni delicati sul tema delle armi, specialmente quelle da destinare all'Ucraina dopo l'approvazione del pacchetto di aiuti militari americano da 60 miliardi di dollari per Kiev. La Nato e i Paesi europei seguiranno. Ieri il segretario generale Nato, Jens Stoltenberg, ha detto di «aspettarsi» un impegno di Paesi membri per una più efficace difesa aerea dell'Ucraina. Pressioni dell'Alleanza sono in atto su Spagna e Grecia. Questo lo scenario europeo, coerente col quadro esplosivo descritto dal Sipri di Stoccolma. Nan Tian, ricercatore senior dell'Istituto, osserva che «la crescita senza precedenti della spesa militare è la risposta diretta al deterioramento globale della pace e della sicurezza. Gli Stati danno priorità alla forza militare, ma in questo modo rischiano di innescare una spirale di azione e reazione in un panorama geopolitico e di sicurezza sempre più volatile».

INVESTIMENTI

I due investitori maggiori nella Difesa sono Stati Uniti (37%) e Cina (12%), che insieme rappresentano metà della santabarbara globale, con un incremento nel 2023 rispettivamente del 2.3 e del 6 per cento. Gli Usa, in particolare, si sono concentrati sulle spese in "ricerca, sviluppo, test e valutazione" (+9.4 per cento), considerando fondamentale il vantaggio tecnologico. Rispetto ai 916 miliardi di dollari investiti da Biden, la Cina di Xi ha dato fondo a 296 miliardi, circa un terzo. La spesa militare russa è aumentata del 24 per cento, quasi un quarto, nel 2023, fino a 109 miliardi di dollari, pari al 5.9 per cento del Pil. L'Ucraina, per difendersi dalla Russia, è oggi l'ottavo Paese al mondo nella corsa al riarmo, avendo raddoppiato la sua spesa militare a 65 miliardi di dollari, pari al 37 per cento del Pil. Infine, nel 2023 i Paesi Nato hanno raggiunto insieme i 1.341 miliardi di dollari (il 55 per cento del budget per le armi di tutto il mondo) e ben 11 dei suoi 31 membri spendono più del 2 per cento del Pil in armi, quattro in più rispetto al 2022.

Sara Miglionico

I NUMERI

2.443
I miliardi di dollari spesi in un anno nel mondo per gli armamenti. A dominare il mercato delle armi sono Usa e Nato

2023
L'anno con il record assoluto per la spesa militare, il più alto degli ultimi 60 anni. Più 6,8% rispetto al 2022

860
I miliardi spesi dagli Usa. Nello scenario globale dei costi militari, il dominio incontrastato è degli Stati Uniti

102
I miliardi stanziati dalla Russia: il 4,5% a livello globale e il 24% in più su base annua, ovvero il 5,9% del suo Pil

Trump, il processo entra nel vivo L'accusa: «È regista di un complotto»

L'UDIENZA

NEW YORK Per l'accusa, Donald Trump è al centro di un complotto criminale. Nel 2016, con la complicità dell'avvocato Michael Cohen, avrebbe pagato sottobanco un'attrice porno, ex coniglietta di Playboy, e un portiere di uno dei suoi palazzi per nascondere agli elettori americani particolari della sua vita che avrebbero negativamente influito sul loro voto e sul risultato delle elezioni. Per la difesa non esiste alcun complotto, e Trump è solo «un padre, un marito, che si è difeso con forza e ha voluto difendere la sua famiglia». Le due letture contrapposte si sono scontrate ieri mattina all'apertura del procedimento giudiziario contro Donald Trump, a Manhattan. L'ex presidente è rimasto seduto, aggrondato, immobile. La legge dello Stato di New York pretende che un imputato sia presente al suo processo, che sia un comune cittadino o un ex presidente. Trump avrebbe comunque voluto che il processo non si tenesse a Manhattan, il quartiere di New York dove nel 2020 ha ottenuto appena il 13% dei voti contro l'87% di Joe Biden. Il ricorso non ha avuto successo e ieri ha dovuto guardare in faccia i 12 giurati, tutti newyorchesi, che decideranno se sia colpevole di complotto e frode e per questo meriti quattro anni di prigione. Il carico di prove contro Trump è vasto e multiforme, ma buona parte dei testimoni ha a sua volta un curriculum di peccati, peccatucci e crimini imbarazzanti. E su queste ombre la difesa farà leva, per tentare di presentare Trump non come il manovratore, ma come la vittima di donne avide e ricattatrici, di avvocati maneggioni, di impiegati infidi.

I PROFILI DELLA GIURIA

Basterà che uno solo dei 12 giurati creda alla versione della difesa, perché Trump possa farla franca. E a leggere quel che è stato reso noto dei 12 - 7 uomini e 5 donne - l'impresa degli avvocati difensori non appare necessariamente disperata. I 12 sembrano rappresentare un microcosmo della popolazione della Grande Mela: c'è la fisioterapista che segue programmi religiosi, al massimo si informa ascoltando la Cnn, e ama fare paddleboarding con il marito e il cane. C'è un'insegnante di scuola privata che non legge giornali, si informa su Google o TikTok, e afferma di preferire Trump «che dice quel che pensa» a chi ha il potere «ma non sai mai quel che fa dietro le quinte». I 12 giurati di quello che è stato già definito "il processo del secolo" sono stati scelti da un pool di 500 newyorchesi. Centinaia di candidati sono stati esclusi perché hanno riconosciuto di non poter essere obiettivi. Una giurata che era stata scelta ha chiesto di essere esonerata perché l'anonimato che le era stato promesso è stato frantumato in meno di 24 ore dalla Fox che era riuscita a individuare su di lei abbastanza particolari, poi rilanciati da Trump sulla sua piattaforma Truth Social, perché i suoi amici la riconoscessero. Tutti i giurati hanno dovuto rispondere a un questionario di 42 domande in cui si cercava di evincere un eventuale pregiudizio a favore o contro Trump. Per questo sappiamo cosa leggono, che sport praticano, che mestiere fanno, ma poco altro. Di qualcuno si conoscono anche i commenti esplicativi fatti durante il colloquio con la difesa e l'accusa: «Non sono d'accordo con molte delle sue decisioni da presidente, ma sono in grado di essere un giurato imparziale», promette una terapista che legge il New York Times, ma segue anche le news su TikTok. Un ingegnere della sicurezza elettronica, che ha la passione della scultura in legno e acciaio, e legge le notizie a caso dove gli capita, assicura di «non avere opinione definite su Trump». Mentre un banchiere d'investimento che segue solo i canali tv finanziari precisa: «Non mi sono piaciute tutte le sue decisioni, ma c'è stato anche del bene per gli Stati Uniti».

Anna Guaita

TRA I DODICI GIURATI UNA FISIOTERAPISTA, UN'INSEGNANTE, UN INGEGNERE E UN BANCHIERE

Donald Trump nell'aula del Tribunale penale di Manhattan

AVREBBE PAGATO SOTTOBANCO UN'ATTRICE PORNO I SUOI LEGALI: «HA SOLO VOLUTO DIFENDERE LA SUA FAMIGLIA»

Economia

Borse del 22/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.724	-0,58% ▼	Londra (Ft100)	8.023	+1,62% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.415	+1,13% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.328	+0,28% ▲	Parigi (Cac 40)	8.040	+0,22% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.501	+1,44% ▲
Francoforte (Dax)	17.851	+0,64% ▲	Tokio (Nikkei)	37.459	+0,99% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.511	+1,77% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Martedì 23 Aprile 2024 | www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	135

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,8%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	164,91	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,71	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,745%
3 m	3,586%
6 m	3,647%
1 a	3,554%
3 a	3,284%
10 a	3,818%

METALLI

	Gr
Oro	70,40 €
Argento	0,82 €
Platino	27,88 €
Litio	14,33 €/Kg
Silicio	1.718,26 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	541
Marengo	433
Krugerrand	2.324
America 20$	2.234
50Pesos Mex	2.789

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	87,01 €	▼
Petr. WTI	82,02 $	▼
Energia (MW)	105,33 €	▲
Gas (MW)	29,07 €	▼

Fondazione Crt, tensione in cda Sfiduciato il segretario Varese

▶Si è chiuso in tarda serata il consiglio dell'Ente Relazione del presidente Palenzona sugli ultimi fatti

▶Gli assetti sono ora indeboliti e dovranno affrontare passaggi cruciali come le nomine in alcune partecipate

IL CASO

ROMA Resa dei conti nel cda della fondazione Crt con la formalizzazione della sfiducia al segretario generale Andrea Varese, nominato dal presidente Fabrizio Palenzona a luglio 2023 al posto di Massimo Lapucci, figura di grande professionalità: Varese è fuori dall'ente.

Ieri la riunione del consiglio iniziata dopo le 19 e durata quattro ore, ha riaperto la discussione rimasta sospesa da venerdì sera con l'evidenza dell'indebolimento del peso del numero uno al quale vengono fatte alcune contestazioni, come la decisione di aver inoltrato al Tesoro una denuncia sul patto occulto organizzato dal consigliere dimissionario Corrado Bonadeo, ex fedelissimo di Palenzona, assieme ad altri colleghi. E Palenzona avrebbe aperto la riunione con un intervento in cui ha ripercorso le vicende delle ultime settimane che hanno fatto salire la tensione all'interno della terza fondazione italiana mettendo in discussione il suo ruolo. Compreso l'inoltro al Mef della denuncia che è stata rimbalzata dal Ministero in quanto non ha competenza e non si esprime in discussioni interne tra membri del cda.

CONSIGLIO GENERALE DIVISO IN VARIE ANIME E BOARD CON UNA SPACCATURA DI QUATTRO CONTRO TRE

TORINO La sede della Fondazione Crt in via XX settembre L'ente piemontese ha chiuso l'esercizio 2023 con erogazioni sul territorio di oltre 70 milioni, un avanzo di 121 milioni e un patrimonio netto superiore a 2,5 miliardi

L'Autorità di vigilanza sugli enti ha un obbligo di monitoraggio su aspetti ben precisi come, tra gli altri, il rispetto del bilancio, l'equilibrio finanziario delle fondazioni, il rispetto degli statuti e dei regolamenti. Quindi il presidente si sarebbe attribuito la responsabilità anche se quattro consiglieri Davide de Canavesio, Caterina Bima, Antonello Monti e Anna Maria Di Mascio avrebbero presentato il conto a Varese avendo lui firmato l'invio della denuncia.

LE DIVERGENZE

Sul tavolo del cda ci sono anche le nomine in alcune controllate: OGR, Equiter, Ream dove è evidente le diversità di vedute all'interno dell'organo, avendo comunque alle spalle un clima pesante per alcuni investimenti contestati. Nelle vicende recenti dell'ente che hanno provocato divisioni nella fondazione, rientrano i meccanismi di rinnovo del consiglio generale: lo statuto prevede che i 22 membri siano scelti dagli uscenti sulla base di terne presentate dagli enti designanti. Ma tra i nomi prescelti, molti non sono quelli graditi al "sistema Torino", vale a dire Comune e Regione. Specie il presidente dell'ente regionale Alberto Cirio, forzista che ha indicato in una terna, l'ex presidente del Piemonte e oggi presidente del Museo del cinema Enzo Ghigo (FI) e in un'altra, l'avvocato Analisa Genta (Fratelli d'Italia).

Entrambi questi posti se li sarebbero aggiudicati figure che hanno preso meno voti in Consiglio regionale: Giampiero Leo e Davide Franco. Il partito della premier Meloni ne esce ridimensionato non avendo suoi rappresentanti nelle due fondazioni torinesi, Crt e Compagnia Sanpaolo.

GLI ALTRI NOMI

Ma anche il principale rappresentante del Pd, Gianfranco Morgando, non riesce a spuntarla.

Va riempita la casella di Bonadeo che avrebbe dovuto essere cooptato ma in conseguenza del patto occulto, è uscito di scena, senza che questa iniziativa abbia ricevuta una bocciatura formale. Invece non si è fatto in tempo di raccogliere i voti, quindi ne sono rimasti tre, eletti non senza fatica visto che alla prima votazione non hanno raggiunto il quorum: Michele Rosboch, Giuseppe Tardivo, Fiorenza Viazzo.

In questo contesto è evidente il malessere interno agli organi con un cda che va rinnovato solo nel 2025 e che è in maggioranza ostile al presidente.

Degli ultimi atti di gestione, solo il bilancio è stato approvato all'unanimità registrando erogazioni sul territorio per 70 milioni e un avanzo di 121 milioni

r. dim.

Tim: Vivendi si astiene, Labriola verso la conferma

GOVERNANCE

ROMA Vivendi preferisce la neutralità nella disputa di oggi all'assemblea Tim da remoto per il rinnovo della governance e, nonostante possa apparire paradossale viste le posizioni assunte negli ultimi anni contro il vertice, l'astensione dovrebbe favorire l'elezione della lista del cda, con la conferma di Pietro Labriola al timone visto che l'attesa è per una presenza del 55-56%: a favore entro le 12 di ieri hanno votato Cdp, fondi e retail per una quota almeno del 27%. Questo significa che si va avanti con la vendita della Netco alla cordata Kkr, comprendente F2i a capo di un pool di investitori e il Mef, contrastata dai francesi. Astenendosi, però, Vivendi potrà chiamare in qualsiasi momento una nuova assemblea per la revoca del consiglio e comunque mantiene il fiato sul collo del vertice: se Parigi si fosse schierata con qualcuna delle liste alternative come Merlyn, avrebbe promosso un ricambio. Parigi si asterrà sul bilancio, riduzione del board e remunerazione. «Vivendi non sostiene la lista presentata dal cda uscente, data la continuità con un Consiglio durante il cui mandato il titolo ha perso metà del suo valore e che è responsabile di aver approvato la vendita della rete fissa nel novembre 2023 a un prezzo che, a giudizio Vivendi, non riflette il pieno valore dell'asset». La media company francese è il primo azionista di Tim con 23,75% e «porterà avanti con decisione il ricorso contro la delibera del cda del novembre 2023».

r. dim.

Comunità energetiche: accordo di sviluppo tra Intesa, Regalgrid e Federalberghi Veneto

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA Energie rinnovabili e comunità energetiche: firmato in questi giorni l'accordo tra Federalberghi Veneto, gruppo Regalgrid e Intesa Sanpaolo. Obiettivo della convenzione, che sarà in vigore fino al 31 dicembre 2025, è accompagnare le imprese alberghiere associate a Federalberghi Veneto - circa 2.500 strutture distribuite in 16 associazioni territoriali - nel percorso verso la transizione green, una maggiore sostenibilità ambientale come brand turistico regionale strategico, e una sempre pronta competitività sui mercati. L'accordo prevede supporto finanziario, amministrativo e tecnologico a sostegno dell'installazione dei pannelli fotovoltaici e per una trasformazione green degli hotel. I tre partner sostengono anche l'importanza dell'insediamento di Comunità di Energia Rinnovabile sul territorio sia in termini di riduzione dei costi per chi vi partecipa che sul versante del minore inquinamento indotto da questo tipo di intese. Le Cer offrono, inoltre, nuove opportunità a nuovi attori e, di conseguenza, determinano nuovi modelli di business ed opportunità di lavoro.

«Si tratta di un accordo molto importante che dà agli imprenditori gli strumenti e le opportunità per intraprendere investimenti tecnologici che ci proiettano nel futuro - commenta in una nota il presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon - all'insegna della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale d'impresa». «Come banca - spiega la direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo, Francesca Nieddu - complessivamente abbiamo un programma da 120 miliardi di euro fino al 2026 per investimenti a favore della competitività in chiave sostenibile». «Fare comunità significa anche evitare dispersioni di opportunità, aggregando utenti in progettualità studiate e organizzate - osserva l'amministratore delegato di Regalgrid Europe e B-Cer, Elisa Baccini - valorizzando al contempo la stagionalità dei consumi che contraddistingue il settore alberghiero, con una tecnologia a sostegno dell'innovazione».

Il gruppo Regalgrid al suo interno vede tre partner strategici: Regalgrid Europe, Cogenera Italia e B-Cer. La prima è un'azienda con sede a Treviso nata nel 2016 con lo scopo di sviluppare un sistema sostenibile, avanzato e innovativo di gestione dell'energia rinnovabile attraverso la combinazione e coordinamento di hardware di fabbricanti diversi per lo scambio e l'ottimizzazione dei flussi energetici.

LA CONVENZIONE

Federalberghi Veneto, Regalgrid e Intesa Sanpaolo con questo accordo intendono accompagnare le imprese alberghiere associate, con strumenti ed iniziative dedicate, nel percorso volto a favorire maggiori investimenti sul piano della sostenibilità. Sarà il gruppo Regalgrid a fornire assistenza agli imprenditori nella gestione amministrativa degli interventi e supporto tecnologico. Questo darà modo alle aziende anche di essere maggiormente competitive sul mercato, abbassando notevolmente i costi dell'energia. In parallelo, Intesa Sanpaolo metterà a disposizione delle imprese associate soluzioni dedicate per favorire gli investimenti in energie rinnovabili e dinamiche Esg.

Fideuram

Mainolfi nuovo Ad Molesini presidente

Nuovo round di nomine nella divisione Private di Intesa Sanpaolo. Lino Mainolfi scelto come Ad e Dg di Fideuram, dove Paolo Molesini confermato presidente. Gianluca Serafini designato condirettore generale. Cristiana Fiorini assumerà il ruolo di Dg di Intesa Sanpaolo Private Banking. La nuova struttura Wealth Management Divisions è affidata a Tommaso Corcos.

Cementir, ok a bilancio e dividendi in crescita

▶Via libera dei soci ai conti 2023 con utile pari a 201,4 milioni in aumento del 24,1%

▶La cedola, in salita del 27,3% rispetto all'anno scorso, è di 0,28 euro per azione

L'ASSEMBLEA

ROMA Via libera dell'assemblea degli azionisti di Cementir Holding, riunita ieri ad Amsterdam, al bilancio 2023 chiuso con un utile netto di gruppo di 201,4 milioni, in crescita del 24,1%. I soci della società che fa capo al Gruppo Caltagirone hanno approvato tutte le proposte all'ordine del giorno, compresa la distribuzione di un dividendo pari a 0,28 euro per azione, in aumento del 27,3%rispetto alla cedola da 0,22 euro relativa all'esercizio 2022. Il dividendo, pari a 43,546 milioni di euro distribuito utilizzando il risultato dell'esercizio, sarà posto in pagamento il 22 maggio 2024 con stacco della cedola in data 20 maggio e record date il 21 maggio. La stessa assemblea ha poi espresso un voto consultivo favorevole alla relazione sulla remunerazione per il 2023 e ha approvato anche la politica di remunerazione per il 2024.

Nonostante il contesto di incertezza sul fronte macroeconomico e geopolitico, i numeri solidi alle spalle consentono al Gruppo di guardare al futuro con un certo ottimismo.

IL PRESIDENTE E AD FRANCESCO CALTAGIRONE JR: «DIMOSTRATA UNA RESILIENZA SIGNIFICATIVA»

Francesco Caltagirone jr

«A dispetto di uno scenario macroeconomico sempre più incerto a causa delle crescenti tensioni geopolitiche e di condizioni monetarie più restrittive, nel 2023 il Gruppo ha dimostrato una resilienza significativa, stabilendo nuovi record grazie anche a un mix geografico e di prodotto sempre più diversificato», ha ribadito ieri il presidente e amministratore delegato del Gruppo, Francesco Caltagirone jr. E ancora, «la generalizzata debolezza dei volumi, ad eccezione di Turchia e Cina», ha aggiunto, «è stata bilanciata dal miglioramento dell'efficienza operativa».

LE PREVISIONI

Del resto, gli stessi numeri del 2023 approvati dal cda a marzo hanno evidenziato un margine operativo lordo al record storico di 411,1 milioni, in crescita del 22,6% rispetto al 2022, «a seguito dei migliori risultati realizzati in tutte le aree geografiche ad eccezione degli Stati Uniti», includendo «proventi non ricorrenti netti per circa 11,6 milioni principalmente per plusvalenze su cessioni di terreni e macchinari», aveva spiegato una nota. Il risultato operativo è, invece, in aumento del 36,2% a 278,3 milioni. Mentre i ricavi sono pari a 1.694,2 milioni, in diminuzione del 1,7% rispetto al 2022.

411,1
In milioni di euro, il margine operativo lordo del 2023 (+22,6%) al record storico

Guardando ai prossimi mesi, sempre in occasione dell'approvazione dei conti a metà marzo, Cementir Holding aveva sottolineato come «lo scenario macroeconomico continua ad essere caratterizzato da forte incertezza, con rischi di rallentamento dell'economia legati alle tensioni geopolitiche e alle condizioni finanziarie ancora restrittive». Pur in questo contesto «per il 2024 il Gruppo prevede di raggiungere ricavi consolidati di circa 1,8 miliardi, un margine operativo lordo di circa 385 milioni e una posizione di cassa netta di circa 300 milioni a fine periodo». Gli investimenti previsti sono, invece, pari a circa 135 milioni (104,2 milioni nel 2023), di cui circa 48 milioni in progetti di sostenibilità. Le spese di ricerca e sviluppo sono previste stabili rispetto al 2023, così come il numero medio di dipendenti.

Roberta Amoruso

Roncadin, fatturato di gruppo a 175 milioni

IL BILANCIO

VENEZIA Il gruppo Roncadin ha chiuso il bilancio 2023 con 175 milioni di fatturato contro i 155 del 2022 della sola capogruppo. Lo rende noto l'azienda in un comunicato. «Pur riscontrando una flessione in termini di volumi di produzione, siamo riusciti a mantenere i livelli di fatturato nonostante sul nostro comparto abbiano pesato le dinamiche inflazionistiche che hanno portato i consumatori a essere particolarmente attenti al prezzo - commenta l'amministratore delegato Dario Roncadin -. In ambito alimentare, però, i consumatori italiani continuano a premiare la qualità delle materie prime, l'utilizzo di procedimenti vicini alla tradizione e all'artigianalità, la varietà delle proposte: tutti elementi che da sempre sono i punti di forza di Roncadin». Per la sostenibilità ambientale, Roncadin investe 1,6 milioni all'anno, il 34% degli investimenti complessivi annui (dato relativo al 2022). Il 78,3% della forza lavoro di Roncadin (circa 750 addetti) è costituito da donne, l'età media del personale è di 44,5 anni e la fascia under 30 costituisce l'11,45% della popolazione aziendale. Il gruppo friulano comprende la capofila Roncadin spa di Meduno (Pordenone) specializzata nella produzione di pizze surgelate, la Zero di Sommacampagna (Verona), produttrice di pinsa e prodotti freschi da banco frigo, e la Roncadin Inc con sede a Chicago.

A Leonardo Del Vecchio la maggioranza della Boem

LA BIBITA

MILANO Leonardo Del Vecchio investe ancora in Boem e va in maggioranza nella startup italiana che produce una bevanda a basso contenuto alcolico e al gusto di zenzero. L'aumento di capitale da 3 milioni è stato attuato da parte della Lmdv Capitale di Leonardo Maria del Vecchio (quarto figlio del fondatore di Luxottica), che ha dato vita alla bevanda lo scorso anno in collaborazione con il cantante Fedez, il rapper Lazza e Camillo Bernabei. L'aumento di capitale, secondo quanto si legge in una nota, consentirà di ampliare il team e di rafforzare la presenza sul mercato, con la diffusione della bevanda in locali e supermercati italiani. Il compito di far crescere Boem, lanciata nel giugno del 2023, è stato affidato a Edoardo Tribuzio, ex founder di Mymenu, col ruolo di amministratore delegato, e Matteo Giannetti, ex marketing manager dei premium spirits di Campari Italia, in qualità di capo del marketing (cmo). «I risultati positivi conseguiti nei mesi di test del 2023 - si legge nel comunicato - hanno spinto Lmdv Capital a sottoscrivere l'aumento» diventando così socio di maggioranza con il 54% del capitale. Il 43% è in capo alla Happy Seltz, società controllata dalla holding Zedef della famiglia di Fedez e dalla Rome & More srl della famiglia Bernabei, e il 3% alla J Project di Jacopo Lazzarini "Lazza".

Despar Nord a 2,17 miliardi di fatturato Rissbacher: «Continueremo a investire»

COMMERCIO

VENEZIA Despar Nord Aspiag Service ha chiuso il 2023 con 2,71 miliardi di fatturato, in crescita del 6,3% rispetto al 2022. La concessionaria del marchio Despar in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lombardia l'anno scorso ha effettuato investimenti per 68 milioni destinati al consolidamento e all'espansione della rete vendita tra nuove aperture (9) di cui 2 a gestione diretta a Cremona e Santarcangelo di Romagna (Rimini) e 7 negozi di imprenditori affiliati, che portano la rete di Despar Nord a 554 punti vendita complessivi (250 diretti e 304 affiliati). Cinque le ristrutturazioni. Nel 2023 nel gruppo con base a Mestrino (Padova) sono state assunte 405 persone, che portano a 9.285 il numero complessivo dei collaboratori.

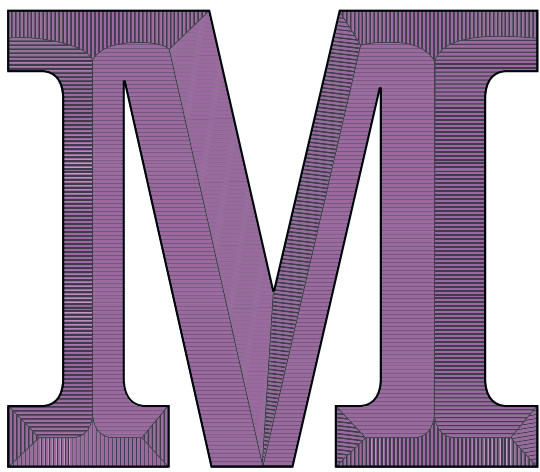
«Stiamo proseguendo il percorso di consolidamento del brand dell'abete in tutte le nostre 5 regioni di riferimento – il commento in una nota di Christof Rissbacher, presidente del comitato di gestione di Despar Nord Aspiag Service – nonostante il fenomeno inflazionistico abbia generato forte incertezza sugli acquisti, incidendo ancora molto sui consumi. Abbiamo proseguito nei nostri programmi di investimento che hanno portato a un ulteriore sviluppo della nostra rete di vendita e a un contestuale incremento dei livelli occupazionali, con 405 nuovi collaboratori assunti, che ha portato il totale a 9.285, di cui il 63,4% è rappresentato da donne. Oltre l'88% del totale degli addetti è con contratti a tempo indeterminato. È cresciuto e si sta consolidando sempre più anche il rapporto di partnership con gli imprenditori affiliati, così come si potenzia quello con i fornitori all'interno di progetti di valorizzazione delle filiere corte, delle produzioni agroalimentari regionali e dei prodotti micro-locali. Motore strategico di sviluppo per Despar Nord si è dimostrato essere il prodotto a marchio, che ha registrato un'ulteriore crescita nelle vendite rispetto ai dati 2022 e che raccoglie ampio consenso da parte della nostra clientela per l'ottimo rapporto fra qualità e prezzo». I prodotti a marchio rappresentano ormai il 31% del fatturato in tutti i punti vendita diretti, in crescita rispetto al 29,5% del 2022. Oggi sono 6.659 le referenze a marchio Despar disponibili a scaffale. Particolarmente rilevante il peso del marchio S-budget, il marchio esclusivo di Despar Nord che comprende un paniere completo di oltre 700 prodotti alimentari e non capace di garantire un risparmio medio del 30% sul carrello. Oggi sono 6.659 le referenze a marchio Despar disponibili a scaffale. Focus anche sulla valorizzazione dei prodotti provenienti da filiera corta con il brand "Sapori del Territorio". Oltre un milione di euro destinati a iniziative sociali e sponsorizzazioni nelle regioni di riferimento.

DESPAR NORD Christof Rissbacher

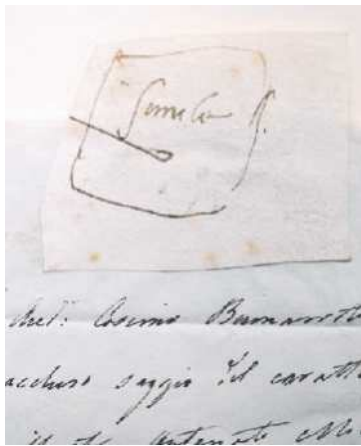
SVILUPPO

Lo sviluppo della rete vendita ha interessato tutte le cinque regioni presidiate dall'azienda, sia in una prospettiva di consolidamento nelle regioni più storiche come Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, sia di ulteriore crescita nelle regioni dove la presenza di Despar Nord è più recente come Emilia Romagna e Lombardia.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,752**	1,30	1,621	1,911	15615210
Azimut H.	**24,260**	1,04	23,627	27,193	413778
Banca Generali	**35,620**	0,79	33,319	37,054	122152
Banca Mediolanum	**9,770**	-3,93	8,576	10,355	1402818
Banco Bpm	**5,892**	-7,79	4,676	6,348	27342563
Bper Banca	**4,514**	2,34	3,113	4,470	12738819
Brembo	**11,970**	2,40	10,823	12,233	274694
Campari	**9,534**	0,61	8,927	10,055	2675409
Enel	**6,049**	1,58	5,715	6,799	28868421
Eni	**15,340**	0,54	14,135	15,662	6841001
Ferrari	**382,800**	-1,14	305,047	407,032	210866
FinecoBank	**14,170**	0,21	12,799	14,417	1205606
Generali	**22,770**	0,44	19,366	23,639	2075722
Intesa Sanpaolo	**3,429**	1,53	2,688	3,396	88922617
Italgas	**5,135**	1,28	5,011	5,388	2429389
Leonardo	**21,750**	0,32	15,317	23,604	1865084
Mediobanca	**13,615**	0,89	11,112	13,832	1845856
Monte Paschi Si	**4,290**	3,05	3,110	4,327	22785909
Piaggio	**2,714**	-2,79	2,765	3,195	846143
Poste Italiane	**11,730**	0,69	9,799	11,890	1320353
Recordati	**51,100**	2,49	47,661	52,972	474728
S. Ferragamo	**9,035**	-0,22	9,043	12,881	296545
Saipem	**2,222**	-0,80	1,257	2,422	27318033
Snam	**4,306**	0,51	4,204	4,877	4692215
Stellantis	**23,135**	-4,52	19,322	27,082	11791198
Stmicroelectr.	**36,700**	-0,03	36,919	44,888	2276675
Telecom Italia	**0,230**	1,37	0,214	0,308	20912924
Tenaris	**17,665**	-0,20	14,405	18,621	2030936
Terna	**7,518**	1,24	7,233	7,881	3701353
Unicredit	**34,130**	-3,25	24,914	35,595	8229561
Unipol	**8,265**	0,30	5,274	8,191	1365235
UnipolSai	**2,690**	0,07	2,296	2,688	2661018
NORDEST					
Ascopiave	**2,360**	0,64	2,196	2,484	118230
Banca Ifis	**20,300**	-0,29	15,526	20,185	139125
Carel Industries	**17,920**	-2,71	18,272	24,121	61819
Danieli	**32,100**	0,00	28,895	34,333	85649
De' Longhi	**29,680**	-1,07	27,882	33,326	59450
Eurotech	**1,424**	0,71	1,396	2,431	394979
Fincantieri	**0,766**	-0,39	0,474	0,787	8832340
Geox	**0,662**	1,22	0,630	0,773	239699
Hera	**3,262**	1,49	2,895	3,369	2238462
Italian Exhibition Gr.	**4,700**	-1,26	3,101	5,279	3700
Moncler	**65,260**	-0,28	51,116	70,189	498179
Ovs	**2,448**	2,86	2,007	2,459	2277715
Piovan	**11,850**	-5,20	9,739	12,512	48399
Safilo Group	**1,082**	0,74	0,898	1,206	240681
Sit	**1,605**	0,31	1,511	3,318	30782
Somec	**13,350**	-1,84	13,887	28,732	8012
Zignago Vetro	**12,320**	0,49	12,203	14,315	94339

Da Christie's a New York

Schizzo di Michelangelo vola all'asta: oltre 201mila euro

Uno schizzo di Michelangelo vola alle asta da Christie's a New York: il semplice quadrato scarabocchiato a inchiostro su un foglio di carta ingiallito accompagnato da una lettera dell'ultimo discendente diretto dell'artista è stato venduto per oltre 201mila dollari, di gran lunga oltre la stima di partenza di ottomila dollari. Il diagramma è stato trovato incollato sul retro di una cornice di un altro disegno di un artista dell'epoca venduto da Christie's nel 1986. La lettera, datata 3 novembre 1836, è firmata da Cosimo Buonarroti, ultimo discendente del maestro, che afferma di offrire «il saggio allegato» del suo «illustre nonno Michelangelo» a Sir John Bowring, futuro governatore di Hong Kong. Il lotto fu venduto già una volta da Christie's a Londra con l'indicazione del quadrato «probabilmente di mano di Michelangelo», ma non generò particolare interesse. Ora la casa d'aste ha tolto la riserva: si tratterebbe di uno dei diagrammi creati dall'artista come riferimento ai blocchi di marmo per il soffitto della Cappella Sistina. Prima di morire a Roma nel 1564 Michelangelo bruciò quasi tutti i suoi schizzi.

Da dove nasce la tradizione del fiore degli innamorati che a Venezia ci si scambia il 25 aprile, giorno dedicato a San Marco
Dalla leggenda della figlia del doge e del cavaliere morto ai primi riscontri negli scritti dell'800: simbolo di bellezza giovanile

Il nome del bocolo

"Cos'è mai un nome? Quella che noi chiamiamo rosa con qualsiasi altro nome profumerebbe altrettanto dolcemente". Così dice Giulietta a Romeo. I veneziani invece potrebbero chiedersi: cos'è quel che chiamiamo bocolo? Come sono nate le sue leggende? Da dove saltano fuori gli sfortunati innamorati Vulcana e Tancredi? Che dire poi del roseto di San Marco, trafugato assieme alle reliquie? Ebbene, ecco finalmente le risposte, una alla volta. La prima leggenda, quella della figlia del Doge e del cavaliere morto con i Paladini di Orlando, contiene un motivo che si ripete in tante canzoni dei soldati: il fiore sulla tomba del giovane caduto in battaglia. Non sono necessariamente rose: per esempio in "Stelutis Alpinis" sono le stelle alpine; in "Bella Ciao" un non meglio definito "fiore del partigiano" e nella ballata di De André "La guerra di Piero", a vegliare il povero caduto sono "mille papaveri rossi". Amore, guerra, morte, fiori. Se poi entriamo nella mitologia greca scopriamo radici antichissime: la prima citazione è del IV secolo nei "Progymnasmata" di Aftonio. L'autore invita coloro che ammirano la bellezza della rosa a considerare la sventura di Afrodite, innamorata di Adone. Quando il geloso Ares, che guarda caso è il dio della guerra, insegue il giovane per ucciderlo, la dea corre a salvarlo ferendosi però al piede su un cespuglio di rose. Le rose, che erano bianche, da allora divennero rosse come il sangue della dea. Ci sono tutti gli elementi: la fanciulla (una dea, altro che figlia del Doge), il bel amante, la guerra personificata in Ares, la morte violenta e la rosa rossa come il sangue. Quindi il nome della rosa è amore.

LA GENESI

Affascinante, direte voi, quindi il bocolo come arriva a Venezia? Don Antonio Niero in un breve saggio del 1990 ci lascia nel dubbio ma segnala che la prima citazione è del 1877 nelle "Tradizioni popolari veneziane" raccolte da Dom Giuseppe Bernoni. Difatti leggiamo che "Fra morosi e morose se açeta e se dè regai" e dopo i regali di Pasqua, di Natale e dei Morti, appare finalmente "da San Marco: el bocolo". Bernoni spiega che il bocolo è il "bottone di rosa" e che "la festa di San Marco ricorre il 25 aprile, e quindi questo regalo, "che in altro tempo sarebbe di poco o niun conto, in quel giorno ha un pregio non indifferente, come primizia della nuova stagione". Conferma la tradizione nel 1892 Tomaso Luciani in "Tradizioni popolari Albonesi" (Albona era veneziana fino al 1797): "Nane ga dà el bocolo a Marieta el giorno de S. Marco". È lo stesso che dice: "Nane è innamorato di Marietta, le manifestò la sua simpatia, ed è corrisposto: si sono tacitamente promessi ...".

Quindi il bocolo è una promessa di matrimonio? Forse sì. Ermolao Barbaro junior scrive nel 1805: "Vardè come che sponta/ Quel bocolo odoroso,/ Quel bocolo grazioso,/ Che ve somegia a vu !...." Il bocolo, come rosa non ancora sbocciata appieno, è il simbolo della bellezza giovane, fresca, ancora innocente. Difatti Pietro Buratti nel 1864 distingue maliganmente ne "El Bocolo e La Rosa", un confronto tra una giovanissima e una dama più matura. "El gusto del bocolo / Ga Nina vezosa , / Ma quel de la rosa / Ga Beta per mi . / El naso sul bocolo / Nol gode mai tanto, / Ma quando l' è spanto /El bon ghe sentì ...."

IL ROSETO

Il bocolo, la rosa... ed eccoci alla seconda leggenda, quella del roseto di San Marco. Nessuno ne parla prima del 1909, quando improvvisamente compare in una bellissima edizione limitata, illustrata da Raffaele Mainella: "Les Légends de Venise" di Maria Star. La quale altri non è che Ernesta de Hierschel Stern. Ernesta fa parte di quella grande comunità israelita colta e di grandi mezzi che recupererà ed arricchirà molte dimore veneziane dopo la caduta della Repubblica. Amica e sostenitrice di musicisti, artisti, letterati, tra cui anche D'Annunzio e Marinetti, sulle rovine della gotica ca' Michiel "Malpaga", col progetto di Mainella, che le fu accanto dopo la morte del marito, si fa costruire quel delizioso palazzetto neogotico che oggi conosciamo come Palazzetto Stern. Nel libro, dedicato al figlio Jacques, ella raccoglie e crea le principali leggende veneziane e per la prima volta ecco apparire la storia del roseto donato dai trafugatori di San Marco a un certo Basilio, intrepido marinaio dal cuore candido, che lo pianta a casa sua alla Giudecca. Come va a finire la leggenda la sapete tutti, così come sapete che ancora una volta c'entra l'amore. È il roseto che fa innamorare i due giovani di famiglie che si detestano, o è il loro amore che fa rifiorire il roseto? Non importa. Da sempre e per sempre la rosa rossa, bocolo o fiorita appieno, è e sarà sempre un simbolo da donare in segno di amore e di desiderio. Del resto, come dice una antica villotta veneziana, decisamente esplicita: "So che te piase el bocolo / E tu mi darai la rosa , / E cara la mia morosa / No starme abandonar..." .

Pieralvise Zorzi

La festa degli innamorati a San Marco con il bocolo scambiato tra due giovani ma anche da una coppia in costume e, qui sotto, un banco di fiori

FORSE PROMESSA DI MATRIMONIO O SOLO DONO TRA "MOROSI" È ANCHE CONTRAPPOSTO ALLA ROSA: LA DONNA PIÙ MATURA

"LES LEGENDS DE VENISE" DI MARIA STAR (1909) RACCONTANO LA STORIA DEL ROSETO DEI TRAFUGATORI DEL SANTO PATRONO

Nel chiostro dell'Accademia di Belle Arti l'installazione dell'artista franco-camerunese Josefa Ntjam con progetto dell'architetto veneziano Giulia Foscari: per immergersi in un ambiente ultraterreno

MULTIFORME L'architetto Giulia Foscari che ha collaborato con l'artista franco-camerunese Josefa Ntiam. A fianco il padiglione a prisma installato nel chiostro dell'Accademia di Belle Arti

Il grande prisma blu tra mito e scienza

L'EVENTO

Visto da lontano assomiglia ad un grande "triangolone". In realtà si tratta del progetto "Swell of spaec(i)es, una speciale commissione della Las Art Foundation all'artista franco-camerunese Josefa Ntjam, con la progettazione dello studio Una/Unless fondato dall'architetto veneziano Giulia Foscari. Il progetto è stato realizzato nel chiostro dell'Ospedale degli Incurabili, alle Zattere a Venezia, dove oggi ha sede l'Accademia di Belle Arti. «Il cortile assume la funzione di spazio di sperimentazione artistica - sottolinea Giulia Foscari - Il progetto è concepito con questo spirito. Il padiglione è un prisma triangolare blu che sembra essere caduto dallo spazio, ovvero dai regni virtuali celesti proiettati da Josefa Ntjam in "swell of spæc(i)es". Se la sua presenza astratta può sembrare a prima vista estranea, la sua simmetria intrinseca e la sua superficie riflettente che permette un'illusione ottica che ricompone visivamente il quarto lato della loggia, stabiliscono un efficace dialogo con il contesto storico».

LE SUGGESTIONI

Il lavoro è di sicuro impatto per i visitatori e gli stessi studenti dell'Accademia. Con un'area di circa 350 metri quadrati, il padiglione si compenetra da un lato con la struttura dell'antico ospedale, di cui diventa una temporanea estensione. «Entrando nel padiglione - spiega Giulia Foscari - una grande superficie convessa evoca l'assenza della chiesa del Sansovino, demolita nel 1831, ricalcandone la pianta originaria, è nascosto un grande schermo led che immerge lo spettatore nell'ambiente ultraterreno di "swell of spæc(i)es". La musica composta da Fatima al Qadiri è integrata da voci emanate dalle sculture di Ntjam che riempiono il padiglione di sonorità, evocando quella un tempo prodotta dal coro che si esibiva nell'antica chiesa di Sansovino». Ma al di là delle atmosfere, il curatore Carly Whitefield sottolinea come si voglia favorire la riflessione sulle condizioni dei mari, degli oceani, ma anche valorizzare la fauna e la flora senza dimenticare come i tratti di mare siano stati teatro dei riti drammatici dalla colonizzazione alla schiavitù, con le tratte dei vari continenti. «A Venezia Ntjam concentrerà la sua attenzione sul plancton come agente di trasformazione alchemica - aggiunge Foscari -, raccontando la storia di Amma, una divinità Dogon che ha creato le stelle lanciando nel Cielo palline di terra, e quella dei Nommos, le prime creature a vivere sott'acqua».

SCAMBI CON GLI SCIENZIATI

Ntjam ha avuto scambi con gli scienziati del plancton dell'Università di Cardiff, in Galles, e dell'Istituto di Scienze Marine (Ismar), a Venezia - dove Una/Unless ha progettato una estensione della mostra nella Palazzina Canonica. Josèfa Ntjam: swell of spæc(i)es sarà integrata da una serie di eventi, organizzati da Las Art Foundation con Ocean Space, Ismar e Accademia Belle Arti. L'installazione inaugurata il 20 aprile scorso resterà visibile fino al 24 novembre prossimo.

P.N.D.

Udine

Premio Terzani all'irlandese Hayden

Va alla giornalista irlandese Sally Hayden per il libro inchiesta "E la quarta volta siamo annegati", il premio Tiziano Terzani, istituito dall'associazione culturale "Vicino/lontano" di Udine insieme alla famiglia del giornalista e scrittore. L'annuncio è stato dato ieri dalla presidente di giuria Angela Terzani Staude, moglie di Terzani. «Sally Hayden – ha affermato – ci ha consegnato un reportage rigoroso, e al contempo di potentissima verità umana, che ci presenta il quadro dettagliato di ciò che accade al di là del Mediterraneo nei lager del Terzo Millennio, obbligandoci a interrogarci su uno scandalo umanitario che ci vede responsabili». Il libro punta il dito – scrive la giuria – sulle ipocrisie degli organismi internazionali. «Spero che questo premio porti un maggior numero di persone in Italia a conoscere questa tragica realtà» ha detto la vincitrice. Nel ventennale del Premio una menzione speciale è andata all'artista e attivista cinese Ai Weiwei per il memoir Mille anni di gioie e dolori (Feltrinelli). La cerimonia di premiazione sarà l'11 maggio a Udine, all'interno del festival vicino/lontano (7 al 12 maggio).

Il mistero di Tina, la "strega" custode della natura dolomitica

IL LIBRO

È uno spirito di libertà e giustizia, calato in storie leggendarie e ancestrali, ad animare Tina. La cacciatrice solitaria che vive da eremita in una casetta ai margini della civiltà, venuta al mondo nell'unico posto dove si possono ammirare in contemporanea sei valli, ogni giorno assapora quel vento che è il simbolico respiro delle frontiere. In paese è considerata una figura magica e primitiva. In realtà, Katharina Thaler nasconde un mistero che ha origini nell'infanzia, agli inizi del Novecento, ed è profondamente legato ai boschi e agli animali selvatici tra cui, soprattutto, una lupa. A raccontare questa esistenza, ambientata nelle Dolomiti, è il libro fresco di stampa "Il sentiero selvatico", ultimo lavoro dello scrittore Matteo Righetto.

Con Righetto, padovano che vive tra la città del Santo e il piccolo paese bellunese di Colle Santa Lucia, i lettori si erano lasciati a Daghé di Livinallongo del Col di Lana dov'era stato collocato il cuore del romanzo "La stanza delle mele" il cui protagonista Giacomo Nef, ancora bambino, fece la conoscenza della quasi soprannaturale Tina Thaler della quale nel nuovo romanzo verranno svelati gli arcani, fin da quando era piccola.

LA STORIA

Il volume si apre infatti quando la bambina ha dieci anni. E' il 2 novembre del 1913 quando gli abitanti del borgo di Larcionèi, sempre in territorio Fodom, si riuniscono per la messa del giorno dei morti. Piove da più di un mese e gli anziani giurano di non aver mai visto cadere dal cielo tanta acqua. Ci sono tutte le famiglie della zona, anche i Thaler, con la loro unica figlia Katharina. Nel mezzo della liturgia, la bimba sparisce nel nulla: il paese intero la cerca tra i boschi per tutta la notte, invano. La piccola Tina riappare da sola il giorno dopo, proprio quando finalmente cessa la pioggia. Sta bene, ma non ricorda nulla di quel che le è accaduto, e tra i paesani cominciano a correre strane e malevole voci. Presto per tutti Tina diventa la "strìa", la strega che è stata rapita dai morti, che ha conosciuto il diavolo. Per lei l'unico rifugio, il luogo dove trova pace e sicurezza, è il monte Pore con i suoi boschi, i torrenti e gli animali selvatici. La sua è una vita di misteri e scelte coraggiose, che la porteranno - da adulta - a diventare una leggenda, la guardiana della natura dolomitica, uno spirito antico che, proprio come gli animali selvatici, si lascia vedere solo se è lei a deciderlo. In un intreccio di magia e arcaiche tradizioni locali, "Il sentiero selvatico" celebra la connessione tra piante, animali, donne e uomini.

IL SENTIERO SELVATICO di Matteo Righetto
Feltrinelli
18 euro

ROMANZIERE Matteo Righetto, vive tra Padova e il Bellunese

L'AUTORE

Righetto ha esordito nel 2012 con il libro "Savana Padana" seguito dai romanzi "La pelle dell'orso" (da cui è stato tratto un film con Marco Paolini), "Apri gli occhi" (vincitore del "Premio della montagna Cortina d'Ampezzo") e "Dove porta la neve". La successiva "Trilogia della Patria" (che comprende "L'anima della frontiera", "L'ultima patria", "La terra promessa") è diventata un caso letterario internazionale con traduzioni in molti Paesi, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Australia, Germania, Olanda. Insieme a Mauro Corona, poi, ha firmato il "Sillabario alpino - Il passo del vento". Ancora: "I prati dopo di noi" e "La stanza delle mele". Per il teatro ha scritto "Da qui alla Luna", prodotto dal Teatro Stabile del Veneto e portato in scena da Andrea Pennacchi. Nel 2019 ha ricevuto il "Premio Speciale Dolomiti Unesco". Oltre a essere scrittore, è anche docente e da qualche mese presidente della sezione Cai più piccola del Veneto, quella di Livinallongo - Colle Santa Lucia.

Raffaella Gabrieli

Nuovo album

La sfida di Dua Lipa: prendersi il pop

IL PERSONAGGIO

Nessuno può mettere Dua in un angolo. Sulla copertina di Radical Optimism, il suo nuovo album, in uscita il 3 maggio a distanza di quattro anni dal precedente Future Nostalgia, la popstar da 283 Dischi di platino conquistati a livello mondiale, tre Grammy Awards vinti e 75,6 milioni di ascoltatori mensili su Spotify è immersa nell'acqua e sta per essere aggredita da uno squalo. Mantiene una calma glaciale e guarda il predatore con aria di sfida. La stellina che ai tempi di Be the One, la hit che nel 2015 la catapultò in testa alle classifiche, sembrava essere l'ennesima meteora destinata a consumarsi nel giro di un paio di tormentoni è diventata una delle artiste più influenti del pop mondiale degli ultimi vent'anni: «Il disco nel suo insieme è più maturo. Sinceramente, penso di non essere la stessa persona che ero quando ho scritto il primo album. Mi sono evoluta e ho imparato molte cose. Ho pensieri, desideri, bisogni e visioni diverse», ha detto al Time in una delle pochissime interviste concesse.

Intanto con il nuovo singolo Illusion, uscito appena lo scorso 11 aprile, infrange nuovi record, lei che a marzo è diventata la prima artista donna a conquistare il traguardo dei 2 miliardi di stream su Spotify con quattro canzoni diverse (Levitating, Don't Start Now, One Kiss e New Rules). La canzone ha appena debuttato al nono posto della classifica settimanale britannica dei singoli più ascoltati e scaricati, permettendo alla 28enne cantante londinese - ma di origini kosovare: i genitori lasciarono Pristina a causa della guerra - di consolidare il record di artista femminile solista con il maggior numero di singoli nella top ten, sedici in tutto. Solo nell'ultima settimana Illusion ha totalizzato 18,6 milioni di ascolti a livello mondiale su Spotify.

UNDICI BRANI

Dua Lipa ha lavorato alle undici canzoni contenute nel disco insieme a Kevin Parker, eclettico polistrumentista australiano, leader della band psichedelica Tame Impala. L'universo sonoro di riferimento sarà sempre la dance Anni '80 - e le sue icone: il video di Houdini cita esplicitamente quello di Hung Up di Madonna - ma riproposto stavolta in chiave più sperimentale: «Un paio di anni fa un amico mi ha fatto conoscere il termine Radical Optimism. È un concetto che mi ha colpito e mi ha incuriosito. Mi ha colpito l'idea di attraversare il caos con grazia e di sentirsi in grado di affrontare qualsiasi tempesta. Musicalmente, mi sono ritrovata a studiare la storia della musica psichedelica, del trip hop e del britpop».

M.M.

METEO

Condizioni di instabilità con precipitazioni a carattere sparso.

DOMANI

VENETO
Qualche schiarita sulle Alpi, altrove ancora instabile con piogge e rovesci sparsi in intensificazione tra il pomeriggio e la sera. Qualche nevicata dai 1000m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse e schiarite, maggiori addensamenti dal pomeriggio-sera sulla provincia di Trento con comparsa di qualche debole piovasco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Qualche schiarita sulle Alpi, altrove ancora instabile con piogge e rovesci sparsi in intensificazione tra il pomeriggio e la sera.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	12	Ancona	7	14
Bolzano	7	15	Bari	10	19
Gorizia	7	12	Bologna	7	15
Padova	8	14	Cagliari	8	16
Pordenone	8	14	Firenze	7	15
Rovigo	8	14	Genova	9	17
Trento	4	15	Milano	6	18
Treviso	8	14	Napoli	11	16
Trieste	9	13	Palermo	13	17
Udine	8	13	Perugia	4	12
Venezia	9	13	Reggio Calabria	12	18
Verona	6	15	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	8	14	Torino	3	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Sulle ali della musica** Film Biografico. Di Maria Peters. Con Christanne de Bruijn, Benjamin Wainwright, Scott Turner Schofield
23.50 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.20 **Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.40 **La fisica dell'amore** Società. Condotto da Vincenzo Schettini
0.55 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tre piani** Film Drammatico. Di Nanni Moretti. Con Margherita Buy, Riccardo Scamarcio, Nanni Moretti
23.35 **Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Interviste** Attualità

Rai 4

6.15 **Nancy Drew** Serie Tv
6.55 **Departure** Serie Tv
7.40 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chi è senza colpa** Film Thriller. Roskam, Michael R. Roskam
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Cut! - Zombi contro zombi** Film Commedia
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5

6.10 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
6.40 **Paradisi da salvare** Doc.
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Balletto - Mediterranea** Musicale
11.15 **Balletto - Leonardo o il potere dell'uomo** Teatro
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Scrivimi un omicidio** Teatro
17.25 **L'Orchestra della Toscana e il M° Noseda** Musicale
18.25 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.55 **Save The Date** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Hostiles - Ostili** Film Western
23.25 **Lennon a New York** Film

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Il solitario di Rio Grande** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Lazio - Juventus. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.55 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.35 **Belli dentro** Fiction
7.15 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Silenzio: si uccide** Film Giallo
10.45 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
13.05 **Un corpo da reato** Film Commedia
15.05 **Assassinio a bordo** Film Giallo
17.05 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Wyatt Earp** Film Western. Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner, Dennis Quaid, Gene Hackman
1.05 **Assassinio a bordo** Film Giallo
2.35 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia
4.20 **Il passo sospeso della cicogna** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Riddick** Film Fantascienza. Di David Twohy. Con Vin Diesel, Jordi Mollà, Matt Nable
23.30 **Venus e Fleur** Film Commedia
1.05 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Telenuovo

15.00 **I Film Della Grande Hollywood**
18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto – Edizione Sera**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'opinione – Di Mario Zwirner**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Film: Arsenal – Thriller, Usa 2017 Di Steven C. Miller Con Nicolas Cage E John Cusack**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Missione restauro** Doc.
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Documentario
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **Nudi e crudi Brasile** Reality
23.25 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

13.40 **Una pericolosa ossessione** Film Drammatico
15.30 **La pasticceria dei desideri** Film Commedia
17.15 **L'attrice e il cowboy** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Show
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Presa mortale** Film Azione
23.20 **12 Round** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Terminal** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Hellas Verona Vs Udinese** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
22.00 **Le Grandi Famiglie Del Fvg** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Proibito** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'**amore** continua ad assorbire molte delle tue energie in attesa del plenilunio di questa notte, che potrebbe spostare il tuo focus su aspetti più materiali e pragmatici della vita, come il rapporto con la sicurezza e la capacità di cavartela da solo. Hai davanti a te ancora un paio di giorni per fare un po' d'ordine nei tuoi pensieri, approfittane. Per rivedere alcune opinioni sei ancora in tempo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dedicati al **lavoro** e a portare a termine entro oggi gli impegni concreti che ti sono stati assegnati. Stanotte la Luna Piena ti viene a guardare dritto negli occhi e a tempestarti di domande e dubbi, ti sarà utile sapere che sei in pace con te stesso. Questo è un periodo di trasformazione su più livelli, che ti tocca sia sul piano personale che su quello professionale, oggi farai un passo in più.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nella Bilancia ancora per buona parte della giornata induce in te un atteggiamento giocoso e vivace, che ben si addice al tuo spirito leggero, in grado di cogliere sempre più aspetti di una situazione. Viene a trovarsi in primo piano l'**amore** e tutto quello che lo riguarda. La configurazione ti invita ad alimentare una dimensione segreta con il partner, sentirvi in clandestinità è un gioco.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel pomeriggio la Luna, che durante la notte sarà piena, entra nello Scorpione rendendo tutto più intenso e appassionante, specialmente dal punto di vista dell'**amore**, che la configurazione colora di toni accesi. Prima avrai bisogno di privilegiare una dimensione più intima e privata, per ritrovarti con te stesso e con una tua verità soggettiva. È quella che ti consente di mantenere l'orientamento.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Piena di questa notte incrementa l'intensità con cui vivi le situazioni, specialmente nel settore dell'**amore**, in cui le cose che avvengono sono tante e a tratti sembrano travolgerti. La cosa migliore sarà arrenderti ai sentimenti e alla loro arbitrarietà. Se cercassi di contrastarli o di esercitare un'autorità sul loro flusso l'unico risultato che otterresti sarebbe accrescerne la forza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche se forse non ne sei del tutto consapevole, c'è in te una certa impazienza, che ti spinge a prendere nuove iniziative e a darti da fare. Ma ancora non è il momento, hai bisogno di pazientare un paio di giorni mentre il clima attorno a te cambia drasticamente. Intanto fai bene i conti, anche a livello **economico**, e valuta come investire le tue energie. La Luna ti aiuta a definire la strategia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora per buona parte della giornata la Luna è nel tuo segno e ti fa vivere con una certa impazienza questo martedì, in cui le emozioni prendono il sopravvento sul resto. In **amore** si sbloccano molte energie, quindi non sarà facile mantenere il tuo proverbiale equilibrio quando i sentimenti si faranno più accesi. Però tu non puoi evitare di abbandonarti al gioco della seduzione e ai suoi capricci.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno dove nel corso della notte sarà piena, la configurazione sarà sottolineata con intensità da un aspetto teso di entrambi i luminari con Plutone, il tuo pianeta. Le emozioni emergono con una forza maggiore del solito e possono a tratti avere un effetto destabilizzante. Ma tu sei un passionale, specialmente in **amore**, e anche se ti cerchi di opporti ti piace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il plenilunio che si prepara per questa notte ti offre la possibilità di riconsiderare alcune questioni che riguardano il **lavoro**, mettendo in atto un processo di trasformazione che ti consente di cambiare musica. Non è facile smuovere le cose, ma adesso hai cambiato strategia, iniziando a introdurre un piccolo elemento insospettabile che finisce per modificare l'equilibrio generale senza allarmare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione mette in evidenza il tuo lato più sensibile e delicato, creando così una via alternativa da seguire per raggiungere i risultati che desideri nel **lavoro**. In secondo piano c'è un tuo atteggiamento molto deciso, che ti consente di guadagnare dei punti grazie a questo modo di fare morbido, aumentando le possibilità di successo. Ora le tue risorse stanno acquistando valore: sei ricco!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena di questa notte rende più tangibile e concreto il processo di trasformazione nel quale sei entrato ormai da qualche mese. Si prospettano già novità di una certa consistenza nel **lavoro** e questo da un lato inevitabilmente ti allarma, ma dall'altro ti conforta perché ti conferma che sei sulla strada giusta. Ma dovrai diventare più permeabile anche al flusso irragionevole delle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel pomeriggio la Luna ti diventa amica e ti consente di fare pace con te stesso, sentendoti in grado di gestire le tue emozioni e di farti guidare dalla tua ispirazione interiore. La Luna Piena in Scorpione enfatizza proprio questo tuo aspetto, facendoti sentire più sicuro nelle scelte e meglio sintonizzato sulla tua verità interiore. A livello **economico** sentiti più libero, te lo puoi permettere.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	97	6	79	84	72	44	70
Cagliari	54	88	62	65	89	58	26	58
Firenze	7	80	21	67	20	64	52	63
Genova	8	82	12	81	34	78	35	55
Milano	66	92	81	70	57	53	45	52
Napoli	84	83	32	65	9	61	35	55
Palermo	88	79	77	75	39	62	81	58
Roma	77	64	51	63	5	61	53	55
Torino	89	130	33	90	29	82	6	74
Venezia	48	144	62	94	8	85	68	82
Nazionale	2	61	29	53	4	49	67	47

WITHUB

LE PARTITE	33ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
GENOA-LAZIO	0-1	INTER	86 (33)	MONZA	43 (33)
CAGLIARI-JUVENTUS	2-2	MILAN	69 (33)	GENOA	39 (33)
EMPOLI-NAPOLI	1-0	JUVENTUS	64 (33)	LECCE	35 (33)
VERONA-UDINESE	1-0	BOLOGNA	62 (33)	CAGLIARI	32 (33)
SASSUOLO-LECCE	0-3	ROMA	55 (32)	EMPOLI	31 (33)
TORINO-FROSINONE	0-0	ATALANTA	54 (32)	VERONA	31 (33)
SALERN.-FIORENTINA	0-2	LAZIO	52 (33)	UDINESE	28 (32)
MONZA-ATALANTA	1-2	NAPOLI	49 (33)	FROSINONE	28 (33)
ROMA-BOLOGNA	1-3	FIORENTINA	47 (32)	SASSUOLO	26 (33)
MILAN-INTER	1-2	TORINO	46 (33)	SALERNITANA	15 (33)

SERIE A

L'Inter vince il derby ed è campione d'Italia: avrà due stelle sul petto Uno scudetto frutto del talento e delle scelte

20 DI GLORIA

IL TRIONFO

Oggi è bello essere interisti. I sogni più dolci della Beneamata si fanno realtà, tutti in un sol colpo e in un San Siro rossonero, il massimo della goduria. Derby, scudetto e seconda stella: l'allineamento dei pianeti più perfetto che ci sia. Il ventesimo titolo dell'Inter, il club coi colori del cielo e della notte sullo sfondo d'oro delle stelle, nato nel 1908 al ristorante l'Orologio a Milano («Si chiamerà Internazionale, perché noi siamo fratelli del mondo»), è un trionfo della volontà, del talento. E dell'abilità manageriale: i nuovi campioni d'Italia hanno molti giocatori ingaggiati a parametro zero, e in rosa ce ne sono 9 al loro primo scudetto. Come tante affermazioni schiaccianti (27 vittorie in 33 gare, una sola persa), nasce dalle sconfitte e dal buono che se ne trae, dalla resilienza e dal desiderio di riscossa, oltre che da una profonda competenza calcistica.

UNA CAVALCATA

Lo scudetto nerazzurro numero 20 (anche se quello del 2006 fu vinto a tavolino) è una cavalcata che avrebbe bisogno delle Valchirie di Wagner come sottofondo. Sgorga direttamente dalla vita vissuta e dai suoi inciampi, dalle ferite del passato recente: la finale di Champions persa col City un anno fa, il campionato ceduto al Milan nel 2022 per disattenzioni e scialì. C'era da imparare, da quei rovesci, e all'Inter l'hanno saputo fare. Prima ancora dei giocatori, sugli scudi c'è la triade tecnica al comando: l'ad Beppe Marotta, il ds Piero Ausilio, l'allenatore Simone Inzaghi. Insieme hanno costruito una squadra di formidabile tenuta atletica, di leggerezza e di arroganza tecnica, equilibrata come nessuna, e dire che rispetto alla scorsa stagione aveva cambiato 12 elementi. Anche in ruoli-chiave: il portiere Sommer e l'attaccante Thuram, preceduti da molti dubbi, sono invece stati due fattori determinanti. E dire che dovevano sostituire gente come Onana, Dzeko e Lukaku, in teoria erano partenze dolorose. Ma se si hanno idee e competenza, il mondo è pieno di giocatori bravi o bravissimi: basta saperli scegliere. Così se va via Skriniar, ecco arrivare (già un anno prima) Acerbi a zero, o il costoso Pavard (30 milioni) proprio alla fine del mercato, o il giovane Bisseck che ha sorpreso tutti. Ma anche prima erano stati felicissimi gli ingaggi, sempre a parametro zero, di Mkhitaryan e soprattutto di Calhanoglu, che il Milan aveva lasciato andare, e invece Inzaghi l'ha inventato regista al posto di Brozovic. Scelta sublime: Brozo non segnava quasi mai, il turco invece quest'anno ne ha infilati già 13 ed è infallibile nei calci di rigore. Sul trono, perché poi nel calcio la cosa più difficile è il gol, c'è ovviamente Lautaro Martinez: è arrivato a 23 reti, e anche lui è un'intuizione manageriale di sei anni fa, era il 2018, l'argentino appena ventenne, ora si è fatto uomo e non è più la spalla di Lukaku nello scudetto 2021, ora il leader è lui. Ma non l'unico. Nei destini è intervenuto spesso Dimarco, ormai esterno modernissimo per come interpreta il ruolo a tutto campo e sotto porta (6 gol, tutti belli), uno che tre anni prima era stato mandato in prestito al Verona da Antonio Conte: anche la sua è una storia di resilienza. Altra menzione d'onore per Barella, il miglior centrocampista d'Italia per continuità di rendimento.

DIFESA E PROVA D'ORCHESTRA

È stata un'orchestra perfetta, l'Inter campione. Grazie alla difesa impenetrabile (poco più di mezzo gol a partita, tra le migliori di ogni tempo) e al miglior attacco per distacco, è stata quasi sempre prima, fin da agosto: cinque vittorie di fila in apertura, con la formidabile recita nel derby alla quarta giornata, il 5-1 al Milan che chiarisce subito gerarchie e valori. Poi l'unica sconfitta alla sesta, in casa contro il Sassuolo, il primato solitario perso all'ottava dopo un 2-2 col Bologna ma riconquistato alla nona (3-0 al Toro: Lautaro, Thuram e Calhanoglu) e da lì è un crescendo sinfonico. Fino al 4 febbraio rimane in scia la sorprendente Juventus, ma i nerazzurri salutano tutti proprio dopo l'1-0 ai bianconeri alla 23a (vantaggio a +7), in un inverno di magnifiche prestazioni: per due mesi l'Inter schiaccia avversari come sassi, con risultati larghi e inesorabili, ne vince 10 di fila e ipoteca il titolo, col suo gioco.

UN DOMINIO NETTISSIMO COL MIGLIOR ATTACCO E LA MIGLIORE DIFESA, UNA SOLA SCONFITTA LAUTARO, BARELLA E CALHANOGLU LE CHIAVI

L'APOTEOSI In alto i giocatori dell'Inter festeggiano: sono campioni d'Italia 2023-2024. A destra Marcus Thuram, 26 anni, autore della rete del 2-0 nel derby

MILAN	1
INTER	2

MILAN (3-4-2-1): Maignan 5,5; Calabria 5, Gabbia 5,5, Tomori 6; Musah 5 (32' st Okafor 5,5), Reijnders 5 (7' st Giroud 5), Adli 5 (23' st Bennacer 5,5), Theo Hernandez 5; Loftus-Cheek 5 (23' st Chukwueze 6), Pulisic 5,5; Rafael Leao 5,5. In panchina: Sportiello, Nava, Caldara, Terracciano, Florenzi, Jovic. All.: Pioli 4

INTER (3-5-2): Sommer 7; Pavard 7, Acerbi 7,5, Bastoni 7 (43' st de Vrij ng); Darmian 7 (39' st Dumfries ng), Barella 7 (32' st Frattesi 6), Calhanoglu 7 (39' st Asllani ng), Mkhitaryan 7, Dimarco 7 (32' st Carlos Augusto 6); Thuram 8, Lautaro Martinez 6,5. In panchina: Di Gennaro, Audero, Bisseck, Cuadrado, Sensi, Klaassen, Buchanan, Sanchez, Arnautovic. All.: Inzaghi 8

Arbitro: Colombo 6

Reti: 18' pt Acerbi; 4' st Thuram, 35' st Tomori

Note: Espulsi: Theo Hernandez, Dumfries e Calabria. Ammoniti: Barella, Lautaro Martinez, Tomori. Angoli 3-3. Spettatori 75.554

Acerbi e Thuram firmano l'apoteosi Pioli e Milan a pezzi

MILANO Nella notte della seconda stella il Milan è la vittima sacrificale perfetta. Non bastano neanche gli esperimenti di Stefano Pioli, molto probabilmente al suo ultimo derby in rossonero, per fermare l'Inter. Il gol di Acerbi dà inizio alla festa del 20° scudetto, il secondo di Steven Zhang presidente, il primo di Simone Inzaghi. Ed è Thuram a raddoppiare, con Tomori che accorcia nel finale. Dopo il minuto di silenzio per la scomparsa di Mattia Giani, giocatore del Castelfiorentino, il Milan prova in tutti i modi a frenare la corsa interista verso il tricolore, ma il divario tra le due squadre è evidente anche in questo match. Per i rossoneri è il sesto derby di fila perso: una debacle dopo l'altra iniziata nel gennaio 2023 in Arabia Saudita nella finale di Supercoppa Italiana e proseguita con la sconfitta in campionato, le due semifinali di Champions e la batosta dell'andata, quando entrambe comandavano la classifica a punteggio pieno con nove punti. Il sesto capitolo di questa saga infinita è, appunto, la notte della seconda stella. Si realizza il sogno dei nerazzurri; l'altro lato della medaglia è la notte da incubo vissuta dai rossoneri. Pioli prova a impedire che tutto si compia con una vera e propria rivoluzione. Prova a tenersi stretto la panchina del Diavolo schierando un inedito 3-4-2-1: Calabria e Tomori affiancano Gabbia in difesa; Musah e Theo Hernandez sono gli esterni, con Aldi centrali insieme a Reijnders (Bennacer si siede in panchina); Rafael Leao è il falso nueve con Loftus-Cheek e Pulisic a supporto. Da parte sua, Simone Inzaghi punta sull'Inter migliore: giocano i titolari, con Darmian a destra al posto di Dumfries. Il resto adesso è storia.

TENSIONE Adli e Mkhitaryan

I NERAZZURRI PADRONI PER 80' MA TOMORI RIAPRE LA PARTITA CHE SI INFUOCA NEGLI ULTIMI MINUTI

IL VANTAGGIO

È una gara vivace fin dai primi minuti, che si infiamma già al 9' dopo un contrasto in mezzo al campo tra Adli e Barella. Il nerazzurro resta a terra e il rossonero gli si avvicina in maniera impe-

I NUMERI

6

Con l'Inter, sono 6 i club in Europa ad aver vinto 20 o più titoli: Juventus, Real Madrid, Barcellona, Bayern e Manchester United

5

Per la prima volta lo scudetto è stato assegnato alla fine di un derby. L'Inter lo vince con 5 turni di anticipo, record eguagliato

co avvolgente, tutti che partecipano e vanno al tiro, gli avversari inchiodati da velocità e tecnica superiori. Nessuno ha mai messo sotto l'Inter sul piano del gioco, forse solo la Roma nel primo tempo all'Olimpico, e quasi nessuno nel punteggio in partita: solo una volta la Juve, la Roma e l'Udinese, oltre al Sassuolo. Gli ultimi due mesi sono stati passerella, solo rigati dall'eliminazione in Champions contro l'Atletico, ma quest'anno contava vincere il campionato. E lo vincono a braccia alzate, con la concreta possibilità di superare i 91 punti dello scudetto 2021 di Conte, e i 90 punti del Napoli 2023. È stato un trionfo. Coi colori del cielo della notte, e un sottofondo di stelle: da oggi ce ne saranno due, al centro del cuore.

RISPETTO ALLA SCORSA STAGIONE SONO CAMBIATI DODICI CALCIATORI DELLA ROSA DETERMINANTI GLI INGAGGI A PARAMETRO ZERO

Andrea Sorrentino

CAPOLAVORO INZAGHI «MAI AVUTO DUBBI»

▶«Ringrazio tutti, anche i nostri tifosi che nel 2022 non ci hanno contestato»

▶Il successo di un predestinato: da giocatore studiava già da tecnico

L'UOMO DELLA DOPPIA STELLA
Simone Inzaghi, 48 anni, ha allenato la Lazio dal 2016 al 2021 quando ha firmato per l'Inter.

IL PERSONAGGIO

Che fosse un predestinato, lo si era capito quando abbandonò il campo e si accomodò in panchina. Due Coppe Italia, una Supercoppa e una finale del campionato Primavera con i giovani della Lazio. Simone Inzaghi aveva il fuoco dentro, si sentiva un allenatore ancora molto prima di cominciare. «Studiava le formazioni di tutte le categorie, conosceva giocatori e squadre, aveva una passione infinita» ci raccontò suo fratello Pippo, oggi accanto all'uomo del ventesimo scudetto interista. Una cavalcata iniziata ad agosto e conclusa a fine aprile per la matematica ma molto prima per la classifica. L'Inter ha schiantato la concorrenza, che non era elevatissima sebbene infida e pericolosa. Prima la Juve, che dopo aver perso lo scontro diretto è uscita dal cono nerazzurro, poi anche il Milan che non ha nemmeno avviato una rincorsa vera e propria: ha conquistato il secondo posto e in automatico è diventata una rivale senza mezzi e senza speranze.
Simone Inzaghi sul trono del campionato, sesto trofeo in nerazzurro, ovviamente il più importante non solo per lui ma anche per il club, che essendo arrivato a quota venti ha il diritto di mettere la seconda stella sul petto. «Una gioia infinita, che condivido con tutti, nessuno escluso. La società, che mi ha assistito fin dal primo giorno, il presidente Zhang, che con me è stato fantastico, i miei giocatori, sempre pronti a sacrificarsi e a capire le scelte, i miei collaboratori e i tifosi. Sì, quei tifosi che non ci hanno contestato nemmeno dopo lo scudetto perso in volata nel 2022».

LA SVOLTA QUANDO DECISE DA SOLO LO STRAPPO DALLA LAZIO, LA SCONFITTA CON IL CITY HA DATO LO SLANCIO VINCENTE

SOFFERENZA E RILANCIO

Già, il periodo più buio di Simone a Milano, perché ad un certo punto quel titolo sembrava già nel taschino della sua giacca. Poi la papera di Radu a Bologna, il colpo del Milan all'Olimpico contro la sua vecchia Lazio quando le lancette dell'orologio dicevano che la partita era già finita e la successiva festa dei cugini e di Stefano Pioli, che lui aveva sostituito all'inizio della carriera sulla panchina della Lazio. Una sofferenza inaudita, che le cinque Coppe non potevano curare fino alla cicatrice. Inzaghi poco più di un anno fa ha barcollato, il Napoli fuggiva molto lontano (più o meno con lo stesso cammino dell'Inter di quest'anno) e lui soffriva anche in Europa prima del decollo fino a Istanbul, nonostante avesse passato ancora una volta il girone: tre volte su tre, impresa che non era riuscita a Spalletti e nemmeno ad Antonio Conte, il mito dello scudetto timbrato da Lukaku. La delusione per la finale persa contro il City è stato il trampolino di lancio. «Abbiamo sempre lavorato con serietà e dedizione, convinti che saremmo arrivati dove volevamo, cioè allo scudetto».
Simone era stato messo in discussione, la critica milanese lo martellava e all'orizzonte c'era l'ombra di Chivu, ex difensore della Roma e tecnico della Primavera. Ma lui ha tenuto duro con un carattere che da giocatore nessuno gli aveva riconosciuto: viveva per il gol e non per il collettivo, da allenatore si è trasformato dedicandosi al gruppo più che a se stesso. Lo hanno accompagnato in questo trionfo i colleghi di una vita. Max Farris (il vice), il professor Fabio Ripert (responsabile della preparazione), Claudio Spicciariello (altro preparatore), Mario Cecchi (tattico), Riccardo Rocchini (collaboratore tecnico), Ferruccio Cerasaro (match analist) e Gianluca Zappalà (preparatore dei portieri): uno staff integrato con il sostegno del club nerazzurro e che con Simone costituisce una macchina da guerra. Studi profondi ci sono dietro le tattiche dell'allenatore nerazzurro, a cui tutti riconoscono la bellezza di un gioco che a Milano non si vedeva da decenni.
Nella notte tra il 26 e il 27 maggio del 2021 la scelta di lasciare la Lazio dopo ventitré anni e i trionfi dell'epoca Cragnotti. E pensare che solo qualche ora prima aveva visto il presidente Lotito e il segretario Calveri, che con il ds Tare lo stavano tenendo in sospeso da mesi senza il rinnovo: al ristorante scelto per l'accordo, i dirigenti del club non portarono il contratto da firmare altrimenti per Inzaghi il destino sarebbe stato diverso. Quando lo chiamò l'Inter, tramite il manager Tullio Tinti, Simone era ancora un uomo libero e Marotta gli disse che era stato scelto come unico erede di Conte. Decise da solo, chiudendosi sul terrazzo del suo appartamento nel cuore dei Parioli: con il cuore spezzato, scelse di giocare per vincere e oggi è l'unico e indiscusso Re di Milano.

Alberto Dalla Palma

tuosa chiedendogli di non simulare. In mezzo al campo scoppia un parapiglia e l'arbitro Colombo deve intervenire per rimproverare Mkhitaryan (intervenuto in difesa del suo compagno di squadra) e Adli. Ma al primo tentativo, in una trama già vista e rivista, l'Inter passa in vantaggio: angolo di Dimarco, Pavard spizzica di testa sovrastando Theo Hernandez, Acerbi solo in area insacca. E a San Siro è già festa. I nerazzurri prendono il sopravvento e prima impegnano Maignan con una punizione dalla distanza del solito Dimarco, poi si divorano il raddoppio con Lautaro Martinez. Il Milan è spento, ma cerca di rivitalizzarsi con una ripartenza: Musah pesca Rafael Leao, che entra in area e tira, ma Sommer è attento. L'Inter continua a fare gioco e ancora una volta va vicinissima al 2-0, ma Thuram sbaglia un rigore in movimento. Il botta e risposta continua con Sommer che respinge su Calabria e Maignan, nel ribaltamento di fronte, su Mkhitaryan. Nella ripresa il Milan non ha neanche il tempo di riorganizzarsi che Thuram realizza il raddoppio: lancio di Bastoni, il francese vince il duello con Tomori e batte Maignan con un tiro potente dal limite. Ed è festa nerazzurra. Il Diavolo è ormai vicino alla resa. La risposta di Theo Hernandez non preoccupa Sommer. Pioli manda Giroud in campo al posto di Reijnders e all'80' arriva il gol di Tomori che riaccende le speranze dei rossoneri. E nel finale si accende una rissa a metà campo, chiusa con le espulsioni di Theo Hernandez e Dumfries. E, ancora, di Calabria a tempo scaduto. Al Milan non resta che applaudire la meravigliosa cavalcata dell'Inter. Che festeggia la seconda stella in casa dei rossoneri. Come nei sogni più belli.

I ROSSONERI CERCANO IL PARI CON FORZA RISSE CONTINUE CON TRE ESPULSIONI: DUMFRIES, THEO E CALABRIA

Salvatore Riggio

Bologna, colpo Champions: tris alla Roma

ROMA	**1**
BOLOGNA	**3**

ROMA (4-3-3): Svilar 5,5; Celik 5 (6'st Karsdorp 5), Llorente 4,5, Mancini 5, Angeliño 5 (6'st Spinazzola 5,5); Cristante 5 (40'st Joao Costa ng), Paredes 6, Pellegrini 5,5; Dybala 5,5, Abraham 4,5 (6'st Azmoun 6,5), El Sharaawy 5,5. (27'st Baldanzi 5) Allenatore: De Rossi 5,5
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6,5; Posch 6,5 (35'st De Silvestri 6), Beukema 7, Lucumi 6,5, Calafiori 7 (35'st Kristiansen 6); Freuler 7; Ndoye 7 (35'st Fabbian 6), Aebischer 6,5, El Azzuozi 7 (33'st Urbanski 6), Saelemaekers 7,5; Zirkzee 8 (19'st Castro 6,5). In panchina: Bagnolini, Ravaglia, Corazza, Ilic, Lykogiannis, Moro, Orsolini. Allenatore: Motta 8
Arbitro: Maresca 5
Reti: 14'pt El Azzuozi, 45'pt Zirkzee, 11'st Azmoun, 20'st Saelemaekers
Note: ammoniti Paredes, Zirkzee, Angeliño, Pellegrini, Cristante, Llorente, Freuler. Angoli: 8-2. Spettatori: 63.850

ROMA Bologna sogna da grande. La squadra di Thiago Motta gioca da big e ferma anche la Roma, vince 3-1 all'Olimpico e compie un passo decisivo verso una storica qualificazione in Champions League. I giallorossi, invece, falliscono «l'operazione avvinamento» e dovranno lottare ancora per conquistare un biglietto per l'Europa che conta. Va dunque a Thiago Motta il confronto con l'amico-rivale Daniele De Rossi: due tecnici che hanno giocato a viso aperto regalando al pubblico una partita sempre aperta. Il club felsineo consolida il quarto posto in classifica: sale a +7 proprio sui giallorossi e, con 62 punti, è addirittura a -2 dal terzo posto della Juventus. La Roma, invece, deve ora guardarsi le spalle da un'arrembante Atalanta che ieri ha vinto a Monza e si è portato a -1 e dall'ultimo posto utile per la Champions.

Stasera il ritorno con la Lazio

La Juve cerca la coppa di consolazione

TORINO Questa sera a Roma (ore 21, Canale 5) la Juventus deve completare l'opera cominciata tre settimane fa: i bianconeri si presentano con due reti di vantaggio sulla Lazio, la finalissima di coppa Italia è a un passo. «Sarà una sfida difficile, da dentro e fuori, e per andare avanti servirà una grande prestazione» dichiara Massimiliano Allegri alla vigilia dell'appuntamento. La sua squadra ha la possibilità di provare a mettere le mani su un trofeo, dall'altra parte però c'è anche il rischio di chiudere un'altra annata da zero titoli. «Non dobbiamo avere nessuna paura, dobbiamo avere il desiderio di andare in finale e serviranno entusiasmo e determinazione» la ricetta dell'allenatore per strappare il pass per tornare a Roma il prossimo 15 maggio contro la vincente di Atalanta-Fiorentina. In attacco c'è il solito ballottaggio tra Chiesa e Yildiz: «Federico ha fatto partite importanti, Kenan ha qualità straordinarie - dice Allegri - e devo ancora decidere: nella sfida contro la Lazio saranno determinanti anche i cambi». In difesa, invece, mancherà lo squalificato Gatti: si sfidano Rugani e Alex Sandro, il primo è in vantaggio per affiancare Bremer e Danilo. E, per quanto riguarda i diffidati, devono fare attenzione Weah, Locatelli e Kostic, tutti a rischio squalifica per l'eventuale finale.

LAUTARO TRASCINA CALHA, CHE RIVINCITA

▶Tra i protagonisti Dimarco, nerazzurro nell'anima, e il "soldato" Mkhitaryan
Barella centrocampista totale, Thuram e Bisseck le sorprese. Frattesi riserva di lusso

ARMENO Henrikh Mkhitaryan, 35 anni, seconda stagione in nerazzurro: è arrivato a parametro zero

TURCO Hakan Calhanoglu, 30 anni, alla terza stagione nell'Inter dopo quattro nel Milan

DUE SCUDETTI VINTI PRIMA DEL 1929
L'Inter è arrivata a 29 scudetti: 18 nella Serie A a girone unico (dal 1929), due prima: nel 1910 e nel 1920

INZAGHI 10

È il condottiero di questo scudetto. Non si è mai demoralizzato dopo la beffa del maggio 2022, con il tricolore andato al Milan, e ha costruito una squadra capace di giocare a sua immagine e somiglianza. Pochi errori, poche delusioni. E adesso è già proiettato alla prossima stagione con il sogno Champions, avventura quest'anno terminata troppo presto. Ma prima, c'è da festeggiare per bene questa vittoria.

LAUTARO MARTINEZ 10

Sarà ricordato per sempre come il capitano della seconda stella. La fascia al braccio gli è stata affidata all'indomani dell'addio di Handanovic e l'argentino ha onorato l'impegno, segnando a raffica e trascinando i nerazzurri a questo straordinario traguardo. È stata la sua annata migliore di sempre e può ancora crescere.

CALHANOGLU 10

Il suo primo tricolore in assoluto. Si è preso una rivincita sul Milan, mettendo la firma sul 20° scudetto dell'Inter. Una crescita devastante: è tra i migliori registi del mondo. E pensare che a inizio stagione su di lui c'erano troppe perplessità su come avrebbe sostituito Brozovic. E dal dischetto è un cecchino infallibile.

DIMARCO 10

Un giocatore cresciuto con i colori nerazzurri tatuati sulla pelle. Ha girovagato in prestito per qualche stagione e appena è rientrato alla base, ha saputo guadagnarsi un posto da titolare. Grande protagonista con corse, assist e gol. Anche decisivi. Ed è l'idolo dei tifosi.

MKHITARYAN 10

Il soldato di Simone Inzaghi. Un tuttofare in mezzo al campo, pronto a reggere la squadra nei momenti difficili con salvataggi in extremis o recuperi improvvisi. Ha 35 anni, ma fa su e giù come se fosse ancora un ragazzino. Questa Inter non può proprio fare a meno di lui.

BARELLA 9,5

Da dicembre (gol al Napoli al Diego Armando Maradona) in poi si è confermato uno dei migliori giocatori italiani in circolazione. Sicuramente il miglior centrocampista. Un altro dei fedelissimi di questa squadra. Per lui è già il secondo scudetto con l'Inter, dopo quello del 2021 con Antonio Conte.

THURAM 9,5

Pronti via Thuram ha abbattuto a spallate (e con grande decisione) tutti i dubbi che sono piovuti su di lui dopo un precampionato non proprio all'altezza. Gli contestavano di non essere un vero numero 9, invece ha mostrato le sue qualità in un campionato comunque ostico come quello italiano. Non ha mai fatto rimpiangere né Lukaku né Dzeko.

SOMMER 9

Un altro dei nuovi acquisti che si è portato dietro mille dubbi appena è sbarcato a Milano. Avrebbe dovuto sostituire un giocatore molto amato come Onana. C'è riuscito senza problemi: si è sempre fatto trovare pronto nei momenti più delicati.

FRATTESI 9

È forse il comprimario più decisivo del mondo. Si è messo al servizio della squadra, nonostante non fosse un titolare di questa Inter. Ma ogni volta che è entrato in campo ha regalato solo gioie. Il derby dell'andata, il gol decisivo al Verona a inizio gennaio e la zampata di aprile contro l'Udinese. Momenti indimenticabili.

ACERBI 8,5

È rimasto il solito baluardo difensivo. A Istanbul ha annullato Haaland, ma era poi andata male, in campionato ha mostrato di essere ancora uno dei difensori più forti in circolazione.

PAVARD 8,5

Un top player che ha vinto Champions e Mondiale. Il suo acquisto ha permesso all'Inter di fare un notevole balzo di qualità. E la sua esperienza (oltre che la sua bravura) è stata di grande aiuto.

DARMIAN 8,5

Con lui i tifosi dell'Inter dormono sonni tranquilli. È una certezza di questa squadra e lascia sempre il segno in ogni vittoria. Spirito di sacrificio ed esperienza le sue qualità migliori. Sempre apprezzate dal club di viale della Liberazione.

BASTONI 8,5

Anche lui, come altri compagni di squadra, ha festeggiato il secondo scudetto con la maglia dell'Inter. Da quello conquistato nel 2021 con Antonio Conte, è cresciuto ancora di più. Con i suoi lanci dai 30 metri e i suoi inserimenti offensivi.

BISSECK 8

Sconosciuto a molti. In tanti si chiedevano chi fosse. Bisseck si è fatto apprezzare per le battaglie vere in mezzo al campo e per qualche gol importante.

ASLLANI 8

Ha superato alla grande l'esame come vice Calhanoglu. Non è mai stato facile sostituire il centrocampista turco, ma lui ha svolto in maniera eccezionale il suo mestiere.

DUMFRIES 7,5

Meno dirompente rispetto ad altre stagioni, ma ha sempre creato scompiglio nelle difese avversarie ogni volta che partiva palla al piede. Una certezza quando c'era da aiutare la squadra.

SANCHEZ 7,5

Rientrato all'Inter ha dovuto fare a sportellate con la concorrenza in attacco. Ma il cileno è sempre stato uno in grado di ritagliarsi un ruolo fondamentale all'interno di questa squadra.

ARNAUTOVIC 7,5

Dal Triplete 2010 con José Mourinho di strada ne ha fatta, eccome. Tanto da riguadagnarsi sul campo il ritorno all'Inter. Forse sperava di giocare un po' di più, ma anche lui è stato utile in questa corsa scudetto.

CARLOS AUGUSTO 7,5

Ha conquistato il cuore dei tifosi partita dopo partita, con assist e gol. Bravo a ricoprire due posizioni in campo, si è saputo dividere tra il ruolo di vice Bastoni e quello di vice Dimarco.

DE VRIJ 7

Quando doveva far rifiatare qualcuno in difesa, ha risposto sempre presente. Sembrava dovesse andare via, ma non ha mai perso la stima di allenatore e compagni di squadra.

KLAASSEN 6,5

Tra questi, è stato il giocatore meno utilizzato. A parte l'errore dal dischetto negli ottavi di Champions con l'Atletico Madrid, ha cercato di eseguire gli ordini ogni volta che è stato lanciato nella mischia.

Salvatore Riggio

Albo d'oro Serie A a girone unico

Stagione	Squadra
1929-1930	Ambrosiana-Inter
1930-1931	Juventus
1931-1932	Juventus
1932-1933	Juventus
1933-1934	Juventus
1934-1935	Juventus
1935-1936	Bologna
1936-1937	Bologna
1937-1938	Ambrosiana-Inter
1938-1939	Bologna
1939-1940	Ambrosiana-Inter
1940 -1941	Bologna
1941-1942	Roma
1942-1943	Torino
1943-1945	Non Disputato
1945-1946	Torino
1946-1947	Torino
1947-1948	Torino
1948-1949	Torino
1949-1950	Juventus
1950-1951	Milan
1951-1952	Juventus
1952-1953	Inter
1953-1954	Inter
1954-1955	Milan
1955-1956	Fiorentina
1956-1957	Milan
1957-1958	Juventus
1958-1959	Milan
1959-1960	Juventus
1960-1961	Juventus
1961-1962	Milan
1962-1963	Inter
1963-1964	Bologna
1964-1965	Inter
1965-1966	Inter
1966-1967	Juventus
1967-1968	Milan
1968-1969	Fiorentina
1969-1970	Cagliari
1970-1971	Inter
1971-1972	Juventus
1972-1973	Juventus
1973-1974	Lazio
1974-1975	Juventus
1975-1976	Torino
1976-1977	Juventus
1977-1978	Juventus
1978-1979	Milan
1979-1980	Inter
1980-1981	Juventus
1981-1982	Juventus
1982-1983	Roma
1983-1984	Juventus
1984-1985	Verona
1985-1986	Juventus
1986-1987	Napoli
1987-1988	Milan
1988-1989	Inter
1989-1990	Napoli
1990-1991	Sampdoria
1991-1992	Milan
1992-1993	Milan
1993-1994	Milan
1994-1995	Juventus
1995-1996	Milan
1996-1997	Juventus
1997-1998	Juventus
1998-1999	Milan
1999-2000	Lazio
2000-2001	Roma
2001-2002	Juventus
2002-2003	Juventus
2003-2004	Milan
2004-2005	Titolo Revocato
2005-2006	Inter (A Tavolino)
2006-2007	Inter
2007-2008	Inter
2008-2009	Inter
2009-2010	Inter
2010-2011	Milan
2011-2012	Juventus
2012-2013	Juventus
2013-2014	Juventus
2014-2015	Juventus
2015-2016	Juventus
2016-2017	Juventus
2017-2018	Juventus
2018-2019	Juventus
2019-2020	Juventus
2020-2021	Inter
2021-2022	Milan
2022-2023	Napoli
2023-2024	Inter

LE PLURIVITTORIOSE

Squadra	Scudetti
Juventus	36
Inter	20
Milan	19

Il capitano e la mamma fiorettista Tamberi ed Errigo alfieri ai Giochi

I PORTABANDIERA

Un «capitano perfetto» e una «mamma campionessa»: Gianmarco Tamberi, oro olimpico del salto in alto a Tokyo 2020, e Arianna Errigo, olimpionica a squadra nel fioretto a Londra 2012, hanno vinto un'altra medaglia, quella del portabandiera dell'Italia a Parigi 2024. È una coppia di campioni che hanno vinto tutto, superando i confini dello sport con un fascino che rende l'accoppiatta uomo-donna gradita al Cio una coppia davvero glamour. «Un sogno, è la notizia più bella», esulta "Gimbo", che pure di buone novelle ne vive tante. «Scoppia il cuore di gioia», il commento di Errigo, tornata in pedana - e da vincente - cinque mesi dopo un parto gemellare. Saranno dunque loro due a ricevere il tricolore dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, il 13 giugno nei giardini del Quirinale e a sfilare con la bandiera sulla Senna il prossimo 26 luglio per la cerimonia d'apertura. Una decisione, quella ricaduta sull'altista e la schermitrice, che il presidente del Coni, che ieri ha annunciato la scelta al consiglio nazionale, ha definito di «buon senso» e con alla base il criterio non scritto dell'aver vinto un oro olimpico per essere alfiere azzurro. «Un premio non solo per le due federazioni», ha aggiunto Malagò. Gimbo e Arianna rappresentano molto di più. Una mamma di due bimbi, lei, un capitano e star social, lui, come dimostra anche la presenza in America per l'All-Star Celebrity. «Gianmarco dopo Tokyo ha continuato a vincere tutto, dimostrandosi un capitano vero dell'atletica» ha detto Malagò spiegando come Tamberi abbia battuto la concorrenza di molti suoi colleghi. Su tutti Paltrinieri ma «il nuoto ha avuto una portabandiera unica due edizioni fa (Federica Pellegrini, ndr)» ha sottolineato il n.1 del Coni, specificando come invece l'atletica non avesse un alfiere dai Giochi di Seul del 1988 con Mennea. Oltre lo sport va anche la scelta della Errigo. «Arianna è la testimonianza che si può continuare a essere atlete di vertice anche dopo esser diventate mamme», la motivazione di Malagò.

L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DEL CONI MALAGÒ: «UN PREMIO PER TUTTO LO SPORT ITALIANO». GIMBO: «UN SOGNO»

CONCORRENZA

Sbaragliate così concorrenti quali Antonella Palmisano (penalizzata dalla scelta dell'atletica al maschile) ma anche di Caterina Banti (velista che condivide i successi con Tita) e Vanessa Ferrari. «Il cuore mi scoppia di gioia», il commento a caldo della schermitrice azzurra nominata portabandiera a un anno di distanza dalla nascita dei figli Stefano e Mirea. «Avevano solo quattro mesi lo scorso luglio, quando sono tornata in pedana al Mondiale di Milano vincendo un oro a squadre e un argento individuale - ha detto Errigo - Una dimostrazione a me stessa, e a tutte le donne, che si può esser madri e atlete d'alto livello». Di sogno, invece, ha parlato Gimbo. «E non ci poteva esser notizia più bella», la dichiarazione dell'azzurro. «Mi ero preparato all'idea che la scelta sarebbe ricaduta su Greg - ha raccontato Tamberi -, un atleta e un amico del quale nutro un'immensa stima. Spero con tutto il cuore di poter essere per l'Italia all'altezza di questo ruolo e prometto che farò di tutto per esserlo».

SIMBOLI D'ITALIA Arianna Errigo e, nella foto a sinistra, Gimbo Tamberi

IAPICHINO E LA MARCIA: A PARIGI CACCIA ALL'ORO

▶Diadora ha presentato a Venezia le scarpe progettate per le stelle azzurre dell'atletica

▶Larissa pensa in grande: «Mi auguro di scrivere molte pagine di successi»

L'EVENTO

Un nuovo passo avanti, per Diadora, nell'atletica leggera, grazie ad un accordo di lungo termine siglato con Larissa Iapichino, una delle più promettenti giovani stelle a livello internazionale. Ieri, all'Arsenale di Venezia, la presentazione ufficiale di Lungo Carbon, la nuova scarpa da salto in lungo che accompagnerà la giovane atleta classe 2002, figlia della campionessa Fiona May, ai prossimi Giochi olimpici di Parigi, in programma dal 26 luglio all'11 agosto. «Sono felice ed orgogliosa di entrare a far parte di questa grande e calorosa famiglia. Mi auguro di scrivere molte pagine di successi targati Diadora e made in Italy», le parole di Iapichino, terza nel ranking mondiale, ieri all'inaugurazione, che ha catturato l'attenzione nel mondo dell'atletica leggera a 17 anni. Quando, saltando 6,64 m, è entrata tra le 10 migliori prestazioni italiane di sempre nel salto in lungo. Poi, nel 2021, con i suoi 6,91 m ha firmato il nuovo record mondiale under 20 indoor.

REATTIVITÁ

Lungo Carbon, una scarpa che combina una piastra in carbonio full lenght, per la massima reattività, ad un'intersuola in Anima PBX, per ottenere un ritorno elastico superiore. Un prodotto studiato per facilitare il lavoro di spinta dell'avampiede, con una forma ergonomica della suola arrotondata nella parte anteriore, per agevolare la dinamicità della rincorsa. Il velocista Samuele Ceccarelli, campione europeo dei 60 m piani indoor a Istanbul 2023, gareggerà invece alle Olimpiadi con Velocità Carbon, mentre la marciatrice Antonella Palmisano - campionessa olimpica della 20 km a Tokyo - e Massimo Stano, che ha ottenuto il medesimo podio, si presenteranno a Parigi con Gara Carbon. Un summit, quello di ieri, in cui si è parlato delle due grandi anime di Diadora: l'innovazione del prodotto sportivo e la collaborazione con gli atleti. «Oggi (ieri, ndr) presentiamo 3 prodotti della famiglia Carbon, diversi in base alla specialità. Queste innovazioni – spiega il presidente Enrico Moretti Polegato – sono frutto della ricerca condotta da Diadora negli ultimi anni, da quando nel 2015 abbiamo deciso che avrebbe dovuto reclamare nuovamente il suo posto fra i marchi di riferimento nello sport». Un percorso che ha potuto contare sull'apertura di un Centro di ricerca e sviluppo interno «e coronato con la presentazione di questi prodotti», riflette Moretti Polegato, sottolineando come Diadora ponga l'atleta al centro, mettendo in campo con lui un dialogo quotidiano, con l'obiettivo di dar vita ad un prodotto che garantisca una performance migliore e più stimolante.

ALLE OLIMPIADI STANO E PALMISANO DIFENDERANNO IL TITOLO CONQUISTATO A TOKYO. NELLO SPRINT CECCARELLI

RUNNING

«La nuova scarpa da gara di Larissa? L'abbiamo studiata proprio in stretta collaborazione con lei». Scarpe, quelle che rientrano nella linea Carbon, utilizzate nella velocità, marcia e maratona. L'atleta olimpionico Gelindo Bordin, direttore della parte sport marketing, ha illustrato le 4 tecnologie specifiche per le scarpe da running («nessuna azienda al mondo ne ha tante per il settore»), mentre il presidente ha snocciolato qualche dato. «Il fatturato aggregato di Diadora, ossia il nostro più quello dei licenziatari, – commenta lui – ha superato i 300 milioni di euro. Nell'arco dell'ultimo anno abbiamo registrato una crescita notevole della parte "performance" (+16%), legata all'attività sportiva», con gli Stati Uniti che rappresentano, dopo l'Italia, il secondo mercato nel running, nelle vendite web. «L'obiettivo? Continuare l'espansione negli Stati Uniti, consolidarla in Italia e avviarla nei mercati dell'Europa occidentale».

IL TEAM

Il team Diadora è assai ampio e abbraccia già, fra gli altri, mondo del tennis (con Martina Trevisan, Jan-Lennard Struff, Jan Zielinski), del calcio (Allyson Swaby, Michelle Betos, Paige Nielsen) e del beach volley, grazie ad un accordo con Federvolley anche per la stagione sportiva 2024, che comprende sia la sponsorizzazione delle squadre nazionali che quella del campionato italiano.

Marta Gasparon

MORETTI POLEGATO: «I NOSTRI PRODOTTI OTTENUTI ATTRAVERSO LA RICERCA E UN DIALOGO QUOTIDIANO CON GLI ATLETI»

Antonella Palmisano, campionessa olimpica a Tokyo nella 20 chilometri di marcia e, nella foto sotto, lo sprinter azzurro Samuele Ceccarelli. Nella foto a sinistra, Larissa Iapichino con Enrico Moretti Polegato durante la presentazione delle scarpe "Carbon" a Venezia

Tennis: il Master 1000 sulla terra rossa

Madrid, possibile incrocio Sinner-Sonego al secondo turno

Sulla terra battuta di Madrid Jannik Sinner sarà il primo italiano testa di serie numero 1 in un Masters 1000 dal 1990, anno in cui questi tornei sono stati inseriti nel calendario dell'Atp Tour. È stato sorteggiato il tabellone maschile e Sinner, attuale n.2 del mondo, giocherà a Madrid per la terza volta in carriera. L'altoatesino potrebbe iniziare il suo percorso, che partirà direttamente al secondo turno, contro Lorenzo Sonego. Il torinese, numero 52 del mondo, non ha mai passato un turno nelle due precedenti partecipazioni a Madrid e debutterà contro un qualificato. Nel primo quarto anche Flavio Cobolli (n.64 Atp). Il romano giocherà al primo turno contro il colombiano Daniel Elahi Galan (n.89), che l'ha sconfitto in entrambi i precedenti confronti diretti l'anno scorso, al Sardegna Open e al Piemonte Open. Tra le teste di serie rientra Lorenzo Musetti, numero 29 del mondo. A Madrid il suo miglior risultato resta l'ottavo di finale del 2022. Il carrarino debutterà al secondo turno contro Roman Safiullin o Thiago Seyboth Wild. Possibile scontro, poi, al terzo turno, contro Carlos Alcaraz, campione in carica e testa di serie numero 2. Non fortunatissimo il sorteggio di Matteo Arnaldi. Il sanremese sfida l'australiano Christopher O'Connell: chi vince sarà il primo avversario di Daniil Medvedev.

NUMERO 2 Jannik Sinner

Lettere & Opinioni

«MI SEMBRA PIÙ UN PASTICCIO CHE UNA CENSURA, CREDO CHE IL TESTO DI SCURATI SIA ORMAI PIÙ NOTO DI QUALSIASI ALTRO TESTO DEL NOSTRO PAESE E SE FOSSE ANDATO IN ONDA FORSE AVREBBE AVUTO ANCHE MENO NOTORIETÀ»

Giovanni Toti, *governatore della Liguria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

Non serve cambiare nome alla giornata del 25 aprile, serve invece smetterla di considerarla una festa di parte

Roberto Papetti

Caro Direttore,
si avvicina il 25 aprile e con esso solite polemiche, scambi di accuse su chi interpreta meglio questo giorno che dovrebbe essere fondamentale per tutti gli Italiani e gli europei. Va detto, però, che anche per i nostri più giovani, nonostante lo sforzo dei loro nonni che quei giorni della Liberazione gli hanno vissuti, sofferti e conquistati, comprendono sempre meno il significato di una celebrazione che diviene sempre più divisiva. I social poi fanno il resto. Forse è giunto il momento di pensar ad una nuova grande Festa di Unità Nazionale, più aperta all'impegno di tutti i cittadini a costruire un futuro più che a ricordare, ahimè spesso solo polemicamente un passato. Una grande festa, che non sia conseguenza di uno scontro armato e di sofferenze di guerra come spesso accade negli anniversari storici, ma che coinvolga pacificamente e per costruire il futuro del Paese tutte le generazioni, dove si parli di Liberazione, di Costituzione, ma anche di come tornare a fare.... Storia, con nuovi eventi e nuovi traguardi per il nostro Paese.

Marco Fontanello
Lendinara (Ro)

Caro lettore,
ho perso il conto delle risposte che in questa rubrica ho dedicato al 25 aprile, al suo significato storico e politico e ai contrasti che, pur dopo quasi 80 anni, questa data ancora genera. Comprendo e condivido, da cittadino e da anti-fascista, sia il senso della sua riflessione sia la preoccupazione sulla percezione di questa giornata e del suo valore da parte delle nuove generazioni. Ma non credo che serva né che sarebbe utile cambiare il nome e il significato del 25 aprile. Avrebbe solo il risultato di ingigantire le già numerose polemiche e creare anzi nuove dispute. Il 25 aprile celebra, simbolicamente, la fine della dittatura fascista ed andrebbe quindi considerata la festa della democrazia e della libertà di tutti. Purtroppo non è così e non so se sarà mai così. Perché lo fosse sarebbe necessario innanzitutto che questo giorno non venisse più considerato da qualcuno "patrimonio" esclusivo solo di una parte degli italiani e che la si smettesse di sfruttarlo per scagliarlo contro qualcuno, imbastendo polemiche politiche, spesso pretestuose, in base al colore della maggioranza di governo di turno. Ma, anche assistendo alle diatribe di questi giorni, mi rendo conto, con rassegnata tristezza, che queste sono destinate a restare illusioni.

Questura

Il passaporto? Ripassi tra un anno

Oggi per me e mia moglie è una giornata veramente radiosa. Grazie all'aiuto di una nostra nipote "millennial" siamo riusciti ad avere un appuntamento per il nuovo passaporto. C'è solo un piccolo disappunto che riguarda la data: 17 aprile 2025. Onestamente non ho parole al riguardo: non capisco come un'operazione così semplice (presentazione di alcuni documenti e copie versamenti postali) debba richiedere un tempo biblico di 365 giorni. Leggo sul Gazzettino risposte di direttori di uffici postali, Inps, Enel riguardo ad alcune lamentele dei lettori: ecco mi piacerebbe che qualcuno della questura di Padova mi spiegasse perchè questo succede per il rilascio di un passaporto. Ho lavorato nel settore export per tutta la mia carriera lavorativa e ho avuto varie volte bisogno di recarmi in questura a Padova, ma nel lasso di tempo di circa 20 giorni massimo il passaporto era pronto. Attendo fiducioso una spiegazione al riguardo.

Giuseppe Macchini
Padova

Il caso Scurati / 1

Il significato dell'antifascismo

Si avvicina il 25 aprile ed immancabilmente sono iniziati i riti per creare tempeste in un bicchiere d'acqua. Questa volta è toccato al duo Scurati e Bortone a ricordarci che l'Italia è antifascista. Quello che però non quadra è lo strabismo di questo duo e indico solo alcuni motivi di quanto affermo; essere antifascisti significa anche rispettare gli ordinamenti che come popolo ci diamo attraverso leggi democratiche da quando il fascismo è stato sconfitto 80 anni fa, significa rispettare le opinioni liberamente espresse dai cittadini, significa non urlare sempre e solo slogan come "censura della stampa" o "è ritornato il fascismo", significa non impedire ad un ministro di poter parlare alla festa del libro di Torino per presentare un suo libro o ad un direttore di giornale di poter parlare all'Università la Sapienza di Roma, significa che un rettore dell'Università di Siena non dovrebbe disconoscere le atrocità subite dagli istriani nelle foibe o ad una professoressa dell'Università la Sapienza di professare la sua vicinanza intellettuale ad una terrorista degli anni di piombo morta recentemente. Per questi semplici esempi personalmente non accetto la affermazione della Bortone ("Io sono antifascista") perché offende 60 milioni di italiani che sono democratici molto più di lei, e da anta anni, e difendono la democrazia anche con umili fatti, e giorno per giorno, senza utilizzare in modo improprio il megafono della Rai. E da uomo che non ha mai votato per la destra mi sento di dire che se la sinistra continua a perseguire la strada che da tempo ha imboccato certamente non sarà di aiuto alla vera democrazia di cui l'Italia ha bisogno.

Renzo Turato
Padova

Il caso Scurati / 2

Quel proclama e la premier

Quando si avvicinano le elezioni ho l'impressione che si liberino gran parte dei freni inibitori che dovrebbero suggerire ai politici, ma anche ai più accreditati opinionisti, un comportamento più consono al ruolo che occupano. Il caso Scurati è emblematico. È vero che la nostra Costituzione garantisce a tutti il diritto di esprimere le proprie idee, ma non è scritto in nessuna pagina che la Costituzione garantisce il diritto alla diffamazione e all'insulto. Se leggiamo il "proclama" di Scurati troviamo delle affermazioni sul nostro presidente del Consiglio Meloni che non sono delle critiche ma chiari insulti al Governo e alla sua persona. E così, alla vigilia del 25 Aprile, Scurati si propone come un nuovo paladino della Repubblica Italiana nata dalla Resistenza. Penso che si dovrebbe avere maggior rispetto di questa data che dovrebbe celebrare, la vittoria sulla dittatura fascista e la riconciliazione nazionale.

Aldo Sisto

Il caso Scurati / 3

Rai, perché pagare gli invitati?

Ho apprezzato l'equilibrio dell'articolo pubblicato dal nostro giornale (ne leggo anche altri) sul caso Scurati riportando le diverse posizioni. Quello che non capisco, o meglio capisco benissimo, è il livello della polemica. Nascondere altri fatti che stanno avvenendo... Tutti sproloquiano su la Rai servizio pubblico ma poi nei fatti se ne dimenticano. Se la Rai è di tutti, i suoi giornalisti sono liberi di invitare, chiunque ma perché l'invitato dovrebbe anche essere remunerato per esprimere una opinione sul governo in carica? Sinceramente mi sembra che questa sia la domanda a cui rispondere, tutto il resto è solo polemica pretestuosa.

Antonino Volpi
Rubano (Padova)

Guerre

Le fabbriche del consenso

La guerra del Vietnam ha insegnato che le guerre non si fanno e non si vincono solo con le armi; ci vuole un certo consenso di altri Stati, l'approvazione dell'opinione pubblica, l'accettazione del mondo, soprattutto giovanile. Questo si ottiene con la manipolazione dellacomunicazione - radiotelevisiva-giornalistica-informatica - con la quale si trasmette il giudizio che la guerra intrapresa è in difesa della democrazia e della libertà, cioè che è giusta. La diffusione di informazioni improprie e di false notizie (fake-news) è il potente lasciapassare di ogni nefandezza e assicura buona parte del successo che non appare raggiungibile con la cieca efferata violenza. La persuasione occulta è diventata oggi la chiave che dietro le lotte dell'oppressione e dell'aggressione apre ogni porta agli sporchi interessi economici o egemonici. Fino a quando soggiaceremo a questa insidiosa prepotente tattica militare? Fino a quando le popolazioni ormai globalizzate ma sempre più ignare si lasceranno trascinare qua o là, paghe di essere condotte dai potenti, politici e multinazionali, senza darsi pensiero dell'esito finale che può travolgere tutti?

Flora Dura
Treviso

Sanità

I medici, le loro prescrizioni e i rischi

Leggo su Il Gazzettino gli articoli sull'appropriatezza se non, in alcuni casi, sull'inutilità di molte prescrizioni mediche. Sembrerebbe che i deficit delle Asl fossero dovuti in gran parte a questo fatto. Vorrei intervenire come medico. I sanitari, in particolare i medici di medicina generale, sono bersagliati da tre fuochi: primo, le Asl che fanno pressione perché non si facciano troppe prescrizioni di esami e di farmaci, anche mediante procedimenti disciplinari; secondo, le persone assistite (non si possono più chiamare pazienti) che tranquillamente il giorno dopo la mancata prescrizione da parte del proprio medico vanno alla Usl per cambiarlo e quest'ultimo, contento di aver acquisito un nuovo assistito, fa loro la ricetta; terzo, la magistratura che, in caso di problemi medici, anche gravi, legati alle mancate prescrizioni, interviene contro il medico. Io sono ginecologo e non ho mai avuto contenziosi di tipo giudiziario, a differenza di altri colleghi. Ma non mi ritengo più bravo, solo più fortunato. In casi in cui il parto per vie naturali porti problemi al neonato od in alcuni casi alla morte il magistrato chiede: "Ma perché non ha fatto il taglio cesareo?". Del senno di poi...

dottor Gianfranco Bertoldi
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/4/2024 è stata di **38.525**

Le idee

Quella festa contaminata da troppe partigianerie

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) Invece, sull'onda del caso Scurati e delle grida su un fantomatico regime, l'operazione in corso è quella di trasformare le piazze del 25 aprile in una parata ideologica. In una sorta di bis della festa della Liberazione del 25 aprile del '94, poche settimane dopo la prima vittoria elettorale del centrodestra di Berlusconi: quando sotto la pioggia di Milano, e non solo lì, i cortei diventarono il festival dell'«allarme democratico» e del nuovo anti-fascismo militante contro il berlusconismo-mussolinismo. E questo di un 25 aprile condotto in retromarcia, agitando chissà quali spettri del passato, è il primo rischio. Il secondo è addirittura più grave perché gioca con il fuoco, attiene più strettamente alla contemporaneità e coinvolge più da vicino le nuove generazioni. Stiamo parlando del pericolo, ma diciamo pure della certezza viste le manifestazioni di questi giorni nelle università e la retorica politica più andante, che dopodomani vada in scena non tanto il ricordo dei fatti del '43 ma il Free Palestine non accompagnato, perché nessuno la vuole più ricordare, anzi la si minimizza e la si oltraggia, alla memoria del 7 ottobre che è stata la strage che ha scatenato altra distruzione. Potrebbe rappresentare insomma il 25 aprile un momento di pedagogia democratica. Rivolta anzitutto ai giovani, agli smemorati e a chi tradisce quel passaggio storico fondamentale gridando, fuori tempo e fuori contesto, «ora e sempre Resistenza». Ma così non pare essere. E ogni volta la festa della Liberazione viene sottoposta a contaminazioni che non merita. Non bisognerebbe mischiarla con altre vicende, e farne ciò che non può e non dev'essere: un pretesto per parteggiare, appunto, per la Palestina contro Israele; per chiedere agli ucraini di non fare i partigiani e di arrendersi agli invasori russi; per fare propaganda anti-governativa come se ci fosse una cappa di regime - suvvia l'Anpi, e non solo l'Anpi, ritrovi il senso di realtà! - pronta a scattare, anzi già funzionante, nel nostro Paese destinato chissà perché, per una maledizione deterministica, per un'endemica malattia antropologica, per un destino cinico e baro, a vivere un «fascismo eterno» (proverbiale formula sbagliata di Umberto Eco). Liberare il 25 aprile da chi vuole stravolgerne il significato è un esercizio essenziale. Ed è un atto di patriottismo costituzionale preservare la specificità di quella tappa della nostra storia contro ogni attualizzazione incongrua e strumentale. L'ideologia stia per una volta ferma al palo. Non s'impicci, non invada, non tenti - come ha sempre fatto e ci risiamo - di cancellare quello che dovrebbe essere il valore portante di questa ricorrenza: la Liberazione come affermazione della libertà per tutti quelli a cui viene negata in questo mondo, nel quale totalitarismi e oscurantismi sono ancora in scena e risultano sempre più aggressivi. Che cosa c'entra insomma il 25 aprile con la Rai? E che cosa c'entra con Gaza? E a proposito, della proiezione internazionale di questa ricorrenza, perché mai questo anniversario deve diventare il modo per chiedere il cessate il fuoco solo ad alcuni degli attuali belligeranti in Ucraina e non anzitutto a Putin? C'è una retorica sbagliata e una preparazione strabica, nella sinistra che si appresta a scendere in piazza, e una politicizzazione estrema di quello che dovrebbe essere un rito pluralistico: tutto ciò sciupa il 25 aprile e non lo apre a tutti. Anzi lo chiude - chiusura è l'opposto di libertà - nei recinti autoreferenziali delle solite contese politico-militanti, invece di renderlo fruibile a chiunque e disponibile alla comprensione dei più giovani che tanto potrebbero imparare dagli eventi della Liberazione che furono un moto di coraggio e di futuro. Requisendo il 25 aprile, rinserrandolo nelle polemiche contingenti e sottoponendolo al gioco amici-nemici, non si fa un buon servizio alla crescita culturale del nostro Paese. Oltretutto nella celebrazione fuorviante, oggi si direbbe distopica, di un 25 aprile attualizzato in chiave medio-orientale si registra un doppiopesismo inaccettabile. Perché non rivendicare anche la liberazione delle donne iraniane perseguitate dalla polizia morale nel loro Paese e delle donne stuprate e prese in ostaggio (insieme a tanti uomini) da Hamas? Perché Gaza sì e Kiev no? Perché concepire la liberazione "à la carte", minimizzandola per alcuni Paesi e rivendicandola per altri? La doppiezza imbriglia una festa così potenzialmente feconda. Il 25 aprile dovrebbe essere una giornata di orgoglio per la cultura dell'Occidente, che vive dell'anelito alla libertà, e non l'occasione per sventolare bandierine e per distrarci da noi stessi. Le comunità si rafforzano anche prendendo molto sul serio le date del calendario civile e la giusta concentrazione su queste può avere una funzione di esempio e di trasmissione di valori per le giovani generazioni. Di valori, e non di slogan. O di fantasmi come quelli del fascismo che non c'è.

La vignetta

8 piscine termali indoor e outdoor nel parco di 40.000 m², cure termali convenzionate, ingressi giornalieri e serali, sale meeting attrezzate per eventi e congressi.

Montegrotto Terme **0498911744** **hotelpetrarca.it**

Pacchetto vacanze

- 6 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- Accesso al nostro parco piscine con 8 piscine termali, interne ed esterne, con numerose e diverse postazioni idromassaggio e alla piscina olimpionica con nuoto controcorrente
- Percorso Kneipp
- Ingresso alla SPA Vital Center 1 con percorso di docce emozionali, doccia yin yang, bagno di vapore/calidarium e sauna finlandese
- SPA KIT: Accappatoio e telo spugna per le piscine

da 398 € a persona

Pacchetto rigenerante

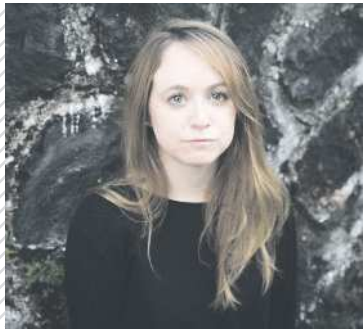
- 3 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- 1 massaggio antistress, profondo massaggio su tutto il corpo (25 min.)
- 1 trattamento viso/corpo rigenerante - 1 scrub corpo e viso, 1 bagno di vapore, 1 breve massaggio viso/corpo (ca. 1 ora)
- Accesso al nostro parco piscine con 8 piscine termali, interne ed esterne, con numerose e diverse postazioni idromassaggio e alla piscina olimpionica con nuoto controcorrente
- Percorso Kneipp
- Ingresso alla SPA Vital Center 1 con percorso di docce emozionali, doccia yin yang, bagno di vapore/calidarium e sauna finlandese
- SPA KIT: Accappatoio e telo spugna per le piscine

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 23, Aprile 2024

San Giorgio, martire. San Giorgio, martire, la cui gloriosa lotta a Diospoli o Lidda in Palestina è celebrata da tutte le Chiese da Oriente a Occidente fin dall'antichità.

5°C 15°C
Il Sole Sorge 6:05 Tramonta 20:03
La Luna Sorge 19:50 Cala 5:45

PREMIO TERZANI A SALLY HAYDEN: «SIAMO COMPLICI DI UN CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ»

Mazzotta a pagina XIV

Pnlegge
I viaggi guidati nel territorio ripartono da Cappello

A pagina XIV

Tour musicale
Parallax con Hytta e Bulligan tra Friuli, Veneto e Trentino

Parte oggi e si concluderà domenica toccando luoghi suggestivi della nostra regione. Finale alle Polveriera Napoleonica di Palmanova.

A pagina XV

Udinese, il giro d'affari della serie A

▶L'indotto diretto in una stagione media è intorno ai 9 milioni Con la presenza in Coppa si sale a 14. Con l'Ajax il record

▶Una eventuale retrocessione potrebbe avere seri contraccolpi nella gestione dello stadio che adesso è un punto di riferimento

I più ottimisti dicono che l'Udinese in seria A vale quasi mezzo punto di Pil regionale. Tanto, troppo, visto che parliamo di poco meno di 190 milioni circa, ma non ci sono dubbi sul fatto che una squadra nella massima serie calcistica è un traino economico e sociale importante. Che si somma al tifo e soprattutto al senso di appartenenza. Resta il fatto che un eventuale scivolone in serie B sarebbe una vera e propria iattura non solo per i tifosi, ma anche per il valore indotto che la squadra porta ogni anno alla regione e alla città di Udine. Quanto? In una stagione media si arriva a 9 milioni.

A pagina III

Il nuovo mister
Arriva Cannavaro e va subito in campo a torchiare la squadra

Fabio Cannavaro, già campione del mondo con gli azzurri, è arrivato a Udine, ha firmato il contratto fino al 30 giugno e visitato il "Bluenergy Stadium". Poi è andato al "Bruseschi" ad allenare il gruppo in vista del match con la Roma di giovedì.

Gomirato a pagina IX

Inseguite in centro e minacciate dopo una cena

▶Per fuggire le ragazze si sono rifugiate all'interno di un locale. Indaga la polizia

Nuovo episodio preoccupante nella tarda serata di domenica a Udine, in centro città. Due ragazze sarebbero state inseguite e minacciate in via Poscolle da uno sconosciuto, mentre stavano facendo rientro verso la loro auto dopo una cena consumata in zona. Spaventate, si sono rifugiate all'interno di un locale, chiedendo aiuto. L'uomo avrebbe tentato di seguirle anche lì ma è stato allontanato dal personale, così come raccontato sui social.

A pagina VI

Il dramma
Operatore del 118 stroncato da infarto durante un soccorso

Originario di Moruzzo Roberto Campigotto, il 57enne, operatore del 118 nel Lazio, morto d'infarto sul lavoro, mentre ieri tentava di salvare un paziente.

A pagina VI

La tragedia. Lutto in Val Degano

Schianto frontale sulla 355 Thomas muore a 24 anni

Aveva 24 anni, una grande passione per i motori, aiutava il papà come artigiano edile. Thomas Del Linz lo conoscevano in molti in Carnia. Ora lo piangono e si stringono attorno ai familiari ed amici, devastati dall'ennesima tragedia

Zanirato a pagina VIII

Le opere
Cimpello Gemona Si torna indietro

Torna in aula la Cimpello - Gemona, dopo che l'assessore Cristina Amirante aveva illustrato in Commissione lo studio di fattibilità dopo che erano esplose le polemiche sia per il "nuovo" tracciato che per lo stesso studio. Oggi non è previsto un dibattito a più voci, ma l'assessore dovrà "difendersi" da una nuova interrogazione che arriva dal Pd. C'è subito da dire, però, che l'affondo riguarda il tracciato esistente.

A pagina II

Il meteo
Il freddo risveglia i virus: boom di malati

Temperature più vicine all'inverno che a una primavera che stava sbocciando. Anche troppo velocemente. Non ci sono dubbi sul fatto che il calo delle temperature ha colto di sorpresa molti cittadini e ha portato anche a una recrudescenza delle malattie da raffreddamento. Ne sanno qualche cosa i medici di medicina generale che si ritrovati, dall'oggi al domani, con gli ambulatori pieni.

A pagina V

Oww e Gesteco, è già l'ora dei playoff

Old Wild West Udine contro Cremona e Gesteco Cividale contro Cantù: sono gli accoppiamenti dei quarti (dal 5 maggio) per le due formazioni friulane. Chiudendo rispettivamente al terzo e al settimo posto nel girone Rosso, hanno entrambe guadagnato l'accesso al Tabellone Oro. Le altre avversarie sono Forlì, Vigevano, Trieste e Torino. Una fra queste 8 a giugno festeggerà la promozione in A1. Ai bianconeri è toccato un incrocio morbido: Cremona non può fare paura nemmeno a un'Oww in emergenza. Diverso il discorso per la Gesteco, che affronterà la postseason in totale leggerezza, spinta da 10 vittorie.

Sindici a pagina X

DUCALI La Gesteco va ai playoff di A2 spinta da 10 successi

Tris azzurro sul tatami di Lignano

Tre vittorie azzurre hanno caratterizzato il 41° Trofeo Tarcento, prova di Coppa Europa Juniores, al Bella Italia di Lignano Sabbiadoro. C'erano 464 atleti di 29 nazioni e 4 continenti, che hanno dato vita a una competizione di altissimo livello. Gli italiani capaci di salire sul gradino più alto del podio sono stati Valerio Accogli nei 66 kg, Micaela Sciacovelli nei 52 kg e Michela Terranova nei 57 kg. Solo la Georgia ha eguagliato il risultato degli azzurri. Il Trofeo Tarcento, riservato al settore maschile, è andato alla Georgia, mentre la Germania si è imposta tra le donne.

Tavosanis a pagina X

ARTI MARZIALI
Azzurri in vetrina a Lignano

Atletica
Il Meeting Todaro torna "a casa" con il Malignani

Il Meeting nazionale "Todaro" celebra l'inizio della stagione outdoor e il ricordo del giovane talento del giavellotto di Morsano di Strada, morto in un incidente stradale il 27 febbraio del 1983, a soli 17 anni. La 41. edizione della gara di apertura farà ritorno giovedì a Udine, sul campo della società organizzatrice, l'Atletica Malignani, riportando l'atletica sulla pista rinnovata.

A pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le opere della discordia

Cimpello - Gemona Si torna indietro serve un altro studio

▶L'obiettivo è di trovare un percorso meno impattante per la collinare friulana

▶In discussione anche il raddoppio tra Cimpello e Sequals. Oggi si torna in aula

LA STRADA

PORDENONE/UDINE Torna in aula la Cimpello - Gemona, dopo che l'assessore Cristina Amirante aveva illustrato in Commissione lo studio di fattibilità dopo che erano esplose le polemiche sia per il "nuovo" tracciato che per lo stesso studio, considerato, in particolare dalle opposizioni, non esaustivo e con grosse lacune. Oggi non è previsto un dibattito a più voci, anche perché lo studio deve ancora avere il via libera dalla giunta, ma l'assessore dovrà "difendersi" da una nuova interrogazione che arriva dal Pd e nello specifico da Nicola Conficoni.

IL TRACCIATO

C'è subito da dire, però, che il consigliere del Pd aprirà un altro fronte, quello del raddoppio del tratto da Pordenone a Sequals che la stessa rappresentante dell'esecutivo di Massimiliano Fedriga, si è detta pronta a portare avanti, con l'affidamento di uno studio che tracci la fattibilità, i tempi e i costi. Prima, però, la stessa assessora dovrà far fronte alla necessità, emersa anche da alcune parti della sua stessa maggioranza, di rivedere in maniera significativa il tracciato che da Dignano lungo la collinare friulana, porta a Gemona. Tracciato considerato troppo impattante per un sito di forte sapore ambientale. Come dire, insomma che prima di pensare al raddoppio dell'esistente, ci sarà da ripensare al nuovo collegamento.

L'INTERROGAZIONE

Come dire, dunque, che il Pd proverà a infilare un nuovo cuneo su un'opera che non a caso è rimasta ferma per oltre vent'anni prima di avere un nuovo sussulto subito diventato un forte grido di allarme. Conficoni, in pratica, con la sua interrogazione vorrebbe dimostrare due aspetti fondamentali. Il primo che di fatto l'allungamento è ben lontano dal diventare concreto in tempi brevi e la stessa cosa vale per il raddoppio dell'esistente. In pratica chiederà costi, tempi, se esiste la possibilità di affidare un nuovo studio e via avanti per dimostrare che si tratterebbe solo di boutade, pubblicità che resterà sulla carta. Resta il fatto che l'assessore Cristina Amirante, preparata e concreta, difficilmente si farà prendere nella rete, anche se su questa partita, non si tratta solo di una questione di burocrazia, cantieri e progetti, ma in mezzo c'è pure la politica che vuole la sua parte.

L'ATTACCO

«Sei anni dopo l'elezione del presidente Fedriga, sulla Cimpello - Sequals - Gemona siamo ancora in alto mare. Mancano i soldi, il tracciato è da rivedere e lo studio di fattibilità illustrato in commissione non contempla nemmeno le quattro corsie ipotizzate dall'assessore Amirante per mettere in sicurezza il solo tratto di strada esistente - prende la mira il consigliere, annunciando la presentazione di una interrogazione sul tema per chiarire costi e cronoprogrammi degli interventi - L'apertura della pedemontana veneta ha aumentato i flussi di traffico rendendo ancora più evidente il deficit infrastrutturale che penalizza il Friuli occidentale. Spostare il trasporto delle merci dalla gomma alla rotaia aiuterebbe a decongestionare la Statale 13 Pontebbana intasata dai camion ma la stazione elementare dell'Interporto di Pordenone non è ancora stata finanziata. Dopo tante parole, anche l'atteso completamento della Cimpello - Gemona resta un miraggio. Gli ulteriori approfondimenti sul tracciato annunciati nei giorni scorsi dall'assessore dopo i malumori espressi da esponenti del suo stesso partito, confermano l'inadeguatezza dello studio di fattibilità avviato nel 2019. A destare perplessità anche le contraddizioni sulle corsie. Se, per ragioni di sicurezza, è opportuno raddoppiarle e inserire una barriera spartitraffico nel tratto tra Pian di Pan e Sequals, come mai da lì fino a Gemona ne è prevista solo una per ogni senso di marcia? Insomma sul progetto c'è ancora tanta confusione. L'unica certezza sull'attesa infrastruttura è l'assenza di finanziamenti».

Loris del Frate

CIMPELLO GEMONA Da rivedere il tracciato lungo la collinare friulana

Investimenti dagli Stati Uniti Crescono di 37 milioni

INVESTIMENTI

PORDENONE/UDINE «Abbiamo aumentato di 37 milioni di euro gli investimenti degli Stati Uniti in Friuli Venezia Giulia, quindi c'è un maggior interesse deciso degli Usa verso il Fvg, credo che sia un percorso che dobbiamo continuare a costruire negli anni». Lo ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga, di rientro dalla sua missione negli Usa. «Non a caso la mia presenza più volte negli Stati Uniti - ha spiegato Fedriga, a margine di una cerimonia - ha mirato proprio a questo. In passato ho visto missioni istituzionali che toccavano un po' alcune parti del mondo traducendosi poi solo in visite di cortesia. Uno deve metterci impegno, sapere che c'è la costanza dei rapporti, continuare a costruire e sviluppare. Mi auguro anche che chi verrà dopo di me potrà proseguire un rapporto strategico con gli Usa». Della delegazione della Regione hanno fatto parte anche alcune imprese, che, come puntualizzato da Fedriga, «hanno creato un ottimo interesse anche facendo conoscere una realtà che negli Usa non è molto nota. È stata spiegata dai protagonisti del mondo dell'impresa la strategicità del Fvg, anche dal punto di vista logistico».

Ponte sul Meduna, parte l'iter C'è il primo passo avanti: pronto entro la fine del 2028

IL PONTE

PORDENONE/UDINE Le novità consistenti arriveranno nei prossimi giorni, ma qualche anticipazione possiamo anche darla. C'è subito da dire che stiamo parlando di una delle opere più importanti e più attese per la città, ma che interessa l'intera viabilità della provincia con serie implicazioni anche per quella dell'intera regione. Già, perché le novità, positive, dopo anni di annunci, riguardano il ponte sul Meduna, uno dei coni di bottiglia per la viabilità di ingresso e uscita dal capoluogo del Friuli Occidentale.

LA DATA

Intanto abbiamo una data di fine lavori. Vero che è del tutto indicativa, così come è vero che potrebbe pure non essere rispettata del tutto, ma è un primo passo, perché indicare una data di fine lavori significa assumersi la responsabilità. Ebbene, il ponte sul Meduna sarà pronto per la fine del 2028. Quattro anni e mezzo per un'opera decisamente complessa non sono molti, se si sommano anche gli impatti burocratici. Ma c'è un altro passo fondamentale che avverrà nei prossimi giorni, ossia l'affidamento del primo incarico. Un passo significativo e decisivo per iniziare un iter che arriva dopo una serie di ritardi che hanno riguardato in particolare il Comune di Pordenone.

LA SITUAZIONE

Come detto l'iter non sarà sicuramente semplice, ma l'obiettivo che si è presa in carico l'assessore Cristina Amirante, anche se la progettazione dell'opera, sarà gestita da Autostrade Fvg, è quello di cercare di superare gli ostacoli e portare a casa il risultato. Passaggi che la referente dell'esecutivo di Fedriga, è senza dubbio in grado di assumersi. Questa nuova svolta arriva dopo che lo scorso febbraio era stato fatto un incontro importante nel corso del quale l'assessore Amirante, con il gruppo di professionisti dello studio Matildi, Cooprogetti e Idrostudi, aveva fatto il punto sull'opera viaria di primario interesse per la Destra Tagliamento e per tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. In quella fase - era stato detto - ci si era focalizzati sulle indagini propedeutiche necessarie ad acquisire tutti i dati ambientali indispensabili per la demolizione dell'attuale ponte, che è di proprietà dell'Anas, e per la costruzione della nuova infrastruttura. Si era deciso di procedere, quindi, attraverso le tappe stabilite nell'iter che porterà alla progettazione del nuovo ponte e all'ottemperanza delle autorizzazioni richieste per un manufatto di tale complessità.

ldf

NEI PROSSIMI GIORNI CI SARANNO GLI INCARICHI PER L'IMPORTANTE OPERA VIARIA

Il valore dei bianconeri

IL CASO

PORDENONE/UDINE I più ottimisti dicono che l'Udinese in seria A vale quasi mezzo punto di Pil regionale. Tanto, troppo, visto che parliamo di poco meno di 190 milioni circa, ma non ci sono dubbi sul fatto che una squadra nella massima serie calcistica è senza dubbio un traino economico e sociale importante. Che si somma al tifo e soprattutto al senso di appartenenza. Resta il fatto che un eventuale scivolone in serie B della squadra bianconera, sarebbe una vera e propria iattura non solo per i tanti tifosi friulani che si identificano in quei colori, ma anche per il valore indotto che la squadra porta ogni anno alla regione e in particolare alla città di Udine. A beneficiarne, però, è l'intero territorio.

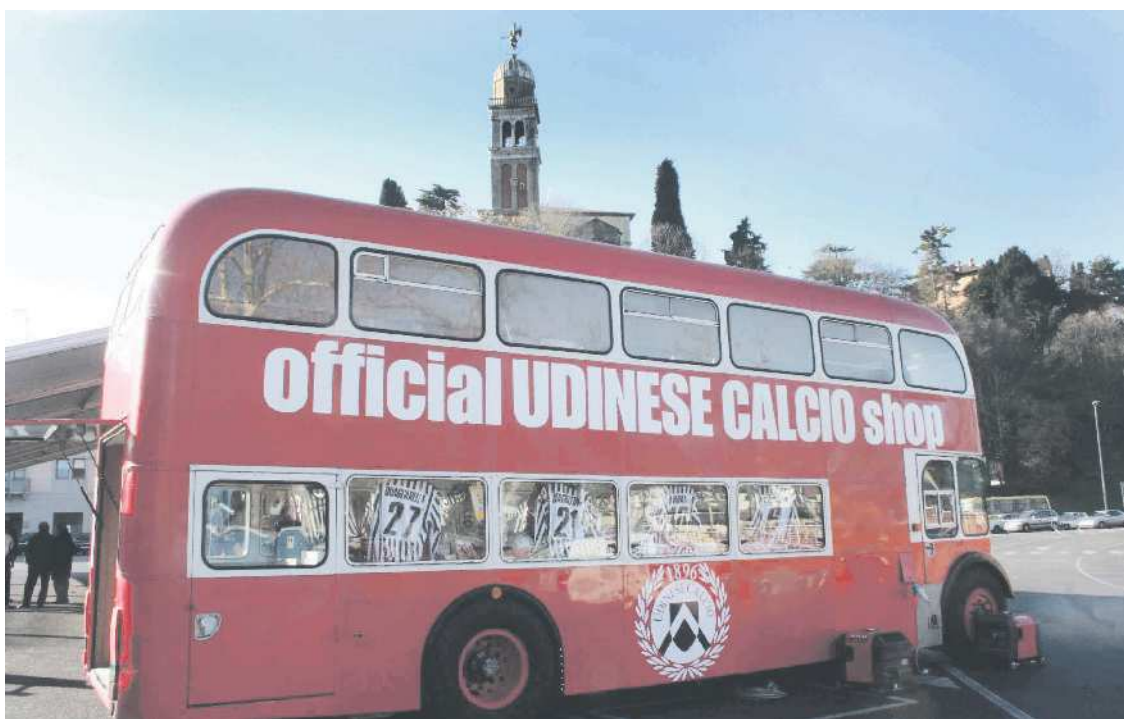
L'Udinese in serie "A" vale 9 milioni di indotto

▸Una retrocessione avrebbe conseguenze economiche anche per il territorio regionale
Una stagione calcistica mediocre porta 3 - 4 milioni a cui si sommano le entrate indirette

LA SPONSORIZZAZIONE

Ci sono studi fatti da prestigiose università nazionali che si sono industriate a "misurare" il peso economico che una squadra di calcio militante nella massima serie produce per l'indotto. Ebbene, non ci sono dubbi che è senza dubbio considerevole e va ben oltre il mero calcolo degli euro (comunque importante) visto che ha anche implicazioni indirette, come ad esempio far conoscere un territorio. Un esempio prima di entrare nel merito delle cifre: quanto vale in termini di immagine il marchio "Io sono Fvg"che la Regione ha fatto cucire sulle maglie dell'Udinese. Anche su questo fronte non ci sono indicatori precisi, ma secondo studi che possono essere indicativi e paragonabili, la presenza di quella scritta vale almeno (il conto è al ribasso) 3 -4 volte rispetto al costo della sponsorizzazione. Come dire che la Regione ha speso un milione e 300 mila euro, nello stesso anno il ritorno si aggira sui 5 milioni che rientrano grazie agli "acchiappi" di turisti e curiosi che quella scritta sulla maglia, esposti negli stadi della serie "A" riesce a convincere a venire in Friuli Venezia Giulia per una vacanza o per un weekend al mare o in montagna.

LE CIFRE

Cerchiamo allora di addentrarci sull'indotto diretto che può valere l'Udinese in A. Dice bene il presidente della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, Giovanni Da Pozzo quando afferma che commercio, ricettività, ristorazione, ma anche altri settori sono interessati per almeno due giorni, due volte al mese quando la squadra gioca in casa. Si aggiunge poi l'indotto indiretto che riguarda l'immagine del territorio, più complicato da quantificare perché legato a ritorni economici che non sono immediati, come abbiamo visto, ad esempio, per il marchio della Regione sulle magliette. Si sommano inoltre le promozioni sul territorio, gli spot pubblicitari, le trasmissioni televisive e le comparsate degli stessi giocatori con la società. Senza contare, infine, chi lavora direttamente e indirettamente, chi vende i gadget e l'abbigliamento. Secondo gli studi presi in esame, una squadra come l'Udinese produce ogni anno che va dai 4 ai 12 milioni di euro, dipende dalle fortune in campo, dalla possibilità di essere impegnanti delle Coppe e dal periodo in cui si giocano le partite con le squadre più importanti del campionato. Qualificazioni nei vari turni di Coppa e prestazioni che scaldano gli animi, fanno arrivare l'indotto anche a 25 milioni. Non è poco.

IL RECORD

Ci sono diverse partite che sono rimaste nel cuore dei tifosi, ma ce n'è una che oltre a colpire l'anima ha colpito pure i registratori di cassa. Si deve tornare indietro al 1997 quando l'Udinese in Coppa nella partita di ritorno superò l'Ajax per due a uno. Non fu sufficiente per andare avanti, ma in quei due giorni, ovviamente anche in questo caso siamo su calcoli difficilmente comparabili al dettaglio, i bianconeri portarono al territorio circa sei miliardi delle vecchie lire. In assoluto l'apparizione in Champions con Panatinaikos, Werder Brema e Barcellona può aver fruttato all'incirca sei milioni e mezzo di euro. Ecco anche perché l'Udinese deve restare in serie A.

Loris Del Frate

Da Zico allo stadio di proprietà, un brand di successo

LA STORIA

PORDENONE/UDINE Tra i primi a mettere in luce ed esaltare il "valore aggiunto" che l'Udinese Calcio ha reso nel corso della sua storia moderna alla città di Udine e all'intero Friuli fu nel lontano 1979 l'allora presidente della Camera di Commercio, Vittorio Marangone, professore, critico d'arte, giornalista, deputato e personaggio di primo piano della politica regionale nelle file del Partito Socialista Italiano. Era il mese di settembre, ricordano le cronache dell'epoca e i bianconeri si stavano apprestando a ritornare in Serie A, dopo ben 17 anni di purgatorio nella serie cadetta. Marangone convocò i giornalisti e iniziò a illustrare quanto le Zebrette poteva rendere in termini di riconoscibilità, prestigio, indotto, valorizzazione territoriale al capoluogo friulano e all'intera regione.

Poi vennero i primi risultati europei, con la Mitropa Cup, l'era Zanussi-Mazza, Causio e Zico, le prime divise con gli sponsor, il Cosmo allo Stadio Friuli, fino all'ulteriore salto di qualità, impostato dal 1986 con Patron Giampaolo Pozzo al comando della società. Trentotto anni di gestione, 29 campionati di fila nella massima serie (impresa nell'attuale Serie A riuscita solo alle squadre di Milano e Roma). E' grazie a lui se negli anni '90 si sono iniziate a scrivere pagine ancor più memorabili ed esaltanti per il club.

Le qualificazioni in Coppa Uefa prima e in Champions League poi, gli sconosciuti calciatori scovati all'estero e divenuti top player nel giro di pochi anni grazie ad una rete di scout attentissima, fino a riuscire a concretizzare quel sogno nel cassetto del nuovo stadio di proprietà, un gioiello architettonico apprezzato, premiato e invidiato a livello internazionale. Una ristrutturazione del "vecchio" Friuli iniziata nel 2013, costata oltre 30 milioni di euro e portata a termine in meno di tre anni, festeggiata il 17 gennaio 2016 con l'inaugurazione della Dacia Arena, oggi Bluenergy Stadium. Una struttura innovativa e avanguardistica nella sua realizzazione - il primo stadio italiano ad eliminare le barriere, il secondo di proprietà di un club - che per esempio dagli ultimi dati di pubblico ha avuto in questa stagione una media di 21.377 spettatori (su una capienza di 25 mila) tra le più alte della Serie A.

ZICO Il brand dell'Udinese è nato con il calciatore più famoso

Una struttura poi fatta fruttare con una gestione lungimirante, sul modello inglese, che va oltre la mera ospitalità dell'evento sportivo. Merito della visione dell'intera famiglia Pozzo, compresa la moglie Giuliana Linda ai figli Gino e Magda che nei rispettivi ambiti hanno rafforzato il brand "Udinese" con continue iniziative di business, partnership, eventi, comunicazione, operando a 360 gradi forti di un legame territoriale che ha saputo andare oltre i confini regionali. Anni in cui Udine è diventata centrale e punto di riferimento pure per la Nazionale Italiana di calcio ma anche sede di eventi di grande richiamo qual è stato l'Europeo Under 21 (che forse in quel frangente la città stessa intesa come amministrazione non è riuscita a sfruttare a dovere con le iniziative collaterali, ndr).

Uno stadio che ritornerà questa estate poi ad ospitare anche i grandi concerti (i Negramaro il 18 giugno, Zucchero il 23 giugno) riappropriandosi di quella vena musicale interrotta 12 anni fa dopo i Metallica, preceduti a loro volta da show indimenticabili grazie ai Pink Floyd, Madonna, Sting, Deep Purple, Vasco Rossi, Bon Jovi, AC/DC, Bruce Springsteen. Una Udinese tra le prime che si fa anche il proprio canale televisivo divenuto poi generalista, con degli studi di primissimo livello. Una storia che tutti i friulani vogliono continuare a vivere ancora. Per mantenere "sportivamente" e "mediaticamente" Udine, la sua città e l'intero Friuli.

G
Martedì 23 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Il freddo "risveglia" il virus dell'influenza Sono in risalita i casi

▶Medici di medicina generale intasati e cresce il numero di accessi anche al pronto soccorso

▶Suona l'allarme anche per l'agricoltura Nessun miglioramento fino al 25 aprile

IL CASO

PORDENONE Temperature più vicine all'inverno che a una primavera che stava sbocciando. Anche troppo velocemente. Non ci sono dubbi sul fatto che il calo delle temperature ha colto di sorpresa molti cittadini che non si aspettavano potesse tornare il freddo. O almeno così tanto freddo. Ma l'abbassamento delle temperatura ha portato anche a una recrudescenza delle malattie da raffreddamento.

L'INFLUENZA

Ne sanno qualche cosa i medici di medicina generale che si ritrovati, dall'oggi al domani, con gli ambulatori pieni di pazienti. Un tuffo a qualche mese fa. A causa del freddo, infatti, ha ripreso a circolare il virus dell'influenza che ora sta colpendo, anche se in forma minore, chi era riuscito a schivarla, ma anche quei pazienti che si erano vaccinatigli ultimi mesi del 2023 e ora si ritrovano se non scoperti del tutto, almeno con molti anticorpi in meno. Il virus dell'influenza, ma soprattutto la presenza di altre patologie, ha fatto pure alzare i ricoveri in ospedale legati a persone anziane che per causa dell'influenza hanno rimesso in moto anche altre patologie. Qualche problemino pure nelle case di riposo, con un altro giro di febbre, tosse e raffreddore. Impennata di accessi anche nei pronto soccorso, soprattutto nel fine settimana quando non ci sono i medici di medicina generale e le guardie mediche sono troppo poche per garantire una rete capillare di prestazioni sul territorio. E a proposito di accessi al pronto soccorso c'è una nuova statistica dell'Agenas, rispetto proprio alle attese e il tempo di permanenza per i codici bianchi e verdi. Ebbene, se il tempo di permanenza si assenta a livello nazionale in media a 164 minuti per i codici bianchi e 229 minuti per i codici verdi, è proprio il Friuli Venezia Giulia che su questi due colori ha i tempi di attesa maggiori rispetto a tutti gli ospedali italiani. Per carità, i bianchi e i verdi non dovrebbero neppure passare in pronto soccorso, ma il dato resta comunque imbarazzante.

I PIÙ COLPITI SONO I BAMBINI E GLI ANZIANI IL RIACUTIZZARSI DI ALTRE PATOLOGIE IMPENA I RICOVERI

FREDDURE

Un altro dei problemi sanitari dovuti all'abbassamento della temperatura è legato al riacutizzarsi di bronchiti e in alcuni casi anche di bronco polmoniti legati in particolare al fatto che i giri d'aria fredda hanno colpito. Nelle scuole diverse le assenze dei bambini che insieme agli anziani sono stati quelli più colpiti dall'abbassamento delle temperature. C'è subito da dire che la coda dell'inverno, almeno sino al 25 Aprile, pare non abbia alcuna intenzione di lasciare la regione, portando anche temperature più basse con vento forte e altre precipitazioni sull'intero territorio. Ieri, per restare in tema di temperature rigide, Piancavallo, Lussari, Forni e Zoncolan erano già sotto zero nel pomeriggio, con la temperatura più rigida sul Lussari dove sono stati raggiunti i meno 6.

AGRICOLTURA

A fronte delle previsioni che - come detto - indicano nei prossimi giorni un ulteriore abbassamento delle temperature, inizia ad essere più concreta la paura che si possa scendere sotto lo zero (o che arrivi una sorta di brinata) anche in pianura. Sarebbe un disastro in particolari per gli alberi da frutta che sono già tutti in fiore. Qualche problema anche per gli ortaggi di stagione che rischiano di restare "bruciati" da freddo. Non a caso la Coldiretti sta monitorando costantemente la situazione per verificare che non si possano verificare situazioni climatiche più estreme da mettere in difficoltà le aziende agricole. Oggi sarà un'ulteriore giornata fredda sull'intera regione con la neve che potrebbe cadere anche sotto i 500 metri. In pianura temperature minime a 3 gradi.

Loris Del Frate

SUL LUSSARI LA LOCALITÀ PIÙ FREDDA IL TERMOMETRO È SCESO A MENO SEI GRADI

PIANCAVALLO Ancora neve: ieri pomeriggio sul Sauc una nuova spolverata

Rotta balcanica, dimezzati gli ingressi sul territorio «I controlli funzionano»

MIGRANTI

PORDENONE/UDINE Nei primi tre mesi del 2024, il flusso dei migranti arrivati in Friuli Venezia Giulia si è dimezzato, rispetto a quanto registrato nel medesimo periodo del 2023 che «vide invece un numero record di immigrati provenienti dalla rotta balcanica». Allo stesso tempo, sempre per il 2024, «almeno un centinaio sarebbero stati gli arresti di trafficanti di esseri umani da parte della sola Questura di Trieste, seguita a ruota in questa statistica dalle Questure di Gorizia e Udine».

Sono alcuni dei dati emersi ieri durante i lavori della VI Commissione consiliare, riunitasi per discutere le parti di competenza dei documenti della Sessione europea 2024. Focus sulle politiche migratorie - come riporta una nota - e sulla lotta al traffico di migranti «al fine di tracciare linee guida in sede regionale su cui poi indirizzare i lavori futuri della Commissione Ue». L'assessore regionale alla Sicurezza e Immigrazione, Pierpaolo Roberti, ha precisato - rileva la nota - che il calo dei flussi migratori del 2024 è legato alla sospensione del trattato di Schengen sulla libera circolazione in Europa. L'assessore ha anche fatto sapere che è stato approvato in giunta un regolamento a sostegno delle forze dell'ordine deputate al controllo dei confini e relativo all'acquisto di strumentazioni adeguate. Dalle opposizioni, conclude la nota, è stata avanzata la necessità di portare all'attenzione dell'Ue la richiesta di maggiori risorse finanziarie per garantire accoglienza adeguata a quanti arrivano in Fvg.

SITUAZIONI CRITICHE

La maggioranza ha invece avanzato la richiesta di indirizzare l'Ue affinché si trovi un accordo tra gli Stati membri che permetta di fare investimenti nei Paesi dove ci sono situazioni critiche per arginare gli ingenti flussi migratori e che acceleri la distribuzione sul territorio nazionale e regionale dei migranti, a garanzia di una politica adeguata di integrazione. Resta il fatto che il calo importante di arrivi dalla rotta balcanica è senza dubbio una notizia positiva perché consente ai territori di tirare un sospiro di sollievo, non essendoci praticamente più posti per l'ospitalità a fronte del grande afflusso dello scorso anno. Ma non è ancora tutto. La sorveglianza dei confini, anche dei valichi minori, seppur non costantemente, ma a sorpresa e facendo i conti con il numero di agenti, ha avuto un ruolo importante. Sorveglianza che proseguirà pure durante l'estate.

Contenziosi tributari, le associazioni sportive tra i casi più frequenti

GIUSTIZIA

TRIESTE «La crisi esiste in tutte le fasce delle regioni italiane e quindi anche in Friuli Venezia Giulia, ma non voglio piangermi addosso: vogliamo richiamare a tutti l'orgoglio di fare le cose bene, in maniera seria e professionale». Così si è espresso, ieri a Trieste, il presidente della Corte di giustizia tributaria di secondo grado del Friuli Venezia Giulia, Oliviero Drigani, a margine della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Ha tuttavia aggiunto: «Dobbiamo superare la criticità della carenza di giudici, soprattutto nel secondo grado. In generale si può far meglio, ma il bilancio è positivo». La percentuale di scopertura di giudici nelle Corti di giustizia tributaria del territorio regionale, infatti, rispetto alla pianta organica, è pari al 41,67% e si registra inoltre anche una carenza di personale nelle segreterie. Ma al di là delle carenze d'organico, il quadro generale del funzionamento della giustizia tributaria regionale «deve essere definito nel suo complesso soddisfacente».

Nel 2023, riporta la relazione di Drigani, sono state presentate 1.442 istanze - di cui 61 ancora in lavorazione - relative all'istituto del reclamo-mediazione. Delle 1.381 istanze lavorate, il 22% (305) si è tradotto in un ricorso tributario. Tra le istanze concluse, il 27% (291) ha condotto a un accordo di mediazione tra Agenzia delle entrate e contribuente, il 57% (612) si è concluso con un accoglimento integrale o parziale della richiesta di annullamento dell'atto impugnato da parte dell'Ente impositore, il 16% (173) con un provvedimento di diniego da parte dell'Agenzia. Per quanto riguarda i processi tributari, al 31 dicembre risultavano pendenti, tra primo e secondo grado di appello, 1.817 procedimenti, a fronte di 2.178 di fine 2022. Di questi, 1.096 sono riferiti alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado e 721 alle corti di primo grado. Le tematiche ricorrenti di maggiore rilievo affrontate nel 2023 hanno riguardato accertamenti nei confronti delle società a ristretta base sociale e conseguentemente dei soci, nei confronti delle associazioni sportive dilettantistiche, nei riguardi di utilizzatori ed emittenti fatture per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione di investimenti effettuati all'estero e altre attività finanziarie detenute all'estero in paesi a fiscalità privilegiata.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE: CARENZA DI PERSONALE MA I RISULTATI IN REGIONE SONO SODDISFACENTI

Ed ancora vertenze afferenti ai tributi locali con connesse problematiche relative alla classificazione degli immobili, vertenze relative alle rendite catastali, di detrazioni fiscali per interventi nel campo della riqualificazione energetica e anche in materia di giochi e scommesse. «La capacità di dare ai cittadini risposte eque ed efficaci in materia di giustizia tributaria è frutto di una grande alleanza istituzionale che è stata realizzata nell'assoluto rispetto delle reciproche competenze e funzioni – ha commentato il presidente Massimiliano Fedriga – il patto di lealtà siglato fra cittadini e istituzioni rende la regione sempre più attrattiva per gli investimenti e maggiormente competitiva sul mercato». Tra gli intenti della Regione anche quello di differenziare l'Ilia tra la seconda casa e quelle successive: «È fondamentale un intervento nazionale per mettere le Regioni nelle condizioni di conoscere tutti i dati immobiliari». Fedriga ha poi posto l'accento sulla necessità di una semplificazione burocratica e di una maggiore chiarezza normativa. Presente anche l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, secondo cui «la forte collaborazione istituzionale va comunicata in modo più incisivo per rendere le politiche fiscali messe in campo ancora più efficaci e il contribuente più consapevole delle opportunità a disposizione».

Elisabetta Batic

PRESIDENTE Oliviero Drigani durante la sua relazione in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario della Corte tributaria

Ragazze inseguite e minacciate in pieno centro dopo una cena

▶Si sono salvate grazie all'intervento del personale di un locale
Un 38enne aggredito a pugni, calci e testate: 10 giorni di prognosi

SICUREZZA

UDINE Nuovo episodio preoccupante nella tarda serata di domenica a Udine, in centro città. Due ragazze sarebbero state inseguite e minacciate in via Poscolle da uno sconosciuto, mentre stava facendo rientro verso la loro auto dopo una cena consumata in zona. Spaventate, si sono rifugiate all'interno di un locale, chiedendo aiuto. L'uomo avrebbe tentato di seguirle anche lì ma è stato allontanato dal personale, così come raccontato sui social. Sul posto, in pochi minuti sono intervenuti gli agenti della Questura di Udine con più volanti che hanno raccolto le varie testimonianze riuscendo poi a rintracciare e fermare l'uomo.

Sempre nel capoluogo friulano, all'interno di un bar, un cittadino di Remanzacco, classe 1986, sarebbe stato aggredito da uno sconosciuto, preso a testate, calci e pugni, dovendo poi ricorrere alle cure sanitarie in ospedale, con una prognosi di 10 giorni. Il malcapitato ha presentato denuncia ai carabinieri.

SICUREZZA PARTECIPATA

Sul fronte sicurezza, il Comune di Udine annuncia un nuovo appuntamento dedicato alla "Sicurezza Partecipata", che si terrà oggi, alle 18.30, nella Sala dell'oratorio della Parrocchia del Sacro Cuore, in Via Simonetti 22. Durante l'incontro, l'assessore competente illustrerà il nuovo progetto che mira a migliorare la sicurezza urbana attraverso la partecipazione attiva dei cittadini. Sarà anche presentata l'opportunità per i residenti di candidarsi per contribuire direttamente alle iniziative di sicurezza partecipata. In aggiunta, il personale esperto della Questura approfondirà questioni essenziali quali la protezione della casa, la prevenzione dei furti e le strategie per la gestione delle emergenze.

ANCORA FURTI

Continuano i colpi dei ladri, con quattro furti denunciati tra Cervignano e Reana del Rojale. Nel primo caso i banditi sono entrati in un'abitazione in via Corazza, tra le 19.30 e le 22.30 di sabato, dopo aver rotto il vetro di una finestra: il bottino parla di denaro contante, 200 euro, e monili in oro per un valore di 4.800 euro. A denunciare il furto ai carabinieri è stato il proprietario, un uomo di 32 anni. Sempre nella cittadina della bassa i ladri hanno preso di mira la casa di una donna anziana, originaria di Portogruaro: le hanno rubato un anello d'oro del valore di circa 300 euro. Blitz pure al bar Style di viale Venezia, sempre a Cervignano: forzata la porta d'ingresso, da una cassetta di sicurezza e dal registratore di casa è stato asportato contante per oltre 12.500 euro. Portate via anche 64 stecche di sigarette per un danno di circa 3.600 euro. È stata la titolare, una donna di 57 anni residente a Torviscosa, a denunciare l'accaduto ai carabinieri.

A Reana del Rojale, invece, sottratti domenica alcuni capi d'abbigliamento all'interno del punto vendita Sorelle Ramonda; il ladro ha tentato di allontanarsi ma è stato fermato all'uscita dai carabinieri, intervenuti dopo la segnalazione del personale addetto alla sicurezza. L'uomo, un 52enne originario della provincia di Bari ma residente a Tarcento, è stato denunciato per furto aggravato.

CONTROLLI STRADALI

Cinque le patenti ritirate nel fine settimana tra Manzano, San Giovanni al Natisone e Pocenia. I carabinieri del Norm di Palmanova e Latisana, hanno fermato altrettanti automobilisti risultati positivi all'alcol test. Per loro è scattata una denuncia penale per guida in stato di ebbrezza essendo stati trovati con valori alcolemici doppi rispetto al consentito, compresi tra l'1,19 e l'1,41, superiori al tasso di 0,8, soglia entro la quale è prevista la sola ammenda.

D.Z.

SERIE DI FURTI A CERVIGNANO: AL BAR STYLE BOTTINO DI 12.500 EURO
CONTROLLI STRADALI: RITIRATE CINQUE PATENTI

VIA POSCOLLE È stata teatro di un episodio di inseguimento e minacce

Lignano, una stagione promettente prenotazioni in aumento del 3,7%

TURISMO

LIGNANO L'impegno costante messo in campo dalla Regione per la promozione turistica del Fvg a livello nazionale e internazionale, non ultima la recente missione a New York per far conoscere il nostro territorio, sta dando i suoi frutti con un sensibile aumento di presenze in regione sia in montagna che al mare. Per la sola Lignano Sabbiadoro, con la nuova stagione alle porte, con dati aggiornati al 19 aprile, l'incremento delle prenotazioni alberghiere rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è pari al 3,7 per cento.

A darne notizia, ieri mattina, è stato l'assessore regionale al Turismo e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, intervenuto a Lignano Sabbiadoro, negli spazi della sala eventi Kursaal, al convegno "Turismo e ospitalità nell'era dell'intelligenza artificiale" incentrato, appunto, sulle opportunità legate all'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore del turismo, un momento di confronto al quale hanno preso parte numerosi esperti e operatori del comparto.

Le prenotazioni per la stagione estiva - è stato evidenziato - seguono il trend di crescita già registrato nel corso del 2023, che ha visto le presenze turistiche nell'ambito di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano crescere del +0,3%, trainate da un robusto aumento degli stranieri (+5,7%), soprattutto austriaci (+3,9%) e turisti provenienti dall'Est Europa (in media +30% da Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria). Nel complesso, nel 2023 il comune di Lignano ha registrato oltre 3,6 milioni di presenze turistiche e i primi segnali che arrivano dalle prenotazioni alberghiere indicano che anche quest'anno la località balneare ha ottime possibilità di confermare questo risultato.

PIENONE Per Lignano si profila un'altra stagione molto positiva

Nomine Net Il Pd non molla «Fuccaro? Inopportuno»

TENSIONI IN GIUNTA

UDINE Non sembra destinata a rientrare la "frattura" all'interno della maggioranza per quanto riguarda le nomine per la nuova governance di Net. A ormai poche ore dalla scadenza del termine per la presentazione delle liste (24 aprile), il Pd ribadisce con forza la sua contrarietà alla nomina in Consiglio di amministrazione di Massimo Fuccaro, uomo di fiducia del sindaco Alberto Felice De Toni e che peraltro vanta una lunga esperienza nel settore, avendo ricoperto un ruolo di preminenza in Net per quasi 17 anni.

Ma per i Dem il veto sembra irremovibile. «Non opportuna»: così infatti anche ieri il Pd di Udine, per bocca del suo segretario cittadino, Rudi Buset, ha definito la nomina di Massimo Fuccaro nel cda di Net Spa. I motivi per cui il Partito Democratico non gradisce il nome di Fuccaro, che in passato ha già ricoperto il ruolo di direttore e presidente della partecipata del Comune, vanno essenzialmente ricercati - spiega una nota dei Dem - «nell'indagine pendente nei suoi confronti per un appalto della Net nel 2019 – spiega Buset –, ma anche per le forti perplessità espresse da molte altre amministrazioni comunali servite anch'esse da Net. Riteniamo il percorso di collaborazione tra territori essenziale per realizzare il cambiamento che tutti e tutte auspicano per il nuovo corso dell'azienda».

Nei giorni scorsi già il consigliere regionale Francesco Martines, ex sindaco di Palmanova aveva invitato il sindaco De Toni ad un ripensamento (Martines aveva auspicato si potesse giungere ad una lista unica) e contrarietà alla nomina era stata espressa pure da Giuliano Castenetto per Iv. A difendere la scelta di De Toni era invece sceso in campo Claudio Violino, in qualità di sindaco di Mereto di Tomba (»Personalmente ritengo che la nomina di Fuccaro sarebbe un'ottima notizia per la Net e per il futuro della gestione dei rifiuti in Friuli»), che tuttavia aveva invitato all'impostazione «di un corretto equilibrio» tra Udine e gli altri comuni e ad archiviare definitivamente loa brutta pagina di isolamento e autoreferenzialità che abbiamo visto nella passata legislatura».

Il Mercato ortofrutticolo finisce tutto in mano pubblica

L'ACQUISIZIONE

UDINE Udine Mercati, il polo centrale dell'ingrosso friulano situato in piazzale dell'Agricoltura, diventa società interamente pubblica: salgono nella partecipazione il Comune e la Camera di Commercio Pordenone e Udine, che acquistano il 34% attualmente in mano ai soci privati. Il Comune passerà, quindi, dal 56% all'81% e la Camera di Commercio dal 10% al 19%. Si procederà, poi, all'adeguamento della società ai criteri dell'Inhouse Providing.

L'impegno economico del Comune per l'acquisto del 25% delle quote da privati sarà di 40mila euro. «È un'operazione di messa in sicurezza della società attraverso quote pubbliche e confermare tutti i progetti che ci sono su quel polo con i 22 milioni di finanziamento connessi», ha spiegato ieri il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, a margine dell'annuncio della decisione dell'amministrazione comunale di procedere all'acquisto. È un'azione «fortemente voluta dall'amministrazione – ha proseguito – perché è l'unico modo per garantire una società in house e far arrivare Udine Mercati in condizioni buone a una gara pubblica tra cinque anni, cui potrà partecipare la stessa società, oltre ad altri soggetti».

La partecipazione interamente pubblica consentirà anche «di superare i problemi legati alle ripetute proroghe che hanno costretto la società ad attuare una gestione di breve periodo», precisa il sindaco.

Ad oggi 25 imprese e un indotto di oltre 500 operatori interagiscono quotidianamente con il mercato ortofrutticolo di Udine. Negli ultimi due anni, dopo la scadenza naturale del contratto, la gestione è però proseguita fino ad oggi per l'effetto di diverse proroghe tecniche, in scadenza il prossimo 30 giugno, che non hanno consentito una prospettiva a lungo termine, necessaria in virtù di una programmazione piuttosto complessa degli interventi di ammodernamento e potenziamento delle strutture mercatali, che in tutto contano 155mila metri quadri di superficie.

Poco più di un anno fa, a fine gennaio 2023, la società insieme ai suoi soci aveva presentato il «Progetto zero-2030», un programma di innovazione di strutture e soluzioni in cinque passi reso possibile da 12 milioni di finanziamento regionale e da 10 milioni derivanti dal Pnrr attraverso il Comune. Un piano d'azione che è stato avviato e che con il trasferimento delle quote societarie in mano totalmente pubblica «è tutto confermato», ha ribadito De Toni: «È una grande opportunità per una società che è fondamentale per la filiera agroalimentare», ha proseguito.

A fine marzo la Giunta comunale ha approvato il secondo pacchetto di interventi per Udine Mercati con una spesa di poco meno di 7,3 milioni, 6 dei quali derivanti da contributo regionale. Questo secondo pacchetto interessa il cosiddetto "Canalone", dove cioè avviene ogni giorno la compravendita di beni ortofrutticoli tra grossisti e commercianti al dettaglio. Durante i lavori sarà rinforzata la struttura dell'edificio, la copertura sarà sostituita e con essa sarà adeguato il sistema di raccolta e gestione delle acque piovane. Il "Canalone" e lo spazio dei concessionari saranno coibentati per aumentare la capacità isolante dell'area e anche il sistema del freddo, necessario alla conservazione dei cibi, sarà rinnovato. La ristrutturazione segue un primo macro-intervento di 12 milioni, interamente coperti dai fondi Pnrr, che è prossimo a entrare nell'ultima delle fasi progettuali, quella definitiva-esecutiva. Sarà realizzato, tra l'altro, un nuovo magazzino automatizzato e la centrale tecnologica a servizio dell'intera struttura.

Il mercato ortofrutticolo è stato aperto nel 1984 e il suo completo rinnovo è previsto per la fine del 2026.

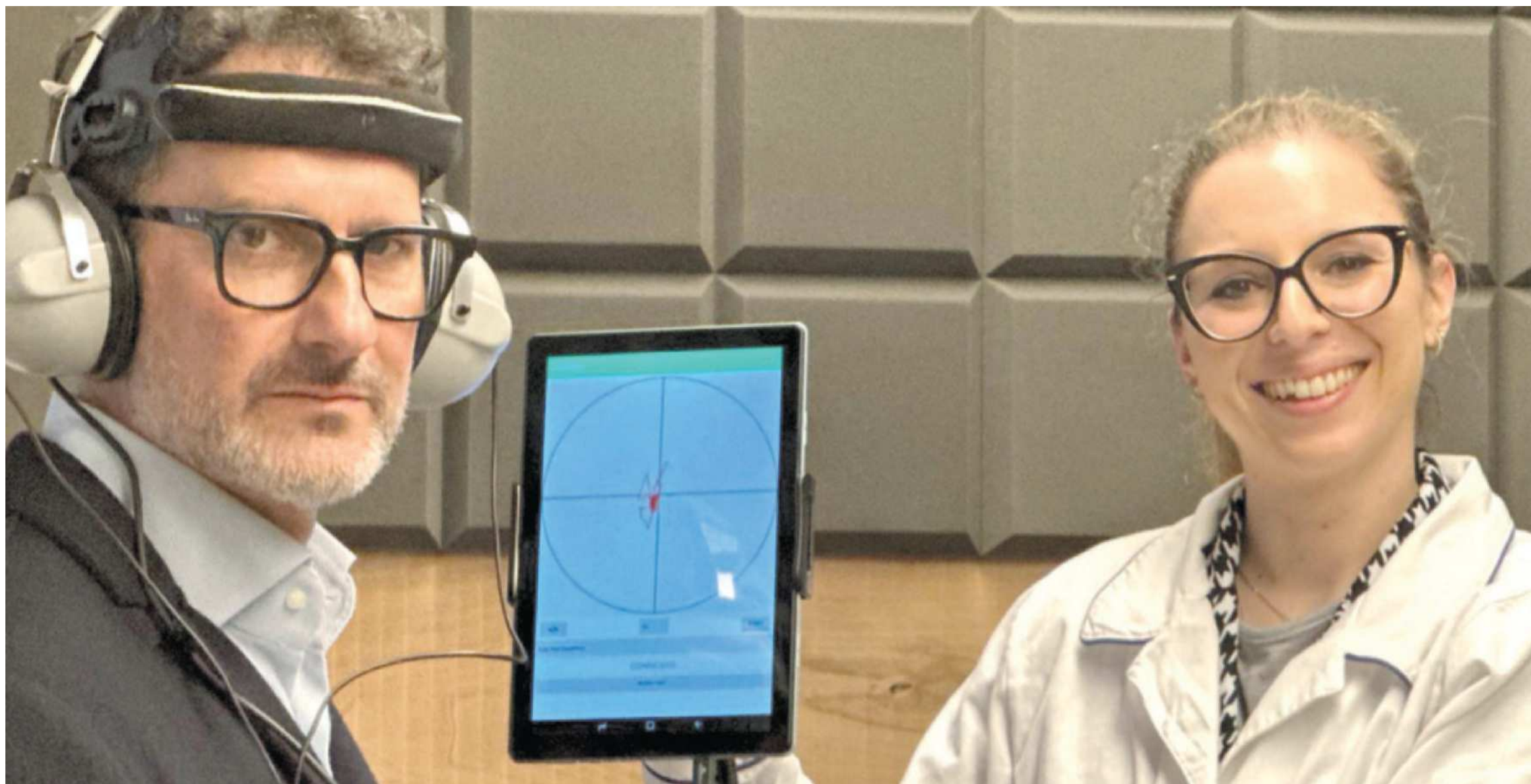
Antonella Lanfrit

SINDACO Alberto Felice De Toni: «Programmi confermati»

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PUBBLICITÀ

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio. Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili.

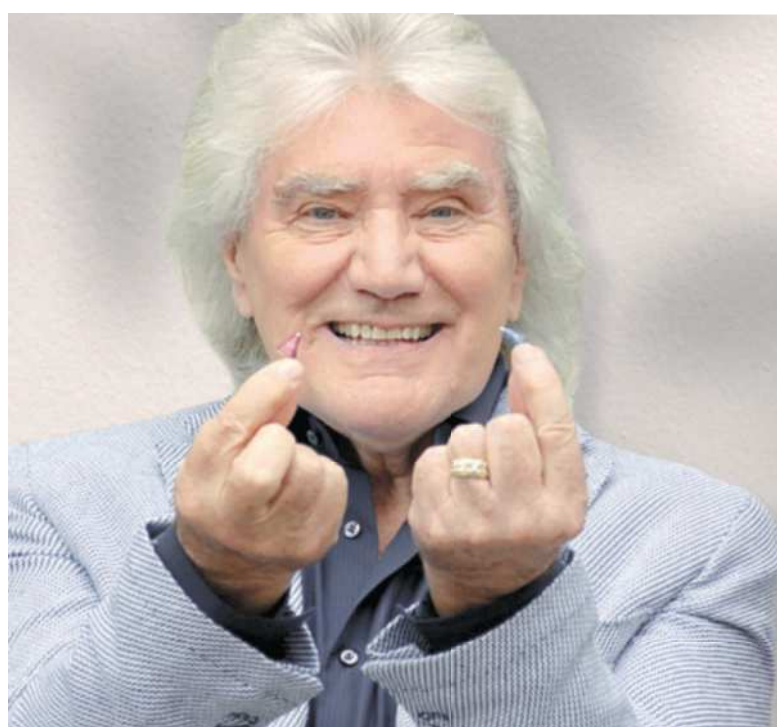
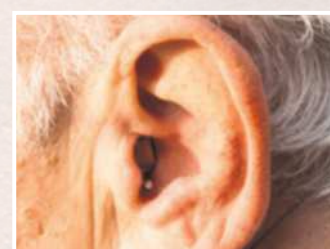
Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio.
Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

MAICO ti aspetta per il

TEST GRATUITO DELL'EQUILIBRIO

DOMANI MERCOLEDÌ 24 APRILE

Studio Maico di Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dalle ore 9.00 alle ore 17.00

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Schianto frontale, muore a 24 anni

▶Thomas Del Linz ha perso la vita ieri mattina in uno scontro lungo la 355 della Val Degano. Gravissima anche una donna

▶Ritrovata in buone condizioni la 64enne di Verzegnis dispersa da ieri dopo una passeggiata: determinante il fiuto di "Zoe"

LA TRAGEDIA

LAUCO Aveva 24 anni, una grande passione per i motori, aiutava il papà come artigiano edile. Thomas Del Linz lo conoscevano in molti in Carnia. Ora lo piangono e si stringono attorno ai familiari ed amici, devastati da questa ennesima tragedia avvenuta lungo le strade del Friuli.

È lui la vittima dell'incidente accaduto ieri mattina lungo la strada regionale 355 della Val Degano, nel tratto compreso tra il bivio di Chiassis di Lauco e Muina di Ovaro. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, si sono scontrati due veicoli, in un impatto di tipo frontale. A perdere la vita il conducente di una delle due auto, Thomas. Erano circa le 7.10 quando il giovane, alla guida della sua Citroen Saxo, stava percorrendo la regionale in direzione di Tolmezzo. Al chilometro 4+100 è andato a scontrarsi contro una Ford Fiesta con al volante una donna, E.Z., classe 1956, residente a Prato Carnico, in un tratto in cui l'arteria ha una leggera curva a sinistra. L'auto condotta dal giovane ha colpito l'altra vettura sia frontalmente sia poi lateralmente. Immediato l'sos lanciato dagli altri automobilisti in transito. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 con ambulanza ed elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo e i carabinieri della stazione del capoluogo carnico. Purtroppo per il 24enne non c'è stato nulla da fare, sarebbe deceduto sul colpo.

Gravissime anche le condizioni della donna, che è anche rimasta incastrata tra le lamiere della vettura. Sono stati i pompieri a liberarla con l'utilizzo delle pinze oleodinamiche. La donna è stata poi portata, in elicottero, all'ospedale di Udine, in codice rosso.

La regionale 355 è rimasta chiusa per alcune ore per permettere di effettuare prima i soccorsi e poi la rimozione dei veicoli incidentati. La circolazione è stata bloccata a lungo, con le forze dell'ordine e la polizia locale che hanno deviato il traffico. Thomas Del Linz, classe 2000, era originario di Paularo, aveva compiuto 24 anni lo scorso 16 febbraio, era figlio unico, si era diplomato all'Istituto tecnico informatico "Bearzi" di Udine nel 2022. Appassionato di auto e motori, si era trasferito ad abitare ad Ovaro assieme alla fidanzata.

DONNA RITROVATA A VERZEGNIS

È stata ritrovata intorno alle 12.30 di ieri dalle squadre di soccorso la donna di Verzegnis, classe 1960, che non dava più notizie da domenica. A individuarla il fiuto di "Zoe", il cane dell'Unità cinofila della Guardia di Finanza. Era stato segnalato ai soccorritori un suo avvistamento nella zona attorno al Ristorante Al Pescatore, in comune di Cavazzo Carnico, ed infatti è nei pressi del locale che è stata ritrovata dal Soccorso alpino delle Fiamme gialle, portatasi sul posto, in supporto ai colleghi di Cnsas, Vigili del Fuoco, volontari di Protezione civile e forze dell'ordine, allertati dal figlio della donna che aveva denunciato il mancato rientro della madre. I pompieri, presenti con 30 unità tra esperti nella Topografia Applicata al Soccorso, Cinofili, esperti Saf (Speleo Alpino Fluviali), squadre ordinarie, dronisti e sommozzatori hanno operato per tutta la mattina; utilizzato anche un drone per le ricerche subacquee nel lago di Verzegnis; hanno allestito il posto di Comando avanzato presso il furgone Ucl (Unità Comando Locale) posizionato in località Chiaulis nel comune di Verzegnis dal quale sono state coordinate tutte le operazioni di ricerca. La donna ritrovata è stata presa in carico dal personale sanitario. Aveva probabilmente smarrito il sentiero e trascorso la notte all'addiaccio dopo essersi allontanata per una passeggiata domenica mattina, ma non è ferita e non ha subito traumi. È stata comunque consegnata all'ambulanza per accertamenti.

David Zanirato

ZOE Il cane del nucleo cinofilo che ha ritrovato la dispersa

LA VITTIMA
Thomas Del Linz aveva una grande passione per i motori e lavorava aiutando il padre, artigiano edile. Si era trasferito ad Ovaro con la fidanzata

Operatore friulano del 118 stroncato da un infarto durante un soccorso

LUTTO

UDINE «La perdita di Roberto è un dispiacere enorme per la nostra comunità. Negli anni l'ho conosciuto e apprezzato. Molto attivo nell'ambito del volontariato, era capogruppo del gruppo Alpini di Alnicco. Nonostante il trasferimento nel Lazio, non ha mai perso occasione per tornare qui quando c'era qualche evento o manifestazione in paese. Mi stringo a tutta la famiglia di Roberto». A parlare è Albina Montagnese, sindaco di Moruzzo, comune originario di Roberto Campigotto, il 57enne, operatore del 118 nel Lazio, morto d'infarto sul lavoro, mentre ieri, alle porte di Roma, tentava di salvare un paziente colpito da un arresto cardiaco.

Campigotto era originario di Brazzacco di Moruzzo, dove lascia la madre, il fratello e una figlia (avuta dal primo matrimonio). Poco prima della pandemia si era trasferito nella provincia romana, a Sacrofano. Viveva con la moglie e i figli. «Ci siamo sempre tenuti in contatto» racconta Montagnese «soprattutto durante il periodo di Covid, mi aggiornava sulla situazione a Roma».

Per diversi anni Campigotto ha lavorato all'ospedale di Udine, prima di prendere servizio a Roma. «Un professionista molto preparato» è il ricordo che ne traccia Giulio Trillò, direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, che ricorda gli anni in cui era operativo nell'udinese: «Si era trasferito a Roma dopo aver vinto il concorso in Ares. Ha lasciato un buon ricordo, i colleghi sono molto addolorati, morire durante un soccorso rende la perdita ancora più drammatica».

Sui social gli amici dell'allora 118 lo ricordano come una «persona speciale, uno di quelli con cui si lavorava volentieri perché serio, equilibrato, preparato, ma anche un amico di tutti, piacevole e disponibile».

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di domenica. Campigotto, autista dell'ambulanza, era intervenuto a Monterondo per soccorrere un uomo colto da un arresto cardiaco. Durante le operazioni di soccorso, però, l'operatore 57enne è stato colpito da un infarto. Assistito dai colleghi, sul posto sono subito arrivate due ambulanze e il medico rianimatore dell'elisoccorso. Disperata la corsa in ospedale, Campigotto però non ce l'ha fatta ed è morto durante il trasporto.

Messaggi di cordoglio sono arrivati dai colleghi dell'Ares 118, che hanno affidato le parole alla pagina Facebook del servizio di soccorso. «Professionista stimato e ben voluto da tutti i colleghi, Roberto era un autista soccorritore che metteva tutta la sua dedizione e professionalità a servizio del prossimo, ricevendo più volte encomi da parte delle persone soccorse. Alla famiglia ed agli amici di Roberto vanno le nostre più sentite condoglianze».

Roberto Campigotto

«Pena troppo lieve: non c'era nessun concorso di colpa»

IL CASO

LIGNANO «L'assicurazione ha liquidato il 100% del risarcimento, cosa che non accade mai se solo vi sia anche il minimo dubbio circa un possibile concorso di colpa. Il consulente tecnico nominato dalla Procura non ha ravvisato alcun tipo di responsabilità a carico di Kevin, attribuendo la causa esclusiva dell'investimento al comportamento dell'automobilista. Difficile, pertanto, capire le ragioni che hanno portato il giudice ad accettare un patteggiamento tanto basso, motivandolo addirittura con un concorso di colpa a carico di nostro figlio».

I familiari di Kevin Murataj rompono il muro di silenzio dopo che il giudice ha ammesso al patteggiamento (1 anno, pena sospesa per la condizionale) Lorenzo Snaidero, 21 anni, di Codroipo, che lo scorso 26 maggio in viale Europa Unita a Lignano ha travolto il 19enne mentre attraversava sulle strisce pedonali dopo una cena di classe con amici e professori. Al loro fianco ci sono anche i responsabili di Giesse risarcimento danni di Pordenone: «La Procura di Udine non ha notificato né la chiusura delle indagini né tantomeno la richiesta di patteggiamento avanzata dall'imputato – sottolineano Luca Infanti e Claudio Sforzin di Giesse -. Ciò ha impedito alle parti offese di potersi costituire parte civile nel procedimento penale».

L'ingegner Enrico Dinon, consulente tecnico nominato dal pm - ricorda Giesse -, «ha escluso qualsiasi profilo di colpa a carico del pedone». «Difficile, dunque, e amaro – dicono i familiari – comprendere i motivi per cui queste conclusioni a cui è giunta la ricostruzione tecnica di un perito nominato dalla stessa Procura siano state disattese. Tutta la vicenda è stata liquidata in fase pre-dibattimentale mediante un accordo rapido, raggiunto senza neppure avvisarci. Ci hanno escluso da tutto».

Infanti e Sforzin svelano poi: «A poche settimane dall'incidente abbiamo ottenuto il pieno risarcimento dei danni a favore dei familiari senza che alla compagnia assicurativa sia mai venuto in mente di contestare un seppur minimo concorso di colpa. Questo è particolarmente significativo perché le compagnie sono disposte anche ad andare in causa civile pur di risparmiare. Invece, nessuna contestazione è stata sollevata riguardo al comportamento di Kevin e già questo, unitamente al parere espresso dal consulente del Tribunale, può aiutare a far capire come siano andate davvero le cose».

LO SFOGO DEI FAMILIARI DI KEVIN MURATAJ, INVESTITO SULLE STRISCE PEDONALI IN VIALE EUROPA UNITA A LIGNANO LO SCORSO MAGGIO

INVESTIMENTO FATALE La scena dell'investimento costato la vita al giovane Kevin Murataj, travolto sulle strisce pedonali a Lignano

IL RECUPERO

Confermata tutta la "squadra" dei direttori di gara

Nessun cambio, come previsto, nelle designazioni arbitrali per il recupero di Udinese-Roma di giovedì alle 20. Si giocheranno solo gli ultimi 18', più il recupero. Immutata la lista rispetto al 14 aprile: arbitro Pairetto, assistenti Rossi e Laudato, quarto uomo Rapuano, var Aureliano e avar Di Paolo.

UN PALLONE D'ORO PER SALVARE L'UDINESE

Cannavaro ha firmato ieri a mezzogiorno e diretto subito l'allenamento. Nello staff anche Pinzi. Contratto fino al 30 giugno

UN CAMPIONE DEL MONDO ALL'UDINESE
Il "benvenuto" della società a un sorridente Fabio Cannavaro, ex difensore azzurro

LA SVOLTA

Anche per un'altra icona del calcio italiano si sono spalancate le porte della serie A. L'Udinese rappresenta un'occasione irripetibile per l'ex campione del mondo (e Pallone d'Oro) Fabio Cannavaro, 50 anni, dopo le belle esperienze sparse tra Dubai, Cina e Arabia Saudita e quella non felice con il Benevento in B. La sua avventura alla guida dei campani si chiuse anzitempo, con l'esonero.

ESORDIO

Il debutto in panchina nel massimo campionato dell'ex difensore centrale avverrà domani alle 20, nel "supplemento" della gara con la Roma sospesa il 14 aprile al minuto 72 per il malore del giallorosso N'Dicka. Cannavaro si troverà di fronte Daniele De Rossi, che con lui ha vissuto la splendida esperienza del Mondiale 2006 vinto dall'Italia. I due tecnici si erano già affrontati un anno a mezzo fa in Spal – Benevento e nell'occasione fu il napoletano a vincere. L'Udinese, dopo aver annunciato con un comunicato nella tarda mattinata di ieri l'esonero di Gabriele Cioffi, al quale vanno "i ringraziamenti per la professionalità dimostrata e il lavoro svolto in questi mesi", poco dopo ha ufficializzato l'ingaggio di Cannavaro, che ha firmato un contratto sino al 30 giugno. "Non occorre richiamare le gesta sul campo di uno dei più grandi giocatori della storia del calcio italiano – si legge nella nota del club -. Cannavaro è un giovane e preparato allenatore di statura internazionale, che ha già avuto modo di provare le sue capacità anche all'estero. La società ha individuato nella sua esperienza, di campo e tecnica, e nella sua leadership indiscussa la figura idonea a condurre la squadra all'obiettivo della salvezza. Mister Cannavaro sarà accompagnato da suo fratello Paolo come allenatore in seconda e da Francesco Troise come collaboratore tecnico". Poi un'altra notizia significativa: "Con grandissimo piacere - prosegue la nota -, la famiglia bianconera riaccoglie una leggenda dell'Udinese come Giampiero Pinzi. Per lui, dopo le gloriose pagine della nostra storia scritte da giocatore, è un ritorno nello staff tecnico, di cui aveva fatto già parte dal 2019 al 2022".

CAMMINO

Fabio Cannavaro ha a disposizione 5 gare e poco più di 20' per risollevare le sorti dell'Udinese, mai così in difficoltà dal 1995-96, avvicinatasi pericolosamente al baratro dopo l'incredibile sconfitta subita a Verona. Un ko che ha costretto la proprietà a correre ai ripari, per evitare che il malessere dei bianconeri possa cronicizzarsi. In pratica il tecnico è chiamato a ripetere l'impresa di Giovanni Galeone del 2006. Subentrato al binomio Dominissini-Sensini, con i bianconeri sempre più alla deriva e in quartultima posizione, il "Gale" conquistò 15 punti in 8 gare. Il nuovo allenatore troverà un validissimo aiuto in Giampiero Pinzi, che conosce bene ambiente e società, essendo stato una delle bandiere dell'Udinese, con cui ha collezionato 360 gare ufficiali. Dovrà però soprattutto rigenerare a livello mentale i giocatori, per consentire loro di esprimersi al top e di conquistare quella salvezza che garantirebbe la partecipazione del club friulano al trentesimo campionato consecutivo in serie A. Un'impresa, questa, riuscita finora solamente a Inter, Milan, Juventus, Roma, Bologna, Fiorentina e Napoli.

INTESA

Fabio Cannavaro ha messo nero su bianco pochi minuti dopo il suo arrivo nella sede dell'Udinese, avvenuta alle 11.30 di ieri. Già a mezzogiorno ha firmato il contratto. Sono iniziate quindi le visite a spogliatoi, campo di calcio e servizi del "Bluenergy Stadium". Poi il neoallenatore dell'Udinese ha pranzato nel ristorante dello stadio con la proprietà, i dirigenti e gli altri componenti dello staff tecnico. Poco prima delle 15 si è chiuso negli spogliatoi per un primo contatto con la squadra, alla quale ha illustrato i suoi metodi di lavoro, spiegando bene cosa pretende da ognuno. Alle 15.20 è entrato al Centro sportivo "Bruseschi" per dirigere il suo primo allenamento, durato quasi due ore. Oggi alle 13 verrà presentato alla stampa nella sala "Alfredo Foni".

Guido Gomirato

LE REAZIONI

Marcon: «Con Giampiero un equilibrio importante»

VESSILLI
Il popolo bianconero si aspetta la salvezza, al termine di una stagione complessa e tribolata

È un Fabio Cannavaro che sfoggia il suo inconfondibile sorriso, quello che si presenta al Centro "Bruseschi" per la sua prima seduta da allenatore bianconero. Il popolo friulano appare per ora diviso, in attesa di vedere come plasmerà l'Udinese a sua immagine e somiglianza. I tifosi lo accolgono con curiosità, come testimonia il presidente dell'Auc, Bepi Marcon. «Dal lato mediatico arriva un nome molto importante: non scopriamo certo noi quello che ha vinto Cannavaro dal punto di vista nazionale e internazionale - ricorda Marcon a Tv12 -. Come mister però non conosciamo il suo vero valore, viste le esperienze che ha avuto. Sono sicuro però che, con l'entusiasmo giusto e nel posto giusto come può essere Udine, magari per lui diventerà un'occasione importante da sfruttare». Gli altri nomi che erano in ballo? «Non nascondo che quando girava l'ipotesi Reja si era acceso il sentimento di friulanità che per noi è sempre molto importante, soprattutto in questi momenti - confessa -. Per me lui resta un allenatore di grande esperienza. Comunque ciò che adesso conta è aspettare il lavoro che verrà fatto dai fratelli Cannavaro e sostenerlo, con l'aiuto di una figura molto legata a noi, l'amico Giampiero Pinzi. Sappiamo cosa ci ha dato e cosa può ancora dare a questi colori e a questa terra. Lui vive a Udine ed è integratissimo nel nostro territorio, oltre ad aver sempre dimostrato attaccamento alla maglia e alla gente friulana. Incrociamo le dita, speriamo che questo trio ci porti all'agognata salvezza».

Insomma, un Pinzi importante per gli equilibri dello spogliatoio, nella speranza di creare un connubio vincente. «Cannavaro ha vissuto palchi e spogliatoi importanti, indossando anche la fascia di capitano - aggiunge Marcon -. Era determinante come leadership in ogni squadra e nella Nazionale, speriamo riesca a ottenere in questo momento difficile, proprio con Pinzi, la svolta per invertire la marcia. Tutti i tifosi la aspettano. Ammetto che forse questo cambio andava fatto prima, vedendo gli ultimi risultati, ma siamo comunque ancora in tempo per salvarci nelle 5 partite e 20' che restano. Credo si possa arrivare all'obiettivo con un paio di vittorie e un paio di pareggi». Infine, il numero uno dell'Auc cerca di sedare le polemiche: «Ora come ora l'interesse di tutti, a mio giudizio, è restare in serie A. Non vedo altri modi per ottenere la salvezza che restare uniti. La società con il cambio di allenatore ha fatto il suo passo e anche noi tifosi dobbiamo farli. Noi abbiamo diffuso un comunicato distensivo perché polemiche e contestazioni ora non portano a niente di utile. Ci vuole unione di intenti, remando tutti nella stessa direzione. Non mi stuferò mai di dirlo: è necessario che si arrivi a fine stagione salvi, magari serenamente, per poi tirare questa famosa linea e fare le proprie considerazioni. Se siamo terzultimi, per la prima volta quest'anno, senz'altro sono stati commessi degli errori. Ma mettere il dito nella piaga non serve a nessuno, perché amplia le problematiche. Sino alla fine dobbiamo essere uniti. Il pubblico friulano è stato comunque esemplare per tutta la stagione, come affluenza interna e in trasferta. "Mai molà": questo deve essere il modo di pensare adesso, nelle difficoltà».

Intanto nel posticipo di ieri la Roma è stata affossata dal Bologna: 1-3 allo stadio "Olimpico". Il blitz consolida il quarto posto dei felsinei e lascia i giallorossi al quinto, a -7 dalla squadra di Thiago Motta, con l'Atalanta che incalza. Non una bellissima notizia, con i friulani che li affronteranno in serie: giovedì la Roma e domenica il Bologna. Per Cannavaro subito un bel battesimo di fuoco.

MINA VAGANTE CANTÙ MINACCIA LE FRIULANE

▶I quarti dei playoff: Oww contro Cremona e San Bernardo-Gesteco

▶La nobile decaduta, Forlì e Trieste sono le rivali più temibili. Un infortunio pesante

BASKET A2

Old Wild West Udine contro Ferraroni Juvi Cremona e Gesteco Cividale contro Acqua San Bernardo Cantù: sono questi gli accoppiamenti dei quarti per le due formazioni friulane. Chiudendo rispettivamente al terzo e al settimo posto nel girone Rosso, hanno entrambe guadagnato l'accesso al Tabellone Oro. Le altre avversarie sono Unieuro Forlì, Elachem Vigevano, Pallacanestro Trieste e Reale Mutua Torino. Una fra queste otto nel mese di giugno festeggerà la promozione in A1.

AVVERSARI

Ai bianconeri - che domenica le hanno prese anche a Desio - è toccato un incrocio morbido: la Juvi non può fare paura all'Oww nemmeno nelle condizioni d'emergenza in cui quest'ultima si trova attualmente. Diverso il discorso per la Gesteco, che affronterà la postseason in totale leggerezza, con la spinta delle 10 vittorie consecutive, ma anche con la prospettiva di doversi giocare l'eventuale "bella" in casa dell'Acqua San Bernardo, a differenza dell'Old Wild West che invece potrà contare sul fattore-campo. In realtà ben difficilmente la serie tra Udine e Cremona si spingerà fino a gara-5, mentre quella tra Cantù e Cividale potrebbe riservare qualche sorpresa. Da notare che la squadra più accreditata (sulla carta) del Tabellone Oro, ossia l'Unieuro Forlì, ha perso due giorni fa per infortunio l'americano Kadeem Allen per una sospetta lesione al tendine d'Achille del piede sinistro. L'assenza complica fortemente il cammino dei romagnoli. D'altra parte anche Udine è in ansia per le condizioni di Jason Clark. E se fra una settimana, al via dei playoff, potrà senz'altro recuperare Lorenzo Caroti, per il nativo di Arlington, Virginia, la situazione rimane assai poco confortante.

VERDETTI

I risultati della decima e ultima giornata della fase a orologio di serie A2: Novipiù Casale Monferrato-Umana Chiusi 88-99, Moncada Energy Agrigento-Agribertocchi Orzinuovi 86-80, Elachem Vigevano-Gesteco Cividale 76-77, Luiss Roma-Hdl Nardò 93-94, Gruppo Mascio Treviglio-Banca Patrimoni Sella Cento 67-82, Wegreenit Urania Milano-RivieraBanca Rimini 82-86 dlts, Ferraroni Juvi Cremona-Assigeco Piacenza 75-93, Real Sebastiani Rieti-Pallacanestro Trieste 87-92, Reale Mutua Torino-Tezenis Verona 77-87, Acqua San Bernardo Cantù-Old Wild West Udine 78-65, Trapani Shark-Flats Service Fortitudo Bologna 81-69, Benacquista Latina-Unieuro Forlì 87-89. La classifica finale del girone Rosso: Unieuro 52 punti; Flats Service 44; Old Wild West 42; Tezenis 40; Pallacanestro Trieste, RivieraBanca 36; Gesteco 34; Assigeco 32; Sella 30; Hdl Nardò 26; Umana 22; Agribertocchi 20. La classifica finale del girone Verde: Trapani Shark 58; Acqua San Bernardo 46; Real Sebastiani, Reale Mutua 40; Wegreenit 30; Ferraroni, Gruppo Mascio 28; Elachem 22; Luiss 18; Moncada Energy 16; Benacquista Assicurazioni, Novipiù 14. Accedono ai playoff le prime otto di ciascun gruppo. Le compagini classificatesi dalla nona all'undicesima posizione dovranno conquistare la permanenza in A2 nella fase salvezza, mentre retrocedono le due dodicesime, ossia Orzinuovi e Casale Monferrato.

DONNE

Nel Tabellone 2 dei playoff di A2 femminile la Delser Udine è entrata da testa di serie numero 1 e con la consapevolezza che quest'anno potrebbe davvero essere la volta buona per il salto di categoria. Le Apu Women non perdono dal 9 dicembre 2023 (la trasferta a Villafranca di Verona) e la loro striscia di successi consecutivi, contando pure i tre di Coppa Italia, ha raggiunto ormai quota 19. Nei quarti di finale, al via già nel prossimo weekend, la compagine allenata da Massimo Riga giocherà contro la Cestistica Spezzina, proveniente dal girone A (lo ha chiuso all'ottavo posto). Si parla dunque di un'avversaria mai affrontata in stagione. Superando il turno, sempre al meglio delle tre partite, la Delser dovrà vedersela in semifinale con la vincente della serie tra Halley Thunder Matelica e Logiman Broni.

Carlo Alberto Sindici

GESTECO Ducali forza 10, nessuno come loro in A2

Friulmotor all'Irc con due Hyundai

MOTORI

Anche la Friulmotor sarà al via dell'International Rally Cup, il campionato di 4 gare che scatta nel fine settimana del 26-27 aprile con il Rallye Elba. Dalla corsa di Portoferraio il team di Manzano schiererà due Hyundai i20 N Rally 2, che saranno affidate ad altrettanti equipaggi friulani. Il primo è composto da Filippo Bravi ed Enrico Bertoldi, il secondo da Alberto Martinelli e Lisa De Cecco. Le due coppie prenderanno parte a tutte le prove della serie allestita da Irc Sport. Dopo il "round" dell'isola d'Elba saranno alla partenza del Rally internazionale del Taro (25-26 maggio), del Casentino (12-13 luglio) e del Valli della Carnia (27-28 settembre). Il campionato si chiuderà in quella Ampezzo in cui entrambi gli equipaggi sono arrivati più volte al traguardo.

«È una bella sfida per il nostro team, che affronteremo con entusiasmo e professionalità – commenta la famiglia De Cecco -. Il fatto che la serie si chiuda in provincia di Udine, e quindi "in casa", ha rappresentato un grosso stimolo a esserci. Siamo convinti che potremmo toglierci delle belle soddisfazioni». A proposito delle due coppie: sesta stagione di fila con Friulmotor per Filippo Bravi ed Enrico Bertoldi, che su Hyundai i20 R5 prima e con la Hyundai i20 N Rally 2 hanno ottenuto i migliori risultati in carriera, vincendo il Trofeo Rally Quarta Zona nel 2019 e arrivando secondi nella finale di Coppa Italia nazionale 2022. Bravi e Bertoldi hanno vinto in tutto sei gare, e tra queste per due volte il Rally Valli della Carnia. Al suo secondo anno con il team di Manzano è invece Alberto Martinelli, che ha debuttato sulla i20 N Rally2 al Rally Fvg 2023, disputando in tutto due sfide. Per lui sarà il debutto con Lisa De Cecco alle note. Tutte e due le auto al via del campionato Irc saranno equipaggiate con coperture Pirelli.

Padel

Argento e bronzo per Da Ponte ai Mondiali della racchetta

IN FORMA Sabina Da Ponte

Una medaglia d'argento e una di bronzo. Rappresentano un bottino notevole, conquistato ai Campionati del mondo Senior di padel dalla campionessa di Fontanafredda Sabina Da Ponte. Ad Alicante, in terra di Spagna, l'atleta azzurra, che è maestra nazionale di tennis e di padel all'Eurosporting di viale del Benessere di Cordenons, si è innanzitutto aggiudicata la medaglia d'argento nella finale Open giocata in coppia con Roberta Zandarin, che a Las Vegas, due anni fa, aveva vinto la medaglia d'oro, sempre nella categoria delle Over 45. Da Ponte e il team azzurro della Selezione italiana femminile si sono poi aggiudicate la medaglia di bronzo nel torneo a squadre battendo l'Olanda nella finalina. La competizione ha registrato la presenza di oltre 600 atleti provenienti da 31 Paesi, a dimostrazione di quanto la disciplina del padel si stia allargando velocemente. Partito in sordina, come alternativa al tennis, ha acquisito una sua dimensione forte. La grande diffusione fra i calciatori famosi, che lo praticano nel tempo libero, ha fatto il resto. Sabina Da Ponte, valida tennista (e in passato anche forte rugbista) sarà ricevuta domani in Municipio dal sindaco Michele Pegolo. «Ho già sentito Sabina al telefono - informa il primo cittadino di Fontanafredda - e sono molto contento di potermi congratulare direttamente con lei per l'impresa».

R.S.

Tris di splendidi successi azzurri nel Trofeo Tarcento di Lignano

ARTI MARZIALI

Tre vittorie italiane hanno caratterizzato il 41° Trofeo Tarcento, prova valida per la Coppa Europa Juniores, in scena al Bella Italia di Lignano Sabbiadoro. Presenti 464 atleti di 29 nazioni e 4 continenti, che hanno dato vita a una competizione di altissimo livello. Gli azzurri capaci di salire sul gradino più alto del podio sono stati Valerio Accogli nei 66 kg, Micaela Sciacovelli nei 52 kg e Michela Terranova nei 57 kg. Solo la Georgia ha eguagliato il risultato italiani, due vittorie per Azerbaijan e Germania, una per Bosnia Erzegovina, Francia, Svizzera e Croazia. Il Trofeo Tarcento, riservato al settore maschile, è andato alla Georgia, mentre la Germania si è imposta tra le donne, conquistando la Coppa Unione Europea. L'Italia conquista invece la Coppa Valli del Torre, che premia il medagliere.

Tra le società regionali si impone la Ginnastica Triestina, che porta così a casa la Coppa Costantini, grazie pure al gran secondo posto di Alessio De Luca nei kg. 66. Infine la Coppa Amicizia, consegnata all'Austria, per la prima volta presente all'evento friulano. Vito Zocco, responsabile della Nazionale Juniores femminile, commenta: «È stata una gara coinvolgente, perché il livello si è rivelato molto alto. Sono soddisfatto, per il terzo anno consecutivo abbiamo vinto la classifica generale».

Felici i dirigenti del Judo Kuroki Tarcento. «Ottima gara, per noi è stato un onore allestirla a Lignano - sostiene Stefano Stefanel, presidente del comitato organizzatore –. Ancora una volta ci siamo dimostrati all'altezza dell'impegno, riuscendo a mantenere l'alto standard che queste manifestazioni richiedono. Un grazie di cuore ai volontari e ai quattro judoka del Kuroki in lizza, ovvero Iacopo Bardus, Daniel Clocchiatti, Ilaria Cosenza e Anna Coradazzi, che hanno combattuto bene in una gara molto difficile». Il Trofeo Tarcento ha poi omaggiato tre arbitri con il 2° Premio Trevisan: sono stati il figlio Paolo e i nipoti Sofia e Alberto Andrea a consegnarlo a Pasquale Tonino Chyurlia, Metin Ozkan e Gianluigi Pugnetti. Presente anche la signora Oriana. «Il premio è stato istituito per ricordare un amico e una colonna del Judo Kuroki e abbiamo voluto farlo nella cornice del nostro evento-bandiera», spiega Stefanel. A riceverlo i commissari di gara dell'Unione europea Pasquale Tonino Chyurlia e Metin Ozkan, oltre a Gianluigi Pugnetti, arbitro mondiale del Judo Kuroki. Nello stesso momento cerimoniale è stato consegnato un riconoscimento a Laura di Toma, direttore tecnico nazionale e consigliere federale, oltre che testimonial della manifestazione.

B.T.

SUL TATAMI Alcuni dei "medagliati" azzurri al Trofeo Tarcento

Sarà un 25 aprile con il Meeting di Udine proposto dal Malignani

ATLETICA

Il Meeting nazionale di atletica leggera "Todaro" come da tradizione non soltanto celebra l'inizio della stagione outdoor, ma anche il ricordo del giovane talento del giavellotto di Morsano di Strada, scomparso in un incidente stradale il 27 febbraio del 1983, a soli 17 anni. Orfano e cresciuto in circostanze difficili, Pietro Paolo Todaro trovò nella pratica dell'atletica una via per esprimere passione e talento. Sotto la guida esperta del tecnico Franco Casarsa della Libertas Udine, si dedicò al lancio del giavellotto, ottenendo risultati di rilievo e distinguendosi come uno degli atleti più promettenti a livello nazionale. Tra i suoi risultati si annoverano il record regionale di quasi 64 metri e un 60.46 da Allievo.

La quarantunesima edizione della gara di apertura farà ritorno giovedì a Udine, dopo alcuni anni "di esilio", sul campo della società organizzatrice, l'Atletica Malignani, riportando l'atletica sulla pista recentemente rinnovata e resa pronta ad accogliere partecipanti provenienti da tutta Italia. Il meeting presenterà un programma snello, per garantire lo spettacolo sugli spalti. «Abbiamo lavorato duramente per creare una giornata accattivante e dinamica, che promette d'intrattenere gli spettatori e valorizzare al massimo le prestazioni - spiega il direttore tecnico Andrea Alterio -. Avremo modo di apprezzare i migliori talenti regionali e siamo pronti ad accogliere anche i tanti che arriveranno da fuori. Non mancheranno i nostri portacolori, compresi Alberto Nonino nell'asta e Giada Cabai nel martello». Si partirà alle 9 proprio con il martello; dalle 13.30 ci saranno asta, lungo, giavellotto, 110 hs, 100, 400, 1500 e 5000.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Un'assemblea per ragionare sui limiti di età

Lunedì alle 18.30, nell'auditorium San Marco a Palmanova, sede del Comitato regionale della Lnd, ci sarà un incontro con i presidenti - o un eventuale altro dirigente delegato - delle società di Eccellenza e Promozione. Lo scopo? Indicare le regole sui fuoriquota da impiegare nella prossima stagione.

sport@gazzettino.it

ROSSOBLÙ La festa dell'Union Pasiano dopo il pareggio nel derby con il Prata Calcio Fg che ha sancito la promozione anticipata del gruppo di Franco Martin

L'UNIQN PASIANO RECORD HA GIÀ SPICCATO IL VOLO

▶I rossoblù sono promossi in anticipo con Haxhiraj cannoniere indomabile

▶A 270' dall'epilogo sono già sancite anche diverse retrocessioni. I numeri

CALCIO DILETTANTI

A meno 3 dal traguardo il turno è stato archiviato con qualche verdetto ormai definitivo, sia in un senso che nell'altro.

MARCIA TRIONFALE

Union Pasiano dice "ciao ciao" aalla Seconda. I rossoblù di Giulio Cesare Franco Martin, pur costretti al secondo pareggio stagionale, stappano lo Champagne in anticipo. Per loro è ritorno in Prima categoria, dopo un solo anno di purgatorio, con l'ausilio della matematica. Sono imprendibili, dall'altezza dei 68 punti raccolti. A conquistare quel punticino, in rimonta, ci ha pensato una volta di più bomber Ermal Haxhiraj, che in campionato di autografi ne ha messi in fila ben 29 (con un solo rigore) sui 61 totali di squadra. Praticamente la metà del bottino delle migliori bocche da fuoco. A insidiare il "primato del gol" ci sono però gli avanti del Valvasone Asm (59). Le damigelle, il San Leonardo (58 punti) e lo stesso Valvasone Asm (57), sono sicure dell'appendice playoff. Per chiudere con i numeri, il reparto arretrato pasianese che di reti ne ha incassate solo 14. Sarà il migliore, a meno d'impensabili e improbabili "imbarcate" in difesa. Per tutte le altre inseguitrici nella parte sinistra della classifica è già tempo di pensare alla prossima tornata agonistica, anche se all'appello mancano ancora 270'. Rimanendo sempre nel girone A di Seconda, detto del salto in avanti dei rossoblù, saranno costrette a fare il passo del gambero e a ripartire dalla ripristinata Terza categoria il Maniago, il Calcio Zoppola, la Vivarina e il Polcenigo Budoia. Sui carboni accesi Cavolano (25), Montereale Valcellina (26), Pro Fagnigola (29). Primo salvo è il Tiezzo (32). Pro Fagnigola e Tiezzo devono però ancora osservare il turno di riposo. Sarà thriller, da qui alla fine.

IL NICOLA SALVADOR DEL FONTANAFREDDA È DECISIVO E L'OMONIMO DEL TORRE LO "IMITA" CON UNA RETE DECISIVA

GLI OMONIMI

Capita in Promozione, sotto il segno di un doppio Nicola Salvador. L'attaccante del Fontanafredda (classe 1994) nell'anticipo d'alta quota contro il Casarsa ha autografato (stavolta di rigore) il gol della vittoria in rimonta, bissando quanto era capitato all'andata. Morale: Fontanafredda in vetta con 62 punti, Forum Julii a 60 e Casarsa a 58. Podio blindato, con a disposizione l'appendice playoff. Dalla parte opposta un altro Nicola Salvador ha fatto centro con la maglia del Torre. Il difensore (classe '99) ha segnato il suo primo gol stagionale mandando a gambe all'aria la Bujese. Quelli conquistati dagli alfieri di Michele Giordano sono "punti macigno" in chiave speranza. Tolte le "condannate" Sacilese (15) e Teor (18), la zona retrocessione con 4 passi del gambero senza appello vede implicate Unione Basso Friuli (24), Rivolto e Torre (31). Prima salva è la Cordenonese 3S (32) di Pino Rauso, nonostante il rovescio casalingo con l'Union Martignacco che nulla ha più da dire alla stagione (42). In apnea anche Maranese e Corva (33), Calcio Aviano (34) e Bujese (35). Prima salva matematicamente è proprio l'Union, sesta.

IL RIBALTONE

In Prima categoria scombinate le carte in testa. Scettro al Sedegliano (52), davanti al Vigonovo (50). Podio chiuso da Vivai Rauscedo e Unione Smt (49), che domenica ha giocato solo pochi minuti. Quella con il Camino è stata una sfida funestata dall'incidente di gioco ad Alessio Cinquefiori (poi risoltosi), che ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Prima data utile per il recupero mercoledì 1 maggio, ma si attende conferma. In coda stagione archiviata male per SaroneCaneva, Calcio Bannia e Vallenoncello: riprenderanno la scalata dalla Seconda. Rischia tutto il Ceolini (30), non sono tranquilli l'Union Rorai (34) e lo stesso Camino (36). Sopra la linea rossa dei 6 passi del gambero c'è la coppia Azzanese - Liventina S.O. (39).

Cristina Turchet

Chions fa i conti Occhio al Breno e al fuoriquota

▶Bagatti si è dimesso Il Cjarlins Muzane rincorre la speranza

ALLENATORE Andrea Barbieri

CALCIO D

Mancano 180': resta da affrontare in casa la Clodiense, già in serie C, chiudendo poi con la trasferta in Val Camonica a Breno, attuale quintultima. I bresciani sono a "meno 6" dal Chions, dopo la vittoria sul Montebelluna. Lo scenario peggiore sarebbe quello di essere raggiunti proprio da questo club, distante territorialmente e al momento pure in classifica. Vorrebbe dire essere messi peggio anche negli scontri diretti, dopo il pari (1-1) dell'andata.

GRANE PROPRIE E ALTRUI

Di certo, con i 40 punti attuali, i gialloblù di Andrea Barbieri non possono essere agganciati né dal Cjarlins Muzane, che intanto continua a raccogliere vittorie e ad alzare la quota inferiore dei playout, né dall'Atletico Castegnato, contro cui avevano impattato (2-2) in casa nel turno precedente. La soglia superiore della griglia playout la occupa sempre la Luparense, domenica stoppata dalla capolista festeggiante. E lì nasce la grana tecnica. Dopo che la neopromossa in Lega Pro ha sconfitto i "Lupi", di fatto ha innescato le dimissioni del tecnico Massimo Bagatti. L'allenatore avrebbe scelto di farsi da parte per il conteggio negativo di un solo punto nelle ultime 5 gare. La dirigenza ha accetto le dimissioni. Bagatti lascia la Luparense al tredicesimo posto in classifica, dopo essere arrivato a novembre. Dal subentro della guida modenese la squadra ha tenuto una media di 0,95 punti a partita.

SCELTE

In vista della capolista Clodiense, domenica al "Tesolin", mister Barbieri deve risolvere il problema legato ai classe 2005. Perché Daniel Tarko è in odore di squalifica, dopo l'ammonizione presa allo stadio "Tenni". Le condizioni del 2006 Matteo Reschiotto sono da valutare in settimana, per i postumi dell'infortunio patito con la Juniores nazionale sabato, dove era stato dirottato dopo assenze settimanali per motivi scolastici.

CJARLINS VIVO

Il Cjarlins Muzane contro Bassano ha vinto un'altra finalina, attizzando il sacro fuoco nel rush conclusivo di campionato, non spegnendo la fiammella di speranza di potersi giocare la gara playout. L'uscita in quel di Montebelluna e la chiusura in casa di fronte proprio alla Luparense sono i rimanenti ostacoli da superare nel calendario. Luparense – Cjarlins Muzane sarebbe oggi pure lo spareggio salvezza post campionato. I punti di domenica prossima sono vitali per potervi arrivare e riuscire a disputare un match speranza che - solo un paio di settimane fa - si prefigurava come un miraggio. Dunque la Luparense è il trait d'union fra Chions e Cjarlins Muzane, dall'alto e dal basso. Contro tutte e due vorrebbe potersi misurare il Brian Lignano nella prossima stagione interregionale, compiendo quel passetto che ancora manca al club di Precenicco.

Ro.Vi.

Tamai-Gorizia, testa a testa per il secondo posto

▶Il team di De Agostini ha raccolto 34 punti su 39 nel girone di ritorno

CALCIO ECCELLENZA

Il Tamai corre, il FiumeBannia deve ricominciare a correre, il Maniago Vajont deve continuare a correre, Sanvitese e Spal Cordovado hanno smesso di correre. Queste ultime due sono fuori da tutti i giochi, mentre le prime tre hanno da definire il proprio ruolo e futuro. Le pordenonesi d'Eccellenza negli ultimi 4 turni di campionato sono tirate in ballo in tutto lo spettro della classifica.

INCERTEZZE FIUMANE

Un solo punto in tre partite, quando ancora uno o due potrebbero bastare per la certezza di rimanere in categoria, trascinano il FiumeBannia in un'agognata ricerca di ossigeno nel finale di campionato. La sconfitta del Tricesimo è stata propizia, come il rallentamento del Sistiana, per mantenere i distacchi di sicurezza sugli ultimi posti playout, quelli su cui si fanno i conti di separazione, per evitarli. Le sorprese possono essere la vittoria dello Zaule, quartultimo, sul Rive d'Arcano Flaibano, e della Juventina appena oltre i playout nel derby goriziano. Ce ne saranno altri, di esiti non scontati, come sempre accade al fiorire della primavera. La trasferta infrasettimanale a Fagagna ingarbuglia o allenta il nodo cruciale, prima di pensare alla Pro Gorizia che ancora insegue il secondo posto e al confronto diretto sul sintetico dello Zaule. Alla chiusura casalinga con il Brian Lignano i fiumani guardano auspicando diventi grande festa condivisa.

TAMAI I tre goleador di domenica: Bougma, Morassutti e Mestre

RICONFERMA TAMAI

Nella prima settimana di aprile di un anno fa, la Spal di Max Rossi cedette definitivamente il ruolo di seconda al Tamai, alle spalle del Chions che proprio in quel turno a Cordovado coronò la vittoria del campionato d'Eccellenza. Nella terza domenica di aprile del 2024 il Tamai ripete il sorpasso da inseguitrice, va oltre la Pro Gorizia di un paio di lunghezze e riprende la posizione d'onore nel massimo campionato regionale dei dilettanti. Bene, bravi, bis, c'è da dire. Fin qui la squadra di De Agostini ha raccolto 34 punti su 39 nel girone di ritorno. Il calendario giovedì le presenterà un altro derby, dopo quello stravinto con la Sanvitese, ospite del Maniago Vajont, poi Chiarbola Ponziana e Tricesimo in serie al "Verardo", per chiudere a Premariacco contro l'Azzurra. Sommariamente, si alternano avversari ancora bisognosi di fare punti giocandosi la salvezza e altrettanti in posizioni più tranquille. Al momento la preoccupazione maggiore in casa Tamai risponde al nome di Carlo Zorzetto. Una contrattura, che lo ha indotto a fermarsi precauzionalmente, non lo rende utilizzabile giovedì. La corsa è a due, quindi si valuta pure ciò che affronterà la Pro Gorizia. Gli isontini di Luigino Sandrin incontreranno fra un paio di giorni il Sistiana al "Bearzot" e poi arriveranno a Fiume Veneto; quindi il Codroipo ancora sul proprio rettangolo e il finale a Cordovado. Succintamente, ci sono i giuliani con flebili speranze, i neroverdi nostrani, un tranquillo Codroipo (con mister Franti in uscita) e i già retrocessi canarini giallorossi.

Roberto Vicenzotto

IL SACILESE BESSEGA SECONDO ALL'EROICA

▶Quarta tappa felice per il diciottenne alfiere della Borgo Molino Vigna Fiorita

▶Il giovane liventino Puppo si aggiudica il Gran premio d'apertura a Fossalta

CICLISMO

Secondo posto per il liventino Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), nella quarta e ultima tappa dell'Eroica National Cup. A vincere la frazione di Chiusdino è stato il norvegese Felix Kristoff Orn, mentre lo spagnolo Hector Alvarez Martinez si è imposto nella classifica generale.

PODIO

È stata un'esperienza sicuramente positiva per l'azzurro di Sacile, considerando che ha ottenuto la quarta posizione anche nella graduatoria finale della corsa. L'epilogo della competizione ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Prima dell'ultima tappa Alvarez Martinez era staccato di soli 3" dall'olandese Nagengast, ma quest'ultimo ha ceduto proprio negli ultimi 300 metri all'attacco dello spagnolo, che ha recuperato lo svantaggio in classifica e staccato a sua volta di 2" l'olandese. In precedenza la corsa è vissuta su alcune fughe, a opera di Ruud Junior Nagengast (Baixe Ebre) e Renzo Moretti (Jegg Dir Academy). Si sono accodati Eiksund Hakon Oksens (Norvegia), Andrea Donati (Italia), Manolo Wrolich (Austria) e Iker Gomez Lopez De Goicoechea (Spagna). I sei hanno guadagnato fino a un minuto di vantaggio sul gruppo. Poco prima del primo passaggio a Chiusdino, a 30 chilometri dall'arrivo, il gruppo è tornato compatto. Subito dopo hanno tentato la sortita in 7: Andrea Bessega, Andrea Donati, l'austriaco Manolo Wrolich, il norvegese Felix Orn Kristoff, lo spagnolo Hector Alvarez Martinez, il belga Renzo Moretti e l'olandese Junior Ruud Nagengast. Nel finale Kristoff ha superato Bessega. L'ordine d'arrivo della quarta tappa, da Siena a Chiusdino: 1) Felix Orn Kristoff (Norvegia) che ha coperto i 102 chilometri in 2 ore 26'45", alla media di 41,989, 2) Andrea Bessega (Italia) a 3", 3) Hector Alvarez Martinez (Spagna), 4) Ruud Junior Nagengast (Olanda), 5) Renzo Moretti (Jegg Dir Academy) a 22". Classifica finale: 1) Hector Alvarez Martinez (Spagna) 2) Junior Ruud Nagengast (Olanda) 2", 3) Patrick Casey (Grenke – Auto Eder – Bora) 6", 4) Andrea Bessega (Italia) 8"; 5) Aubin Sparfel (Decathlon Ag2R La Mondiale) 35".

BIANCOROSSI Gli Esordienti della Sacilese con Giuseppe Puppo, leader a Fossalta, primo da sinistra

NEROVERDE Andrea Bessega

ESORDIENTI

Sacilese vincente al Gran premio d'apertura di Fossalta di Portogruaro, grazie a Giuseppe Puppo che ha saputo imporsi in volata sul manzanese Sebastiano D'Aiuto e sul veneto Alberto Ruvoletto. È il primo successo stagionale tra gli Esordienti del secondo anno, dopo un 2023 ad alto livello, visto che il biancorosso ottenne ben 9 sigilli, a Motta di Livenza, Camolli, Vidor, San Canzian d'Isonzo, Fontanellette, Castello di Godego, Sant'Urbano, Fontanafredda e soprattutto a Stevenà di Caneva. Lì a maggio indossò la maglia di campione regionale di categoria nella gara legata al Gran premio Memorial Gianni Biz e Tino Chiaradia. Da segnalare pure il quarto posto nella stessa competizione di Justyn Breda, sempre della Sacilese, tra gli Esordienti del primo anno. L'ordine d'arrivo dei 2° anno: 1) Giulio Puppo (Sacilese), che ha coperto i 37,100 chilometri alla media di 41,672, 2) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), 3) Alberto Ruvoletto (Gs Fiumicello), 4) Riccardo Roman (Sanfiorese), 5) Alberto Todaro (Pedale Manzanese), 6) Matteo Zago (Sanfiorese), 7) Lorenzo Barillà (Uc Martellago), 8) Marco Zamengo Miele (Uc Mirano), 9) Marius Birdahan (Ottavio Zuliani), 10) Diego Carcangiu (Ceresetto). Ordine d'arrivo dei 1. anno: 1) Pietro Foffano (Gs Mosole), 2) Niccolò Faccin (Industrial Moro), 3) Davide Pinel idem, 4) Justyn Breda (Sacilese), 5) Mark Palamin (Pieris), 6) Jastin Mamaliga (Ottavio Zuliani), 7) Aljas Slebir Dujin (Pedale Manzanese), 8) Giovanni Bosello (Gs Tavo), 9) Victor Voltolini (Vc Borgo), 10) Leonardo Balzan (Us Fausto Coppi).

Nazzareno Loreti

"De Amicis" fa centro alle Libertiadi marziali

ARTI MARZIALI

Il palaZen di Villanova ha ospitato la prima giornata delle Libertiadi scolastiche, competizione rivolta agli istituti legati al progetto del Comprensivo Sud Pordenone, organizzata dalla Polisportiva Villanova Judo. La manifestazione quest'anno ha coinvolto 120 bambini, accompagnati da 15 insegnanti, che hanno avuto modo di divertirsi "giocando" a judo e che si sono poi cimentati in diverse altre discipline sportive. Il tutto sotto la regìa dei maestri di Villanova. L'appuntamento d'esordio, rivolto alle classi prime, ha visto piazzarsi al vertice la scuola De Amicis di via Udine, seconda la Da Vinci di Vallenoncello e terza la Rosmini B di Villanova. Quarta la Rosmini A e quinta la Gozzi del quartiere de Le Grazie. Hanno premiato tutti gli scolari Lorenzo Cella, presidente della Libertas regionale, e i dirigenti dell'Istituto Comprensivo Pordenone Sud. A seguire, massiccia partecipazione nell'impianto di via Pirandello per l'incontro con l'istruttore di difesa personale Davide Sist e lo stage Fred Mastro Italia. Tutti i partecipanti hanno avuto modo di visionare e provare il sistema "mds", efficace per affrontare una possibile aggressione da strada, con tutte le tecniche da utilizzare in proposito.

Horm, cuore e orgoglio non bastano L'Intermek corre verso la finalissima

BASKET B E C

Amaro capolinea stagionale per la Horm Italia Pordenone, beffata domenica pomeriggio dall'esito della gara fra la Sangiorgese e la Migal Gardone Val Trompia. La capolista sembrava in totale controllo, e in effetti lo era, almeno finché ha deciso di dare strada all'avversario nei minuti conclusivi, giocati dall'allenatore di casa con le seconde linee. Per dire: Maestroni e Dell'Acqua al Forum il coach della Sangiorgese li aveva messi dentro solamente nell'ultimo minuto, a match ormai in cassaforte.

"Game over", hanno scritto i Fedelissimi nella loro pagina Facebook. Ed è innegabile il senso di frustrazione della tifoseria biancorossa che però - anche questo va sottolineato - era stata bene abituata nel corso della prima fase, quando la loro squadra aveva overperformato, andando ben oltre i propri limiti. Che invece sono apparsi evidenti in occasione della fase play-in Gold, dove peraltro sono arrivate dall'altro girone vere e proprie corazzate, tutte spinte dai propositi di promozione in B Nazionale. È senz'altro triste che molte squadre, Horm inclusa, in B Interregionale debbano chiudere bottega già ad aprile, ma la scelta si deve alle decisioni federali estive. Rimane il fatto che a nostro giudizio Pordenone avesse ormai esaurito la benzina e andasse avanti con le iniezioni d'orgoglio, quello che per esempio sabato sera ha consentito a Mozzi e compagni di riacciuffare per i capelli nella quarta frazione un match che avevano ampiamente compromesso nella precedente.

I risultati dell'ultimo turno della fase play-in Gold: Mazzoleni Team Pizzighettone-Horm Pordenone 84-79 (23-13, 38-34, 65-52; Ndiaye 22, Mozzi 23), Bergamo Bk 2014-Foppiani Fidenza 81-70 (29-14, 50-33, 62-51; Gallizzi 16, Bellini 18), Calorflex Oderzo-Ferrara Bk 2018 65-94 (14-18, 25-43, 41-69; Ambrosino 13, Drigo 15), Sangiorgese Legnano-Migal Gardone Val Trompia 68-71 (17-14, 35-31, 54-48; Carnovali 22, Davico 18). La classifica finale: Sangiorgese 20; Foppiani, Ferrara Bk 2018 18; Bergamo Bk 2016, Mazzoleni 16; Migal 12; Horm 10; Calorflex 2. Ai playoff accedono le prime 6 del girone Gold, assieme alle prime due del Silver, ossia Montelvini Montebelluna e Unica Bluorobica Bergamo. Gli accoppiamenti dei quarti saranno Sangiorgese-Bluorobica, Foppiani-Montelvini, Ferrara Bk 2018-Migal, Bergamo Bk 2016-Mazzoleni.

Per una postseason che va a iniziare - anche se senza Pordenone - ce n'è un'altra che ha già raggiunto la fase delle semifinali: è la serie C Unica regionale. Nessuna sorpresa dalle gare-1: contenuta nei primi due quarti dalla Vis, la Goriziana Caffè ha rotto gli argini nel terzo. Lì ha piazzato un potente parziale di 32-15, viatico per un ultimo quarto in totale controllo (vantaggio massimo sul 79-52). L'Intermek 3S Cordenons ha dovuto invece sudare un po' di più contro il BaskeTrieste, ma anche in questo caso il pronostico è stato rispettato.

I verdetti: Goriziana Caffè-Vis Spilimbergo 93-76 (18-18, 39-37, 71-52; Macaro 22, Gallizia 24), Intermek 3S Cordenons-BaskeTrieste 77-64 (19-15, 37-33, 50-41; Corazza 15, Rolli 21). Gara-2 tra la Dinamo e i mosaicisti è in programma già stasera alle 20.30 al palaFavorita di Spilimbergo (dirigeranno Enrico Pittalis di Udine e Riccardo Colombo di Pordenone), mentre i biancoverdi di Matteo Celotto saranno impegnati al palaRubini di Trieste giovedì, sempre alle 20.30 (Federico Meneguzzi di Pordenone e Pittalis di Udine). Entrambe le eventuali "belle" si giocheranno sabato pomeriggio. Ancora un pesante ko per l'Arredamenti Martinel Sacile Basket nella terza giornata dei playout, travolta 77-49 a Cividale dall'AssiGiffoni (parziali di 18-20, 33-32, 54-41; Baldares 24, Zannin 11). Infine le gare-1 degli spareggi per definire le posizioni dalla quinta all'ottava: Fly Solartech San Daniele-Banca360 Fvg Ubc Udine 61-68 (11-18, 25-32, 37-48; Bellina 23, Barazzutti 19) e Humus Sacile-Calligaris Corno 74-75 (15-21, 34-41, 53-59; Gri 21, Gallo 18). Il ritorno mercoledì sera: Banca360 Fvg-Fly Solartech alle 20.45, Calligaris-Humus alle 20.30.

Carlo Alberto Sindici

HORM Pierluigi Mozzi sguscia fra due avversari (Foto Barbaro)

LA VIS SPILIMBERGO LOTTA MA CEDE MARTINEL SACILE TRAVOLTA A CIVIDALE HUMUS SUPERATA DALLA CALLIGARIS

Un bel Casarsa affonda Conegliano con quattro ragazze in doppia cifra

BASKET B ROSA

CASARSA	67
CONEGLIANO	49

POLISPORTIVA CASARSA: Iob 18, Del Ben 13, Serena 13, Furlan 10, Boufrou 5, Moretto 4, Devetta 2, Beltrame 2, Rizzotti, Gigante, De Marchi. All. Pozzan.

FEMMINILE BASKET CONEGLIANO: Marton 18, Malbasa 6, Marchioni 5, Botter 5, Sponchiado 4, Zanardo 4, Tramontin 3, Tronchin 2, Kolombi 2, Cazziola, Vettori, Torazza. All. Paccagnan.

ARBITRI: Angeli di Cordovado e Fabbro di Zoppola.

NOTE: parziali 22-12, 37-26, 51-38. Spettatori 200.

La necessità di accumulare in classifica dei preziosissimi punti-salvezza funge da stimolo per le ragazze di Andrea Pozzan, che contro il Conegliano impattano con forza (11-2) e dopo soli otto minuti conducono già di sedici lunghezze, sul 22-6. Ma la partita è lunga e nel secondo periodo le ospiti riescono a riavvicinarsi a -7 (31-24) e nel terzo addirittura a -4 (37-33), trascinate da Serena Marton. Il Casarsa supera però il momento complicato grazie alle sue fantastiche quattro, ossia Iob, Del Ben, Serena e Furlan (47-35) e nell'ultimo quarto non avrà difficoltà a gestire il risultato. Proprio quattro sono le ragazze di casa che chiudono in doppia cifra.

Vince anche il Sistema Rosa Pordenone, impegnato in trasferta a Sarcedo. La compagine di Bepi Gallini ci ha messo un po' a carburare (tante palle perse e tanta imprecisione in attacco nella frazione di apertura), ma è riuscita poi a imporre il suo gioco grazie alla difesa a zona e al contropiede: 53-72 è il finale (parziali di 16-18, 29-36, 42-53). Segnaliamo l'ennesima prova dominante di Chukwu, in doppia-doppia da 26 punti e 10 rimbalzi.

Completano il quadro dei risultati della tredicesima di ritorno: Acciaierie Valbruna Bolzano-Giants Marghera 68-57, Interclub Muggia-Umana Reyer Venezia 60-61, Melsped Padova-Oma Trieste 92-56, Junior San Marco-Ginnastica Triestina 69-66, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Umana Cus UniPadova 54-74, Lupe San Martino-Despar Basket Rosa Bolzano 69-44. La classifica: Melsped, Giants 48 punti; Umana Reyer, Acciaierie Valbruna 38; Sistema Rosa, Cus UniPd 34; Ginnastica Ts 32; Oggi Gelato 30; Casarsa 28; Junior S.M., Lupe S.M. 26; Sarcedo 24; Despar 16; Interclub, Conegliano 10; Oma Ts 2.

C.A.S.

ANCHE IL SISTEMA ROSA DI COACH GALLINI SORRIDE CONQUISTANDO IL PALAZZETTO DEL SARCEDO

Cultura &Spettacoli

LA VINCITRICE

«Il mio reportage ha dimostrato che siamo coinvolti in crimini contro l'umanità e spero che questo Premio porti maggiore consapevolezza su questa barbarie»

Angela Staude: «Il suo libro punta il dito sulle ipocrisie degli organismi internazionali che l'Unione Europea si è data ufficialmente per tutelare le vittime, di fatto per affiancare le strategie anti-immigratorie dei governi». Premiaizone l'11 maggio al Giovanni da Udine

«È un crimine umanitario»

CONCORSO

La giuria formata da Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi e Mario Soldaini ha scelto: la vincitrice del Premio Terzani 2024 è Sally Hayden, per il suo "E la quarta volta siamo annegati" (Bollati Boringhieri, 2023, traduzione di Bianca Bertola).

Lo ha annunciato la presidente di Giuria, Angela Terzani Staude, moglie di Tiziano Terzani. «Sally Hayden – ha affermato, rendendo nota la motivazione – ci ha consegnato un reportage rigoroso, e al contempo di potentissima verità umana, che ci presenta il quadro dettagliato di ciò che accade al di là del Mediterraneo nei lager del Terzo Millennio, obbligandoci a interrogarci su uno scandalo umanitario che ci vede responsabili come cittadini europei e come italiani e che d'ora in poi nessuno di noi potrà più fingere di ignorare senza sentirsi colpevole di indifferenza». Il suo libro punta il dito – scrive la Giuria – sulle ipocrisie degli organismi internazionali che l'Unione Europea si è data, ufficialmente per tutelare le vittime, di fatto per affiancare le strategie anti-immigratorie dei governi, in modo che tutti noi, nati per puro caso nel mondo delle libertà, possiamo voltarci dall'altra parte. Sally Hayden sarà premiata, sabato 11 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in occasione della Serata d'onore dedicata al Premio Terzani, momento centrale della XX edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 7 al 12 maggio.

GRIDO DI DOLORE

«Sono estremamente onorata - ha dichiarato Sally Hayden - di essere stata scelta per l'assegnazione del Premio Terzani 2024. Il mio reportage si è concentrato sull'evidenziare gli abusi che vengono compiuti in nostro nome e sul far sentire la voce delle persone vulnerabili che soffrono in quei luoghi. Ha dimostrato che siamo coinvolti in crimini contro l'umanità, e spero che questo Premio porti un maggior numero di persone in Italia a conoscere questa tragica realtà. Dedico questo Premio a tutti coloro che hanno rischiato la loro vita per inviare informazioni dalla Libia e dal Nordafrica».

Pensi che il successo del tuo libro-reportage possa cambiare qualcosa nella politica migratoria europea?

«I politici europei dichiarano di stare implementando regole ferree per l'immigrazione perché i cittadini vogliono che l'immigrazione sul suolo europeo sia fermata ad ogni costo. Ma non sono del tutto sicura ceh la gente sappia veramente cosa sia questo "costo". Ci stiamo implicando in potenziali crimini contro l'umanità. È davvero questo quello che vogliamo? Spero che più gente legga il libro, in modo da poter decidere autonomamente».

Cosa possiamo eventualmente fare, come cittadini, per influenzare positivamente le politiche di accoglienza dei migranti?

«Molti rifugiati, che sopravvivono ai terrificanti viaggi e ai molti abusi mi raccontano che arrivano nei nostri Paesi e si ritrovano isolati e soli, percepiscono il razzismo o non riescono a interagire con la popolazione locale, nonostante i loro migliori sforzi. Allo stesso tempo molti europei si sforzano di accogliere e di dare il benvenuto e integrare questa gente e possono anche far sapere ai loro amministratori e ai loro governi che loro, come tanti altri concittadini, sono sensibili alla tragedia di persone che soffrono condizioni disperate».

Franco Mazzotta

SALLY HAYDEN Giornalista e fotografa pluripremiata, è attualmente corrispondente dall'Africa per l'Irish Times. Ha scritto per Financial Times, Time, Washington Post, Guardian, New York Times. Collabora con Vice News, Cnn International, Bbc, Channel 4 News, Foreign Policy, Al Jazeera e Newsweek. Laureata in Giurisprudenza con un Master in Politica internazionale, ha fatto parte della commissione del premio anticorruzione di Transparency international. Nel 2019 è stata inserita nella lista Forbes Under 30 dei media in Europa.

VIAGGI DELLA DISPERAZIONE Uomini, donne e bambini vengono ammassati su imbarcazioni fatiscenti

Menzione speciale per Ai Weiwei paladino della libertà di espressione

RICONOSCIMENTO

La Giuria del Premio Terzani assegna una Menzione speciale ad Ai Weiwei per il suo "Mille anni di Gioie e dolori" (Feltrinelli 2023, traduzione di Katia Bagnoli). Una testimonianza sulla condizione degli intellettuali in Cina: un accorato appello a proteggere a ogni costo - ormai anche nell'Occidente "democratico" - il diritto alla libertà dell'espressione artistica e di ogni altro tipo di espressione".

Con questo racconto in forma di memoir, Ai Weiwei vuole far conoscere al figlio - e a tutti noi – le vicende che lo hanno visto a lungo vittima di una persecuzione oscurantista in Cina. Vuole soprattutto testimoniare il suo impegno come attivista per i diritti umani, portato avanti instancabilmente, nonostante il suo lavoro di artista militante sia stato costantemente "sorvegliato" da un regime totalitario pavido e ottuso. Mille anni di gioie e dolori è un manifesto di arte e di vita, dove l'arte funge da antidoto alla paura e il coraggio si fa sentimento etico ed estetico: provocazione incessante contro il Potere. È un accorato, programmatico e ostinato appello a proteggere a ogni costo - anche nell'Occidente "democratico", dove cominciano a manifestarsi preoccupanti segnali di censura nei confronti del libero pensiero - il diritto alla libertà dell'espressione artistica e di ogni altro tipo di espressione.

IN BREVE

VIDEO

REGIONE PREMIATA AL RURAL CIAK

La Regione Fvg si aggiudica il primo premio a livello nazionale per lo Storytelling alla seconda edizione di Rural Ciak di Perugia, il concorso che premia le produzioni video delle Autorità di Gestione dello sviluppo rurale delle Regioni e Province autonome italiane, promosso e sostenuto dalla Regione Umbria – Autorità di Gestione dello sviluppo rurale e dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (Masaf). A salire sul primo gradino del podio è stato il video congiunto realizzato dai fondi Psr (Sviluppo Rurale) e Pr Fesr, intitolato "Sostenibilità ambientale: il Fvg guarda al futuro con i fondi europei".

TEATRO

EVERY BRILLANT THING AL "LAVARONI" DI ARTEGNA

"Every brillant thing" – testo scrtto da Duncan Macmillan e Johnny Donahoe - sarà ospite del Circuito Ert, sabato, alle 20.45, al Nuovo Teatro Mons. Lavaroni di Artegna. Si tratta del recupero della serata non andata in scena lo scorso 24 febbraio e chiuderà la stagione 23/24 del teatro arteniese. Sul palco, ma anche in platea, sarà protagonista Filippo Nigro, co-regista di questo lavoro assieme a Fabrizio Arcuri.

CONCORSO

PREMIO BASCHIERA-TALLON PER ALLIEVI DI PIANOFORTE

C'è tempo fino al 30 aprile per iscriversi alla 15ma edizione del concorso promosso dalla Fondazione "Pia Baschiera - Arrigo Tallon" di Pordenone, nato nel 2005 su iniziativa di Paola Boranga. Il concorso è dedicato quest'anno ai giovani allievi di pianoforte (con due sezioni: una per i nati dal 2005 al 2007 e una per i nati dal 2008 al 2009) e strumenti a fiato (per i nati dal 2010 in poi). La commissione giudicante è formata da Fiorella Mattiuzzo, Gianni Della Libera, Annamaria Domini e Piero Ricobello. Il concorso si svolgerà in due fasi e in entrambe le occasioni sarà aperto al pubblico: la prova preliminare si terrà domenica 19 maggio in villa "Baschiera-Tallon" (in via Oberdan a Pordenone).

Pordenonelegge il territorio riparte da Cappello

ESPERIENZE

Riparte Pordenonelegge il territorio, il format consolidato di visite ed esperienze di viaggio, con guida d'autore, progettato da Fondazione Pordenonelegge.it per approfondire la conoscenza del territorio attraverso la voce, le esperienze e la visione di alcuni noti interpreti della nostra terra. Una giornata intera in cui i partecipanti saranno guidati lungo strade, paesi e luoghi resi unici dalle voci affascinanti e dalle presenze inattese che li caratterizzano.

Sabato 15 giugno la prima tappa, alla scoperta dei luoghi della letteratura: la Chiusaforte di Pierluigi Cappello e la Tolmezzo delle "Vie dei libri".

Partenza, alle 8.30, con partenza in pullman da Pordenone verso Chiusaforte, il paese che ha dato i natali a Pierluigi Cappello, e che, grazie a lui, ha trovato un'eco nazionale, ma che resta territorio da scoprire e approfondire con cura, grazie anche alla guida di persone capaci di raccontarla. Con l'aiuto dello scrittore Alberto Garlini e della guida naturalistica Fabio Paolini, si andrà sulle tracce di Pierluigi Cappello, in visita ai luoghi cari al poeta, punteggiati da letture di sue frasi, poesie e aneddoti, a cura di Maria Deganutti.

Chiusaforte è dolcemente adagiata lungo le rive del fiume Fella di fronte allo sbocco della Val Raccolana, e deve il suo nome ad un antico fortilizio veneziano demolito dagli austriaci nel 1833. Cappello ha amato la sua terra e ne ha espresso, in versi e in prosa, lo splendore antico e povero, venato di improvvise malinconie e di una intatta forza etica. Con la materia viva di una attiva nostalgia, Cappello ha creato una vera e propria epica popolare, che, attraverso le voci degli ultimi, si redime in canto di finissima poesia. Le figure del padre e della madre, di Silvio il costruttore di gerle, o gli avvenimenti storici come il terremoto, così come delle tante anime dimenticate, che abitavano quel borgo, hanno intessuto la trama di una delle più belle opere poetiche degli anni duemila. Dopo il pranzo alla Stazione di Chiusaforte, nel pomeriggio si raggiungerà Tolmezzo, per conoscerla più da vicino, nella fortunata coincidenza della seconda edizione di "Vie dei libri", il festival letterario promosso dal Comune con il sostegno della Regione e curato da Fondazione Pordenonelegge.it. Si potrà approfondire il discorso letterario assistendo, su richiesta, agli incontri previsti durante la permanenza. Rientro alle 18 verso Pordenone.

Prenotazioni entro il 15 maggio, attraverso registrazione al sito www.pordenonelegge.it (alla voce mypnlegge).

CHIUSAFORTE Pierluigi in osteria con alcuni amici (arc. Colonos)

Parallax con Hytta e Bulligan tra Friuli, Veneto e Trentino

MUSICA

Da oggi a domenica, sotto l'egida del Ministero per la Cultura Norvegese, si svolgerà, in Italia, la tournée dei norvegesi Parallax+-Hytta, che toccherà luoghi suggestivi tra Friuli - Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. Di ritorno da un importante concerto a Berlino, il gruppo di fusione tra creative music, folk norvegese e jazz, si esibirà nuovamente con il violoncellista e vocalist friulano Mariano Bulligan e il contrabbassista trentino Carlo La Manna. Il trio Parallax, ensemble contemporaneo di musica improvvisata composto da Are Lothe Kolbeinsen alla chitarra, Ulrik Ibsen Thorsrud alle percussioni e Torstein Lavik Larsen alla tromba e percussioni, si unisce a una delle più importanti suonatrici di violino norvegese Hardanger, Anne Hytta, facendo nascere Strypetak: il loro secondo album in studio assieme.

CONCERTO Parallax e Heather Frasch in "Reconfigured Objects"

VIOLINO NORVEGESE

«Non vedo l'ora di far conoscere in Italia questo strumento unico della tradizione norvegiese, che ha delle sonorità particolari, grazie alle corde che risuonano per simpatia sotto alla tastiera», afferma Anne Hytta.

«La nostra musica attinge al jazz, alla musica contemporanea e a quella folk, e si colloca in modo unico a metà tra queste tradizioni: una musica a sé stante», afferma Lothe Kolbeinsen.

Il disco è un incontro acustico tra passato, presente, futuro e il senza tempo. Da qualche parte, in un lontano futuro, quattro musicisti si riuniscono intorno al focolare, suonando il suono sussurrante e scoppiettante di una forma musicale tradizionale, lo slått, su un cilindro di cera grezza al contrario, come si fa da sempre in Norvegia.

BULLIGAN

Nel secondo set dei concerti l'ensemble si allarga con il violoncellista Mariano Bulligan e il contrabbassista trentino Carlo La Manna.

Il 25, nella stupenda Val Pesarina, a 1.400 metri di quota, nella Sala con vista sulla vallata del Ristorante Pian di Casa, a partire dalle 15, la tradizione e la contemporaneità scandinave si mescoleranno con quella culinaria carnica. Il 26, allo storico Jazz Club di Udine, il Caffè Caucigh di via Gemona (alle 21); il 27 in un evento per i soci e amici dell'Associazione nazionale delle famiglie delle persone con problemi di vista, Anfamiv aps, nella Sala Petris di via Armando Diaz 60, piano terra ala Ovest (alle 16); domenica il tour si concluderà con un evento speciale tra le mura della città stellata nella suggestiva Polveriera Napoleonica Garzoni di Palmanova, alle 18, con uno spettacolo unico di musica e light design, appositamente creato per quel luogo. Ci sarà anche un appuntamento live in radio: venerdì, a Radio Onde Furlane. Altre informazioni sul sito www.parallax.no.

OGGI

Martedì 23 aprile
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ester Bigotti**, che oggi compie 44 anni, dal marito Fulvio e dalla sorella Ines....

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/A - Campagna**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE
▶**Alla stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35..**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.30 - 18.45.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 17.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19 - 21.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 16.30.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 16.40 - 19.10 - 21.40.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 16.50.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.50 - 19.30 - 22.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell: ore 17.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: ore 17.
«PERFECT BLUE» di S.Kon : ore 17.30 - 19.45 - 21.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 19.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 19.20 - 22.20.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 22.00.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.25.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak: ore 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLORIA!» di M.Vicario: 15.50 - 17.55 - 20.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson: 15.40 - 18.05 - 20.
«PERFECT BLUE» di S.Kon: 20.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland: 16 - 18.15.
«CIVIL WAR» di A.Garland: 20.30.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian: 15.40.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi: 17.55.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian: 20.15.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon: 15.55.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan: 18.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: 15.50 - 20.20.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock: 16 - 18.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion: 18.05.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock: 20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson: 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell: 16.15 - 17.
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky: 16.30.
«CIVIL WAR» di A.Garland: 16.40 - 17.40 - 18.40 - 19.40 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock: 16.45 - 20.20.
«GLORIA!» di M.Vicario: 17.20.
«PERFECT BLUE» di S.Kon: 17.40 - 20.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: 17.50 - 20.40.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan: 18.50 - 19.20 - 21.45 - 22.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard: 19.30 - 22.20.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson: 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

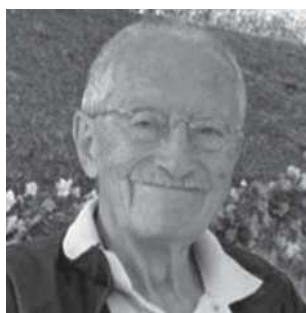
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Marisa, i figli Alberto, Gabriele e Giorgia, i nipoti e i parenti tutti annunciano che ci ha lasciato

Giovanni Balasso

di anni 91

I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di San Carlo.

Padova, 23 aprile 2024

Iof Santinello - tel. 049 8021212

La moglie, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Antonio Giavi

di anni 73

I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 23 aprile 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Il giorno 21 aprile ci ha lasciato il nostro caro

Sergio Valentini

di anni 87

Ne danno il triste annuncio: i figli Fabio, Monica e Susanna, le nipoti Camilla ed Elisa, il genero Cristiano, i parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 15,30 presso la chiesa parrocchiale di San Bonaventura con partenza dalla Casa Funeraria Brogio di via Matteotti n° 67 a Cadoneghe alle ore 15,20.

Cadoneghe, 23 aprile 2024

I.O.F. Brogio - tel.049/700640